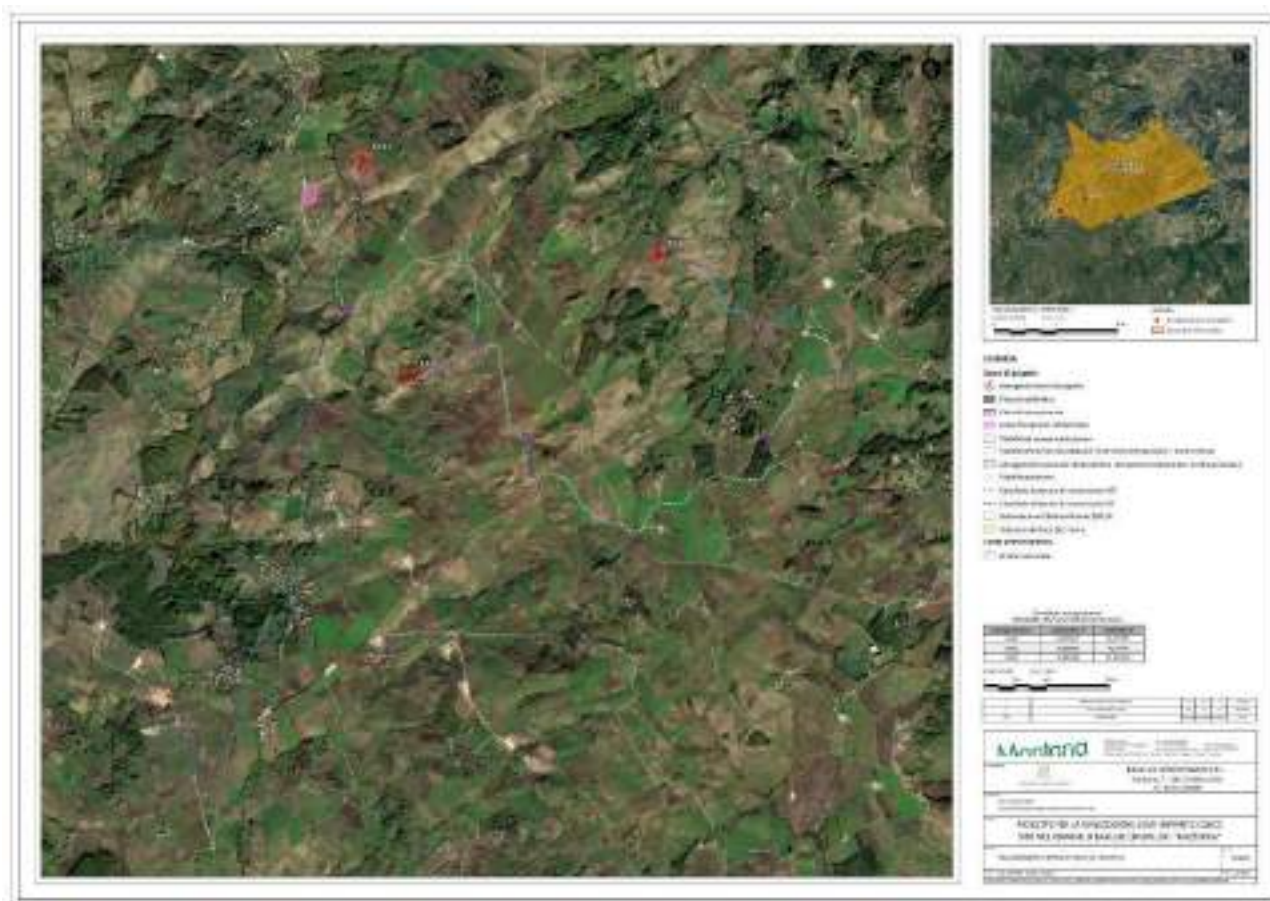




Tanto premesso, relativamente al riscontro prodotto in relazione a ciascuno degli aspetti di criticità rappresentati nel corso della riunione della Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024, dall’esame della documentazione trasmessa è stato rilevato che:

- con riferimento al punto 1 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 “*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*” della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024, rilevato che nell’elaborato denominato “*EOL_BA-DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS IP*” è stato operato un rimando all’elaborato denominato “*EOL_BA-SIA_REL18_REV 01 - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE*” ed al paragrafo 7 dell’elaborato denominato “*EOL_BA-SIA_REL01_REV 01 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE*”,

il riscontro è ritenuto esaustivo, ferme restando le specifiche osservazioni riportate in seguito in relazione al riscontro prodotto in merito al punto 19 della richiesta di integrazioni;

- con riferimento al punto 2 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 *“Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024, rilevato che nell’elaborato denominato *“EOL_BA-DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS IP”* sono state riportate la Tabella 2-1 *“Valutazione circa il sistema delle tutele e dei vincoli ambientali interessanti il territorio in merito alla prevista realizzazione delle opere in progetto”*, in cui sono state riportate le analisi effettuate in relazione al sistema delle tutele e dei vincoli ambientali nel territorio interessato dal progetto, e la Tabella 2-2 *“Valutazione della conformità del progetto agli strumenti di pianificazione”* in cui è stata riportata esplicitazione delle analisi condotte a supporto dei giudizi sintetici, già riportati nella documentazione precedentemente trasmessa, inerenti alla coerenza dell’iniziativa progettuale proposta con gli strumenti di pianificazione e programmazione individuati, rilevato che nel detto elaborato denominato *“EOL_BA-DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS IP”* la Società proponente ha evidenziato, preliminarmente che, ai sensi del DM 10 settembre 2010, *“L’individuazione delle aree e dei siti non idonei non deve, dunque, configurarsi come divieto preliminare,*

ma come atto di accelerazione e semplificazione dell'iter di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio, anche in termini di opportunità localizzative offerte dalle specifiche caratteristiche e vocazioni del territorio" e che "l'indicazione delle predette aree come non idonee non può costituire un impedimento assoluto alla realizzazione dell'impianto, dovendosi pur sempre valutare in concreto, caso per caso, se – nonostante i vincoli insistenti sull'area – l'impianto sia realizzabile, non determinando una compromissione dei valori tutelati dalle norme di protezione dell'area o del sito", rappresentando che "In tal senso il proponente ha effettuato una valutazione puntuale degli impatti sul territorio attesi dalla realizzazione e costruzione dell'impianto", tenendo conto anche della Delibera della Giunta Regionale n.533 del 04/10/2016 recante i "Criteri per l'individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti eolici con potenza superiore a 20 KW, ai sensi del comma 1 dell'Art. 15 Legge Regionale 5 Aprile 2016, n. 6", sebbene la stessa "è stata a suo tempo annullata dal TAR Campania, con sentenza n° 7152 del 13 dicembre 2018, che aveva chiarito l'illegittimità della previsione di divieti connessi alla mera presenza di beni tutelati e/o alla previsione di distanze inderogabili", intendendo comunque "assumere le previsioni della DGR 533/2016 come elementi di attenzione, approfondendo l'effettiva compatibilità del parco eolico con la situazione vincolistica e sostanziale", e premettendo che "L'indagine ha consentito di escludere la compromissione dei valori tutelati, con specifico riferimento a: • fascia di interdizione di 800 metri per i Fiumi, Torrenti e Corsi d'Acqua tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004: BA05, BA02 • Fascia di interdizione di 1600 metri dei territori coperti da Foreste e Boschi tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004: tutte le opere di progetto • Fascia di interdizione di 1600 metri da usi civici tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004: tutte le opere di progetto • Aree sottoposte a vincolo idrogeologico: BA05", rilevato che nella detta Tabella 2-1 è stato rappresentato che, relativamente al punto f) dell'Allegato 3 al D.M 10/09/2010, inerente alle aree non idonee connesse alla presenza di beni soggetti a vincolo paesaggistico, beni culturali, aree di particolare pregio ambientale, aree vulnerabili caratterizzate da pericolosità o rischio idrogeologico, aree di pregio agricolo, la valutazione condotta ha portato a ritenere l'iniziativa progettuale proposta coerente con il sistema delle tutele vigente (in considerazione dell'assenza di interferenze), in quanto: "Nessuna delle WTGs di progetto ricade nelle perimetrazioni di cui art. 142" e, per quanto attiene alle opere connesse, relativamente ai vincoli di cui al citato art.142, "non sussistono particolari caratteristiche che le rendano incompatibili con le aree oggetto di tutela, ovvero la sovrapposizione in oggetto è riferita ad un allargamento temporaneo della esistente sezione stradale, e ad un breve tratto di nuova viabilità, nella fascia di rispetto di 150 m dal corso d'acqua denominato "Fosso S. Maria", nonché ad un breve tratto di nuova viabilità che interessa per circa 120 mq un'area boscata"; nessuna delle WTGs di progetto, e relative opere connesse, è ubicata in prossimità di aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n.42 del 2004, di zone ricadenti all'interno di coni visuali la cui immagine è storicizzata e identifica i luoghi anche in termini di notorietà internazionale di attrattiva turistica, di Siti UNESCO, di aree e beni di notevole interesse culturale di cui alla Parte Seconda del D.Lgs. n.42 del 2004, di immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n.42 del 2004, di zone situate in prossimità di parchi archeologici e nelle aree contermini ad emergenze di particolare interesse culturale, storico e/o religioso; nessuna delle WTGs di progetto, ed opere connesse, ricade in aree naturali protette ai diversi livelli (nazionale, regionale, locale) istituite ai sensi della Legge n.394/1991 ed inserite nell'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette, in zone umide di importanza internazionale designate ai sensi della convenzione di Ramsar, in aree incluse nella Rete Natura 2000, in Important Bird Areas, in aree che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità (fasce di rispetto o aree contigue delle aree naturali protette), in istituendo aree naturali protette oggetto di proposta del Governo ovvero di disegno di legge regionale approvato dalla Giunta, in aree di connessione e continuità ecologico-funzionale tra i vari sistemi naturali e seminaturali, in aree di riproduzione, alimentazione e transito di specie faunistiche protette, in aree in cui è accertata la presenza di specie animali e vegetali soggette a tutela dalle Convenzioni internazionali (Berna, Bonn, Parigi, Washington, Barcellona) e dalle Direttive comunitarie (2009/147/CE e 92/43/CEE) e/o di specie rare, endemiche, vulnerabili, a rischio di estinzione; nessuna delle WTGs di progetto, ed opere connesse, ricade in aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalità di cui all'art.12, comma 7, del decreto legislativo n.387 del 2003, anche con riferimento alle aree, se previste dalla programmazione regionale, caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo, rilevato che nella detta Tabella 2-1 è stato rappresentato, sempre relativamente al punto f) dell'Allegato 3 al D.M 10/09/2010, che, con specifico riferimento alle aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico perimetrate nei Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) adottati dalle competenti Autorità di

Bacino ai sensi del D.L. n.180/1998 e s.m.i., rilevato che *“La piazzola definitiva della WTG BA02, un breve tratto della nuova viabilità da realizzare a servizio della WTG BA02, le piazzole temporanee delle WTG BA02 e BA05 ricadono nelle zone identificate dal PAI come aree a pericolosità da frana elevata (PF2)”* e che *“Per quanto riguarda il cavidotto interrato, da installarsi in gran parte su strade esistenti, esso attraversa anche zone identificate come aree a pericolosità da frana moderata (PF1), da frana elevata (PF2) e una minima parte da frana estremamente elevata (PF3)”*, la valutazione condotta ha portato a ritenere l’iniziativa progettuale proposta coerente con il sistema delle tutele adottato, in quanto *“trattasi di Progetto di pubblica utilità autorizzabile dall’Autorità competente considerato che fornisce servizi essenziali non delocalizzabili, non tali da pregiudicare la realizzazione degli interventi del PAI e senza alcun incremento del carico insediativo”* ed in quanto *“Il Progetto sarà realizzato con idonei accorgimenti costruttivi ed è coerente con le misure di protezione civile di cui al PAI e con i piani comunali di settore”*,

rilevato che nella detta Tabella 2-1 è stato rappresentato che, relativamente alle aree non idonee all’installazione di impianti eolici individuate con deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.533 del 4 ottobre 2016, la valutazione condotta ha portato a ritenere l’iniziativa progettuale proposta coerente con il sistema delle tutele adottato (in considerazione dell’assenza di interferenze) in quanto: nessuna delle WTGs, e delle opere connesse, ricade nelle perimetrazioni di immobili ed aree di notevole interesse pubblico, è ubicata in prossimità di laghi o territori costieri, è interna alla perimetrazione di Parchi e Riserve Naturali nazionali e regionali, ricade in zone umide, è ubicata in zone interessate dalla presenza di vulcani, ricade in zone di interesse archeologico, è interna alla perimetrazione di Siti della Rete Natura 2000 (ZSC e/o ZPS), ricade nella perimetrazione di aree umide di importanza internazionale (individuate ai sensi delle disposizioni di recepimento della Convenzione sottoscritta a Ramsar), ricade in Important Bird Areas, ricade in aree classificate come connotate da pericolosità idraulica, ricade in Siti UNESCO, ricade in aree di rispetto di infrastrutture della viabilità e delle unità abitative, ricade in aree di interferenza con altri impianti eolici esistenti, ricade in aree di rispetto da centri abitati, ricade in fasce di rispetto delle linee elettriche in Alta Tensione, ricade in aree percorse dal fuoco,

rilevato che nella detta Tabella 2-1 è stato rappresentato, sempre relativamente alle aree non idonee all’installazione di impianti eolici individuate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.533 del 4 ottobre 2016, che, con specifico riferimento a Fiumi, Torrenti e corsi d’acqua iscritti nel registro delle acque pubbliche, ed alle relative fasce di rispetto di 150 metri dalle sponde, nessuna delle WTGs ricade in tali aree, seppure le WTGs BA02 e BA05 ricadono nella fascia di interdizione di 800 metri dalle sponde individuata dalla delibera regionale, mentre, relativamente alle opere connesse, considerato che le interferenze sono rappresentate da un allargamento temporaneo della esistente sezione stradale e da un breve tratto di nuova viabilità che interessano la fascia di rispetto di 150 metri del corso d’acqua denominato *“Fosso S. Maria”*, *“non sussistono particolari caratteristiche che le rendano incompatibili con le aree oggetto di tutela”* in considerazione del fatto che *“gli interventi di Progetto saranno realizzati salvaguardando i valori ambientali dei Fiumi, Torrenti e Corsi D’Acqua presenti nell’area d’intervento, fatto salvo che, ai sensi del D.M 10/09/2010, la non idoneità con quanto indicato dalla DGR. n. 533 del 04/10/2016 non comporta comunque divieto alla realizzazione dell’opera”*,

rilevato che nella detta Tabella 2-1 è stato rappresentato, sempre relativamente alle aree non idonee all’installazione di impianti eolici individuate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.533 del 4 ottobre 2016, che, con specifico riferimento alle superfici boscate, nessuna delle superfici di prevista installazione delle WTGs in progetto interessa aree coperte da boschi, seppure tutte ricadono nella fascia di interdizione di 1.600 metri individuata dalla delibera regionale, mentre, con riferimento alle opere connesse, *“un breve tratto di nuova viabilità interessa per circa 120 mq un’area boscata”*, ed è stato in proposito argomentato che l’iniziativa progettuale può essere ritenuta coerente con il sistema di tutela adottato in considerazione del fatto che *“gli interventi di Progetto saranno realizzati salvaguardando i valori ambientali dei territori coperti da boschi presenti nell’area d’intervento, fatto salvo che, ai sensi del D.M 10/09/2010, la non idoneità con quanto indicato dalla DGR. n. 533 del 04/10/2016 non comporta comunque divieto alla realizzazione dell’opera”*,

rilevato che nella detta Tabella 2-1 è stato rappresentato, sempre relativamente alle aree non idonee all’installazione di impianti eolici individuate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.533 del 4 ottobre 2016, che, con specifico riferimento alle superfici interessate da usi civici, nessuna delle superfici di prevista installazione delle WTGs in progetto interessa tali aree, seppure tutte ricadono nella fascia di interdizione di 1.600 metri individuata dalla delibera regionale, ed è stato in proposito argomentato che l’iniziativa progettuale può essere ritenuta coerente con il sistema di tutela adottato in considerazione del fatto che *“gli interventi di Progetto saranno realizzati salvaguardando i valori collettivi delle Comunità*

presenti nell'area d'intervento, fatto salvo che, ai sensi del D.M 10/09/2010, la non idoneità con quanto indicato dalla DGR. n. 533 del 04/10/2016 non comporta comunque divieto alla realizzazione dell'opera", rilevato che nella detta Tabella 2-1 è stato rappresentato, sempre relativamente alle aree non idonee all'installazione di impianti eolici individuate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.533 del 4 ottobre 2016, con specifico riferimento al vincolo idrogeologico, che soltanto minimi tratti di adeguamenti stradali e di cavidotto, da installarsi su strade esistenti, sono previsti in aree sottoposte a vincolo idrogeologico, potendosi ritenere coerente l'iniziativa progettuale in argomento in considerazione del fatto che *"gli interventi di Progetto saranno realizzati con idonei accorgimenti costruttivi in accordo a quanto prescritto dalla Comunità Montana del Fortore con comunicazione n.340 del 30 gennaio 2024",* rilevato che nella detta Tabella 2-1 è stato rappresentato, sempre relativamente alle aree non idonee all'installazione di impianti eolici individuate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.533 del 4 ottobre 2016, con specifico riferimento alle aree classificate come connotate da pericolosità idrogeologica, che *"La piazzola definitiva della WTG BA02, un breve tratto della nuova viabilità da realizzare a servizio della WTG BA02, le piazzole temporanee delle WTG BA02 e BA05 ricadono nelle zone identificate dal PAI come aree a pericolosità da frana elevata (PF2)"* e che, per quanto riguarda il cavidotto interrato, da installarsi su strade esistenti (o su quelle di nuova realizzazione), esso *"attraversa anche zone identificate come aree a pericolosità da frana elevata (PF2) e una minima parte da frana estremamente elevata (PF3)",* potendosi comunque ritenere coerente l'iniziativa progettuale in argomento in considerazione del fatto che *"trattasi di Progetto di pubblica utilità autorizzabile dall'Autorità competente considerato che fornisce servizi essenziali non delocalizzabili, non tali da pregiudicare la realizzazione degli interventi del PAI e senza alcun incremento del carico insediativo"* e che *"Il Progetto sarà realizzato con idonei accorgimenti costruttivi ed è coerente con le misure di protezione civile di cui al PAI e con i piani comunali di settore",* rilevato che nella detta Tabella 2-1 è stato rappresentato, sempre relativamente alle aree non idonee all'installazione di impianti eolici individuate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.533 del 4 ottobre 2016, con specifico riferimento alle aree di pregio agricolo, che, pur ricadendo il layout di progetto per la sua interezza, all'interno dell'Area DOCG dell'Irpinia, *"è stata condotta una verifica cartografica anche sulla presenza di Colture di Pregio Agricolo attraverso l'utilizzo della "Carta dell'utilizzazione Agricola dei Suoli della Regione Campania, che ha evidenziato come tutte le WTGs di progetto ricadano all'interno dei suoli destinati a "Cereali da Granella",* potendosi ritenere coerente l'iniziativa progettuale *"anche in accordo alla comunicazione del 21/06/2022 (n. 2022.0322288 del 21/06/2022) da parte della Giunta Regionale della Campania Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali",* rilevato che nella detta Tabella 2-2, con riferimento alla coerenza dell'iniziativa progettuale in argomento con i pertinenti strumenti di pianificazione e/o programmazione considerati, è stato rappresentato che il progetto proposto: è ritenuto conforme alle previsioni del Piano Energetico Ambientale della Regione Campania in quanto *"si evidenzia la totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal documento in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile, la cui promozione costituisce uno degli obiettivi del Piano stesso",* è ritenuto conforme alle previsioni del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale in quanto *"l'area interessata è inserita nell'ambiente insediativo C2 Fortore e non pone limitazioni allo sviluppo e alle implementazioni delle rinnovabili. Anzi, viene sottolineato nei lineamenti strategici di fondo che la produzione di energia deve avvenire per l'area solo mediante utilizzazione di risorse rinnovabili (eolico, idroelettrico, biomasse)",* è ritenuto conforme alle previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Benevento in quanto *"Tra gli obiettivi del PTCP di Benevento, nel titolo VI – Tutela e valorizzazione delle risorse energetiche viene esplicitata la volontà di dare un ruolo centrale alla produzione di energia elettrica tramite fonti rinnovabili",* è ritenuto conforme alle previsioni del Piano Urbanistico Comunale di Baseline in quanto *"Gli aerogeneratori sono stati inseriti nelle zone agricole del P.U.C. Baseline, Le opere pertanto sono esterne al perimetro abitato ed investono aree marginali di valore urbanistico residuale",* è ritenuto conforme con i Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (specificando che *"La conformità è verificata da apposita documentazione tecnica redatta "Relazione interferenze e compatibilità idraulica" Rif. EOL_BA- DEF_REL04_REV 01 e "Valutazione compatibilità idrogeologica" Rif. EOL_BA-DEF_REL30_REV 00",* che *"Trattasi di Progetto di pubblica utilità autorizzabile dall'Autorità competente considerato che fornisce servizi essenziali non delocalizzabili, non tali da pregiudicare la realizzazione degli interventi del PAI e senza alcun incremento del carico insediativo"* e che *"Il Progetto sarà realizzato con idonei accorgimenti costruttivi ed è coerente con le misure di protezione civile di cui al PAI e con i piani comunali di settore")* in quanto *"Le opere in progetto non ricadono nelle aree a pericolosità*

idraulica del PAI. Si ritiene pertanto il layout compatibile con la pianificazione esaminata. Per quanto concerne la pericolosità idrogeologica, secondo le Norme Tecniche di Attuazione, il progetto è compatibile con gli strumenti di pianificazione citati e può essere autorizzata in deroga dall'Autorità competente, in quanto è opera pubblica o di interesse pubblico non delocalizzabile. La piazzola definitiva della WTG BA02, un breve tratto della nuova viabilità da realizzare a servizio della WTG BA02, le piazzole temporanee delle WTG BA02 e BA05 ricadono nelle zone identificate dal PAI come aree a pericolosità da frana elevata (PF2). Per quanto riguarda il cavidotto interrato, da installarsi in gran parte su strade esistenti, esso attraversa anche zone identificate come aree a pericolosità da frana moderata (PF1), da frana elevata (PF2) e una minima parte da frana estremamente elevata (PF3)", è ritenuto conforme con il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (specificando che "La conformità è verificata da apposita documentazione tecnica redatta "Relazione Idraulica" (Rif. EOL_BA- DEF_REL04_REV 01)", che "Il superamento delle interferenze delle opere in progetto con l'idrografia e le aree a pericolosità idraulica avviene in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale" e che "Il progetto, altresì, rispetta i principi dell'invarianza idraulica") in quanto "le opere in progetto non ricadono nelle aree a pericolosità idraulica del PGRA, ad eccezione di alcuni tratti del cavidotto di connessione che interferiscono con fascia ad alta pericolosità idraulica media (MPH) e fascia a bassa pericolosità idraulica (LPH). I cavi di connessione verranno interrati sotto il manto stradale ad una profondità minima di circa 120 cm. Pertanto, nell'eventualità di allagamento, il cavo sarà protetto dall'erosione. Inoltre, nella fase post operam della posa del cavo, non vi sarà ostacolo al deflusso naturale delle acque meteoriche e non si riscontrerà una riduzione delle capacità di invaso delle aree interessate. Alla luce di tali considerazioni, si ritiene l'interferenza del tracciato del cavidotto di connessione con l'area ad alta e media pericolosità alta del PGRA idraulicamente compatibile. Parte delle opere di progetto e del cavidotto di connessione lambiscono e interferiscono con il reticolo idrografico riprodotto nella cartografia. Le risoluzioni delle interferenze sono analizzate nel dettaglio nella Relazione interferenze e compatibilità idraulica (Rif. EOL_BA- DEF_REL04_REV 00) e riassunte al Par. 6.7.2 del presente Studio", è ritenuto conforme con il Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania in quanto "L'area occupata dal progetto non interessa aree sensibili. L'intervento progettuale non determina modifiche dello stato ambientale dei corpi idrici né superficiali né sotterranei; pertanto non si rilevano elementi di contrasto tra la realizzazione del progetto ed i contenuti del Piano Regionale di Tutela delle Acque", è ritenuto conforme con il Piano Forestale Regionale della Campania in quanto "le opere previste non interessano sistemi forestali per i quali sono previste azioni di gestione, che possano ricadere nei macroambiti individuati dal Piano", è ritenuto conforme con il Piano Faunistico Venatorio della Regione Campania e con il Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Benevento in quanto "Le opere di progetto non ricadono all'interno di istituti faunistici previsti dalla pianificazione faunistica sia regionale che provinciale", è ritenuto conforme con il Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nel triennio 2023-2025 in quanto "All'interno dell'area vasta sono presenti alcune aree a rischio medio e medio-alto, tuttavia le zone dove ricadono le opere di progetto sono classificate a basso rischio di incendio. Per quanto riguarda il progetto il rischio esplosione risulta nullo in quanto non sono presenti sostanze esplodenti e non si prevede l'utilizzo di apparecchiature a fiamma libera. L'impresa appaltatrice nel proprio Piano Operativo di Sicurezza descriverà le misure di dettaglio da adottare per il contenimento del rischio incendio, misure derivanti da un'attenta analisi dei fattori di rischio", è ritenuto conforme con il Piano Regionale per le Attività Estrattive in quanto "Il layout di progetto risulta compatibile con la pianificazione esaminata in quanto la coltivazione nelle aree di riserva – dove ricadono le opere – delimitate in comparti è avviata, fatti salvi i casi tassativamente indicati dal P.R.A.E, quando le cave in attività non sono in grado di soddisfare il fabbisogno provinciale e non vi è la possibilità di avviare ulteriori attività estrattive nelle aree suscettibili di nuove estrazioni, secondo i criteri cronologici e prioritari di coltivazione delle singole aree di riserva e dei singoli comparti, previa approvazione del progetto unitario di gestione produttiva del comparto", è ritenuto conforme con il Piano di Tutela della Qualità dell'Aria in quanto "trattandosi di un impianto di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica non risulta in contrasto con quanto definito dalla Regione Campania in materia di pianificazione per la tutela ed il risanamento della qualità dell'aria. Anzi, la produzione di energia con fonti rinnovabili consente di risparmiare in termini di emissioni in atmosfera di composti inquinanti e di gas serra che sarebbero, di fatto, emessi da un altro impianto di tipo convenzionale", è ritenuto conforme con il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani in quanto "Le attività pianificate nel progetto sono coerenti con i Piani, in quanto mirano a priori a ridurre la movimentazione dei rifiuti, prodotti soprattutto nelle fasi di costruzione e di dismissione, attraverso il loro recupero e riutilizzo e, ove

questo non sia possibile, prevedono il loro conferimento agli impianti specializzati più prossimi al sito di intervento, nel rispetto della legislazione vigente”,

rilevato che, ancora nell’elaborato denominato “EOL_BA-DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS IP”, in merito alle criticità rappresentate dalle sopra descritte interferenze di opere previste in progetto con aree caratterizzate da pericolosità da frana è stato ulteriormente specificato che “Secondo quanto indicato nell’Art. 28, la realizzazione di opere pubbliche e/o dichiarate di pubblico interesse nelle varie fasce di pericolosità, può essere autorizzata dall’Autorità competente in deroga ai conseguenti vincoli, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato Tecnico dell’Autorità di Bacino, a patto che siano rispettati i seguenti criteri: - Si tratti di servizi essenziali non delocalizzabili; - Non pregiudichino la realizzazione degli interventi del PAI; - Non concorrano ad aumentare il carico insediativo; - Siano realizzati con idonei accorgimenti costruttivi; - Risultino coerenti con le misure di protezione civile di cui al PAI e ai piani comunali di settore” e si attesta che l’opera in progetto rientra nelle casistiche indicate dall’art.28 delle N.T.A., evidenziando, inoltre, che elementi utili circa la compatibilità geologica dell’impianto eolico e delle opere connesse sono rintracciabili negli elaborati di progetto denominati “EOL_BA-DEF_REL30_REV 00 - VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' IDROGEOLOGICA” ed “EOL_BA-DEF_REL04.REV 01 - STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA”,

rilevato che, ancora nell’elaborato denominato “EOL_BA-DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS IP”, in relazione alle criticità rappresentate in merito al fatto che gran parte delle opere di progetto ricadono in area individuata quale riserva secondaria di naturalità “Sistema orografico minore del Casone Cocca” del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Benevento e, per quanto riguarda l’aerogeneratore BA05, in prossimità del Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8020016 “Sorgenti ed alta valle del Fiume Fortore”, è stato riportato che nelle relazioni di Piano o nelle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP di Benevento “non sono presenti descrizioni o informazioni che spieghino le motivazioni ecologiche della relativa individuazione o dell’individuazione dei precisi confini (presenza e/o localizzazione di specie faunistiche di interesse per la conservazione anche al di fuori delle Aree Naturali Protette, presenza e/o localizzazione di specie floristiche di interesse per la conservazione anche al di fuori delle Aree Naturali Protette, presenza di habitat di interesse ecologicamente funzionali alle specie di interesse anche al di fuori delle Aree Naturali Protette)”, che l’aerogeneratore BA05 è distante più di 1.300 metri dal Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8020016 - Zona di Protezione Speciale e Zona Speciale di Conservazione “Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore”, che “La turbina, per sé, non interferisce direttamente né con la ZPS e né coi suoi obiettivi conservazionistici in quanto risulta esterna alla sua perimetrazione. Le uniche possibili interazioni, indirette, potrebbero riguardare la presenza di avifauna che potrebbe usufruire dell’habitat forestale 91M0 riguardante le foreste di cerro e rovere tipiche dei versanti tirrenici circostanti la BA05”, che “Tale bosco, oltre a risultare già assoggettato ad elementi di disturbo quali la forte presenza di attività agricole e di case/casolari nei suoi dintorni, non hanno mostrato una particolare propensione alla presenza di avifauna (vedi cap. 4.2 dell’elaborato EOL_BA-SIA_REL21 – Relazione Faunistica) ad eccezione per quelle specie tipiche che rientrano tra quelle che tipicamente nidificano negli ambienti agricoli o nei centri abitati”, che “la recente pronuncia del TAR Campania del 12/03/2024, N. 02392, consente in ogni caso di dettare specifiche prescrizioni a maggior tutela dell’ambiente, da attuare a valle dell’intervenuta autorizzazione del progetto” avendo stabilito che “la Delibera 532/2016 ha imposto un onere aggiuntivo agli operatori del settore” e avendo “annullato l’intero paragrafo 5 (Punti 4, 5.1, 5.2, 5.3, 5.4 e 5.5 della Delibera), negando la possibilità di un’indagine cumulativa sulle matrici ambientali” e che, in conclusione “si ritiene che le informazioni già condivise, nonché la disponibilità da parte della Proponente ad installare tecnologie anti-collisione e/o di dissuasione a salvaguardia dell’avifauna/chiroterro fauna, siano, pertanto, sufficienti ad assicurare la sostenibilità ambientale dell’intervento anche con riferimento alla realizzazione ed esercizio della turbina BA05” e “la Proponente, a valle di un’auspicata autorizzazione dell’iniziativa, si rende disponibile in fase di ottemperanza del PAUR ad implementare ulteriormente i monitoraggi su avifauna e precisamente nell’areale oggetto della presente richiesta”,

il riscontro è ritenuto formalmente esaustivo, ferme restando, nel merito: la non condivisione dell’affermazione non dimostrata secondo cui le opere di progetto non ricadono in aree di riproduzione, alimentazione e transito di specie faunistiche protette, né in aree in cui è accertata la presenza di specie animali e vegetali soggette a tutela dalle Convenzioni internazionali (Berna, Bonn, Parigi, Washington, Barcellona) e dalle Direttive comunitarie (2009/147/CE e 92/43/CEE) e/o di specie rare, endemiche, vulnerabili, a rischio di estinzione; la genericità delle motivazioni riportate a supporto dell’esito delle verifiche condotte in merito alla coerenza dell’iniziativa progettuale in argomento con le indicazioni del

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Benevento e del Piano Urbanistico Comunale di Baseline; le criticità rappresentate dalle evidenziate interferenze con aree soggette a vincolo paesaggistico ed a rischio idrogeologico da valutarsi anche tenendo conto dei pronunciamenti dei soggetti competenti; la non condivisibilità di quanto rappresentato circa l'asserita assenza di impatti dell'aerogeneratore BA05 sugli obiettivi di conservazione del Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8020016 - Zona di Protezione Speciale e Zona Speciale di Conservazione "*Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore*", con specifico riferimento agli obiettivi di conservazione delle specie ornitiche e delle specie di chiroteri perseguiti con la designazione di tale Sito, in considerazione della distanza di più di 1.300 metri dal detto Sito dello stesso;

- con riferimento al punto 4 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024, rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL_BA-DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS IP*" è stato confermato che "*allo stato attuale le aree interessate dalla realizzazione della Stazione elettrica (SE), nonché dell'area di deposito temporaneo, ricadono integralmente all'interno di colture di tipo estensivo e non interessano vegetazione arbustiva o arborea naturale*" ed è stato operato un rimando a quanto in proposito rappresentato nel paragrafo 4.2.5 dell'elaborato denominato "*EOL_BA_SIA_REL20_REV01 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE*", il riscontro è ritenuto esaustivo;

- con riferimento al punto 5 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024, rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL_BA-DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS IP*" è stato riportato che "*I volumi stimati complessivi di terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere in progetto sono stati aggiornati in funzione di una revisione della lunghezza del cavidotto interrato di connessione e delle sezioni di scavo secondo lo schema rappresentato nell'elaborato grafico: EOL_BA-DEF_TAV13_REV01 - MODALITA' DI POSA DEGLI ELETTRODOTTI*" e che, in particolare, rispetto ai volumi di scavo originari si rileva una sostanziale diminuzione delle volumetrie di scavo per quasi tutte le voci di opera, ad eccezione di quelli connessi alla realizzazione dei cavidotti MT ed AT in progetto in relazione ai quali "*una concreta revisione delle sezioni di scavo (ad esempio scavi con doppia terna passati da 0,6 m a 1,0 m di sezione scavo)*", operata quale ottimizzazione della soluzione precedentemente adottata (garantendo maggior sicurezza in relazione agli aspetti connessi alle emissioni elettromagnetiche e di realizzazione), ha comportato, nonostante la diminuzione della lunghezza dei tracciati, un incremento delle volumetrie di scavo che, come rappresentato in dettaglio nell'elaborato denominato "*EOL_BA-DEF_REL28_REV01 - TERRE E ROCCE DA SCAVO*", cui si rimanda, sono stimate pari a complessivi 102.110 mc (di cui: 5.812,50 mc connessi alla realizzazione delle fondazioni degli aerogeneratori; 47.670 mc connessi alla realizzazione delle aree di cantiere e stoccaggio; 32.601,70 mc connessi alla realizzazione di viabilità e piazzole; 15.926 mc connessi alla realizzazione dei cavidotti MT ed AT), il riscontro è ritenuto esaustivo;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 8 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024, rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL_BA-DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS IP*" è stato rappresentato che il grado di dettaglio degli interventi previsti sulla viabilità di progetto è stato ottimizzato nel corso del procedimento, anche a fronte delle diverse richieste di integrazioni pervenute dai soggetti competenti, pervenendo alla configurazione rappresentata nell'elaborato denominato "*EOL_BA-DEF_TAV33_REV00 - PLANIMETRIA ALLARGAMENTI*" nel quale sono stati graficizzati i tratti di viabilità di nuova realizzazione (intervento definitivo), i tratti di viabilità esistente da adeguare (intervento temporaneo - tratto esteso), i tratti di allargamento puntuale della viabilità (intervento temporaneo - tratto puntuale) ed i tratti di viabilità esistente (nessun intervento previsto per le strade già esistenti che collegheranno l'area di deposito temporaneo con le aree previste per la realizzazione delle WTGs), in

relazione a ciascuno dei quali, in specifica Tabella 2-4, è stata indicata l'estensione lineare (6.810 metri di lunghezza per i tratti di viabilità esistente, 1.780 metri per i tratti di viabilità di nuova realizzazione, 735 metri per i tratti di viabilità esistente da adeguare e 660 metri per i tratti di allargamento puntuale della viabilità),

rilevato che nel detto elaborato denominato “EOL_BA-DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS IP” è stato ulteriormente specificato, ancora in relazione agli interventi sulla viabilità, che: in corrispondenza dei tratti di viabilità esistente da adeguare (intervento temporaneo - tratto esteso), che attualmente prevedono una larghezza rilevata inferiore a 4 metri, saranno previsti degli allargamenti così come riportati negli elaborati denominati “EOL_BA-DEF_TAV18_4_10_REV01 PLANIMETRIA PROFILI E SEZIONI STRADALI WTG 4_10”, “EOL_BA-DEF_TAV18_5_10_REV02 PLANIMETRIA PROFILI E SEZIONI STRADALI WTG 5_10” ed “EOL_BA-DEF_TAV18_6_10_REV02 PLANIMETRIA PROFILI E SEZIONI STRADALI WTG 6_10”, mentre, in merito agli allargamenti puntuali della viabilità, che prevedono un'ampiezza della carreggiata superiore a 5 metri, è stata riportata in specifica Tabella 2-5 l'estensione lineare di ciascuno dei sette tratti graficizzati nell'elaborato denominato “EOL_BA-DEF_TAV33_REV00 - PLANIMETRIA ALLARGAMENTI”,

rilevato che nel detto elaborato denominato “EOL_BA-DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS IP” è stato specificato, in merito alle interferenze tra opere di progetto e corsi d'acqua, che *“I punti di interferenza contrassegnati come T01 e T02, riguardano solo ed esclusivamente l'attraversamento di un corso d'acqua (Capitolo 6.7.2 elaborato EOL_BA-SIA_REL01_REV 01 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE). In relazione al Torrente Reinello invece, il tratto di viabilità in oggetto, non interessa il corso d'acqua, ma la sola fascia di rispetto di 150 m così come prevista ai sensi dell'art. 142 del D. lgs. 42/2004 (Figura 2.2). Pertanto, per il Torrente Reinello non è identificabile un'interferenza che non viene appunto riportata all'interno degli elaborati come tale”*,

rilevato che nel detto elaborato denominato “EOL_BA-DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS IP” è stato specificato, in merito alle interferenze tra opere di progetto e vegetazione naturale arbustiva ed arborea, che, al fine di rendere più esaustiva la trattazione in merito a tale aspetto, si è proceduto ad inserire uno specifico paragrafo (paragrafo 5.2) nella revisione della Relazione floristica-vegetazionale precedentemente trasmessa (elaborato revisionato denominato “EOL_BA-SIA_REL20_REV 01 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE”) e sono state riportate: specifica Figura 2.3, con l'inquadramento dei punti di interferenza con la vegetazione arbustiva ed arborea dei tratti di viabilità (di nuova realizzazione, esistente da adeguare e di allargamento puntuale) previsti in progetto, e specifica Tabella 2-6, con indicazione tipologica e quantitativa della vegetazione arbustiva ed arborea interferita in ciascun punto individuato nella detta figura 2.3 (22 esemplari di *Quercus cerris* in corrispondenza del punto di interferenza 1; 1 esemplare di *Salix alba* e 0,5 mq di superficie con copertura arbustiva con *Prunus spinosa* in corrispondenza del punto di interferenza 2; 120 mq di superficie con copertura arbustiva con *Prunus spinosa* in corrispondenza del punto di interferenza 3; 75 mq di superficie con copertura arbustiva con *Prunus spinosa* in corrispondenza del punto di interferenza 4; 3 mq di superficie con copertura arbustiva con *Prunus spinosa* in corrispondenza del punto di interferenza 5; 95 mq di superficie con copertura arbustiva con *Prunus spinosa* in corrispondenza del punto di interferenza 6; 4 esemplari di *Salix alba* in corrispondenza del punto di interferenza 7; 830 mq di superficie con copertura arbustiva con *Prunus spinosa*, *Spartium junceum*, *Rubus ulmifolius* e *Rosa sp.* in corrispondenza del punto di interferenza 8), specificando che la perdita degli esemplari indicati nella tabella è da considerarsi come temporanea in quanto sarà cura della Società proponente prevedere il ripristino della vegetazione interferita presso le aree in cui attualmente è presente, potendosi utilizzare per le piantumazioni arboree le medesime specie espianate e, per le specie arbustive, specie autoctone tipiche dell'area “quali, ad esempio, *Prunus spinosa*, *Spartium junceum*, *Rosa canina* e *Ligustrum vulgare*” secondo modalità da definire in dettaglio nell'ambito della progettazione esecutiva degli interventi,

rilevato che nel capitolo 5 dell'elaborato denominato “EOL_BA-SIA_REL20_REV 01 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE”, sono stati riportati gli esiti delle attività afferenti al monitoraggio ante operam svolto a marzo 2024 dalla Fagus del Dott. Glauco Patera per la componente vegetazionale, che hanno portato alla redazione di una Carta della vegetazione reale, risultante dall'analisi vegetazionale, (effettuata anche mediante esecuzione di rilievi sul campo) ed all'analisi delle interferenze delle opere di viabilità di progetto con la vegetazione naturale (con stima della prevista asportazione di esemplari arbustivi ed arborei quantificata mediante esecuzione di rilievi sul campo),

rilevato che nel paragrafo 5.1 dell'elaborato denominato “EOL_BA-SIA_REL20_REV 01 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE” si rappresenta che la carta della vegetazione, riportata nell'elaborato

denominato “EOL_BA-SIA_REL20_T01_REV 00”, relativa all’area individuata con un buffer di 1 km dalla localizzazione delle opere in progetto, è stata realizzata a partire dalla Carta Natura della Regione Campania e dalla fotointerpretazione di ortofoto digitali recenti georeferenziate, al fine di individuare le tipologie strutturali di vegetazione, in seguito verificate durante il sopralluogo sul campo, ed ha visto l’identificazione di 9 tipologie vegetazionali, definite secondo la classificazione EUNIS (versione 2012) - Cespuglieti medio europei dei suoli ricchi (Corine 31.81; Eunis 3.1), Ginestrete a *Spartium junceum* (Corine 32.A; Eunis 3.1), Querceti a cerro dell’Italia centro-meridionale (Corine 41.7511; Eunis G1.7), Boschi ripariali mediterranei di salici (Corine 44.14; Eunis G1.1), Coltive estensive e sistemi agricoli complessi (Corine 82.3; Eunis I1.3), Piantagioni di conifere (Corine 83.31; Eunis G3.F), Piantagioni di latifoglie (Corine 83.325; Eunis G1.C4), Praterie aride dell’Italia centro-meridionale (Corine 34.74; Eunis E1.5), Rupi mediterranee (Corine 62.11; Eunis H3.2) - e 2 habitat di interesse comunitario non prioritari - Habitat 91M0 “Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere” ed Habitat 92A0 “Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*” - di cui sono riportati breve descrizione e inquadramento sintassonomico,

rilevato che nel paragrafo 5.2 dell’elaborato denominato “EOL_BA-SIA_REL20_REV 01 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE” sono descritte le risultanze dell’analisi delle interferenze tra gli interventi inerenti alla viabilità previsti in progetto e la vegetazione arbustiva ed arborea presente nelle aree interessate, rappresentando, in figura 5.10 ed in Tabella 5-1, rispettivamente, gli otto punti di interferenza individuati e la stima del numero di esemplari arborei e/o della superficie a copertura arbustiva di cui è prevista la rimozione (i cui contenuti informativi sono analoghi a quelli già riportati con riferimento alle sopra richiamate figura 2.3 e Tabella 2-6 dell’elaborato denominato “EOL_BA-DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS IP”), specificando che “l’incidenza è stata valutata in base al tracciato stradale attualmente previsto da progetto” e che “Qualora venissero effettuate modifiche progettuali in merito alle opere stradali e accessorie saranno nuovamente valutate le interferenze alla componente vegetale legnosa presente nell’area” e confermando che “Buona parte delle sottrazioni vegetazionali ha carattere temporaneo” e che “Quando sarà effettuato il ripristino verranno utilizzate per le piantumazioni arboree le medesime specie espantate e, per le specie arbustive, specie autoctone tipiche dell’area quali ad esempio *Prunus spinosa*, *Spartium junceum*, *Rosa canina* e *Ligustrum vulgare*”,

rilevato che nel detto elaborato denominato “EOL_BA-DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS IP” è stato confermato che, a fronte delle analisi effettuate, ed in accordo all’istanza presentata per l’ottenimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, è necessario che per il progetto in argomento sia rilasciata autorizzazione paesaggistica ai sensi delle disposizioni in materia dettate dal D.Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii. in considerazione delle interferenze tra opere previste in progetto ed aree soggette a vincolo paesaggistico elencate in specifica Tabella 2-7 (interferenza tra intervento di adeguamento temporaneo di un tratto di viabilità esistente, mediante allargamento della sezione stradale da entrambi i lati, ove necessario, e la fascia di rispetto di 150 metri dal corso d’acqua denominato “Fosso S. Maria”; interferenza tra intervento di realizzazione di nuova viabilità, consistente in scatolare in c.a. carrabile cat.A1, con sezione avente dimensioni alla base di 0,7 metri e altezza pari a 0,4 metri, ed il corso d’acqua denominato “Fosso S. Maria”; interferenza tra intervento di realizzazione di nuova viabilità e territori coperti da foreste e boschi, con specificazione del fatto che “è stimata la rimozione di 120 mq circa di arbusteto mesofilo a dominanza di Prugnolo (*Prunus spinosa*)” e che “Considerato lo sviluppo del tracciato in progetto non è previsto il taglio di esemplari arborei di Pino nero (*Pinus nigra*) e Cerro (*Quercus cerris*)”) ed è stato evidenziato che, in accordo a quanto previsto dal D.P.R. 31/2017, non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica l’intervento di realizzazione del cavidotto in progetto nei tratti in cui il tracciato interferisce con la fascia di rispetto di 150 metri dal corso d’acqua denominato “Torrente Reinello” e con territori coperti da foreste e boschi (laddove lo stesso si sviluppa al di sotto di strada esistente e non va ad interferire con la copertura boscata),

il riscontro è ritenuto formalmente esaustivo, ferma restando la necessità di acquisizione del pronunciamento dei soggetti competenti nell’ambito della valutazione di merito inerente alla significatività degli impatti paesaggistici producibili sulle aree vincolate interferite e di prevedere, in caso di esito favorevole della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, specifica condizione ambientale inerente ad interventi di ripristino della viabilità esistente interessata da opere di adeguamento stradale;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 9 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 “Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali” della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024,

rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL_BA-DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS IP*" è stato confermato che, in accordo alla relazione revisionata "*EOL_BA-SIA_REL20_REV 01 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE*", cui si rimanda, la Società proponente "*ricorrerà a soluzioni trenchless al fine di non interferire con la vegetazione ripariale*" ed è stato ulteriormente specificato che "*in presenza di interferenza del tracciato del cavidotto con elementi del reticolo idrografico superficiale in punti con presenza di vegetazione ripariale significativa (II3 e II9), si conferma che si farà ricorso a soluzioni trenchless*",

il riscontro è ritenuto adeguato;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 10 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024,

rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL_BA-DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS IP*" è stato richiamato sul punto quanto già rappresentato nell'ambito del riscontro prodotto in relazione al punto 8 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024, come di seguito riportato: al fine di rendere più esaustiva la trattazione in merito a tale aspetto, si è proceduto ad inserire uno specifico paragrafo (paragrafo 5.2) nella revisione della Relazione floristica-vegetazionale precedentemente trasmessa (elaborato revisionato denominato "*EOL_BA-SIA_REL20_REV 01 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE*") e sono state riportate: specifica Figura 2.3, con l'inquadramento dei punti di interferenza con la vegetazione arbustiva ed arborea dei tratti di viabilità (di nuova realizzazione, esistente da adeguare e di allargamento puntuale) previsti in progetto, e specifica Tabella 2-6, con indicazione tipologica e quantitativa della vegetazione arbustiva ed arborea interferita in ciascun punto individuato nella detta figura 2.3 (22 esemplari di *Quercus cerris* in corrispondenza del punto di interferenza 1; 1 esemplare di *Salix alba* e 0,5 mq di superficie con copertura arbustiva con *Prunus spinosa* in corrispondenza del punto di interferenza 2; 120 mq di superficie con copertura arbustiva con *Prunus spinosa* in corrispondenza del punto di interferenza 3; 75 mq di superficie con copertura arbustiva con *Prunus spinosa* in corrispondenza del punto di interferenza 4; 3 mq di superficie con copertura arbustiva con *Prunus spinosa* in corrispondenza del punto di interferenza 5; 95 mq di superficie con copertura arbustiva con *Prunus spinosa* in corrispondenza del punto di interferenza 6; 4 esemplari di *Salix alba* in corrispondenza del punto di interferenza 7; 830 mq di superficie con copertura arbustiva con *Prunus spinosa*, *Spartium junceum*, *Rubus ulmifolius* e *Rosa sp.* in corrispondenza del punto di interferenza 8), specificando che la perdita degli esemplari indicati nella tabella è da considerarsi come temporanea in quanto sarà cura della Società proponente prevedere il ripristino della vegetazione interferita presso le aree in cui attualmente è presente, potendosi utilizzare per le piantumazioni arboree le medesime specie espianate e, per le specie arbustive, specie autoctone tipiche dell'area "*quali, ad esempio, Prunus spinosa, Spartium junceum, Rosa canina e Ligustrum vulgare*" secondo modalità da definire in dettaglio nell'ambito della progettazione esecutiva degli interventi, il riscontro è stato ritenuto esaustivo;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 11 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024,

rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL_BA-DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS IP*" è stato richiamato sul punto quanto già rappresentato nell'ambito del riscontro prodotto in relazione al punto 2 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024, come di seguito riportato: in merito alle criticità rappresentate dalle interferenze di opere previste in progetto con aree caratterizzate da pericolosità da frana (la piazzola definitiva della WTG BA02, un breve tratto della nuova viabilità da realizzare a servizio della WTG BA02 e le piazzole temporanee delle WTG BA02 e BA05 ricadono nelle zone identificate dal PAI come aree a pericolosità da frana elevata-PF2; per quanto riguarda il cavidotto interrato, da installarsi in gran parte su strade esistenti, esso attraversa anche zone identificate come aree a pericolosità da frana moderata-PF1, pericolosità da frana elevata-PF2 e, per una minima parte, pericolosità

da frana estremamente elevata-PF3) è stato specificato che “Secondo quanto indicato nell’Art. 28, la realizzazione di opere pubbliche e/o dichiarate di pubblico interesse nelle varie fasce di pericolosità, può essere autorizzata dall’Autorità competente in deroga ai conseguenti vincoli, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato Tecnico dell’Autorità di Bacino, a patto che siano rispettati i seguenti criteri: - Si tratti di servizi essenziali non delocalizzabili; - Non pregiudichino la realizzazione degli interventi del PAI; - Non concorrano ad aumentare il carico insediativo; - Siano realizzati con idonei accorgimenti costruttivi; - Risultino coerenti con le misure di protezione civile di cui al PAI e ai piani comunali di settore” ed è stato attestato che l’opera in progetto rientra nelle casistiche indicate dall’art.28 delle N.T.A., evidenziando, inoltre, che elementi utili circa la compatibilità geologica dell’impianto eolico e delle opere connesse sono rintracciabili negli elaborati di progetto denominati “EOL_BA-DEF_REL30_REV 00 - VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' IDROGEOLOGICA” ed “EOL_BA-DEF_REL04.REV 01 - STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA”,

il riscontro è ritenuto formalmente esaustivo, ferma restando la necessità di acquisizione del pronunciamento dell’Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale nell’ambito della valutazione di merito, con particolare riferimento alla collocazione degli aerogeneratori BA.02 e BA.05 ed all’applicabilità al caso in ispecie delle condizioni previste dall’art.28;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 12 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 “Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali” della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024,

rilevato che nell’elaborato denominato “EOL_BA-DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS IP” è stato richiamato sul punto quanto già rappresentato nell’ambito del riscontro prodotto in relazione al punto 2 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 “Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali” della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024, come di seguito riportato: l’aerogeneratore BA05 è distante più di 1.300 metri dal Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8020016 - Zona di Protezione Speciale e Zona Speciale di Conservazione “Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore” e “La turbina, per sé, non interferisce direttamente né con la ZPS e né coi suoi obiettivi conservazionistici in quanto risulta esterna alla sua perimetrazione. Le uniche possibili interazioni, indirette, potrebbero riguardare la presenza di avifauna che potrebbe usufruire dell’habitat forestale 91M0 riguardante le foreste di cerro e rovere tipiche dei versanti tirrenici circostanti la BA05”, dovendosi considerare che “Tale bosco, oltre a risultare già assoggettato ad elementi di disturbo quali la forte presenza di attività agricole e di case/casolari nei suoi dintorni, non hanno mostrato una particolare propensione alla presenza di avifauna (vedi cap. 4.2 dell’elaborato EOL_BA-SIA_REL21 – Relazione Faunistica) ad eccezione per quelle specie tipiche che rientrano tra quelle che tipicamente nidificano negli ambienti agricoli o nei centri abitati”, concludendo che “si ritiene che le informazioni già condivise, nonché la disponibilità da parte della Proponente ad installare tecnologie anti-collisione e/o di dissuasione a salvaguardia dell’avifauna/chiroterro fauna, siano, pertanto, sufficienti ad assicurare la sostenibilità ambientale dell’intervento anche con riferimento alla realizzazione ed esercizio della turbina BA05” e che “la Proponente, a valle di un’auspicata autorizzazione dell’iniziativa, si rende disponibile in fase di ottemperanza del PAUR ad implementare ulteriormente i monitoraggi su avifauna e precisamente nell’areale oggetto della presente richiesta”,

si ritiene che le argomentazioni esposte non introducono elementi informativi e valutativi adeguati a risolvere le criticità rappresentate sul punto, dovendosi, pertanto, confermare quanto in merito già rappresentato nel corso dello svolgimento del procedimento, in considerazione: della prossimità dell’aerogeneratore BA05 al Sito della Rete Natura 2000 tenuto conto delle caratteristiche ecologiche delle specie che potrebbero essere potenzialmente impattate dallo stesso, in particolare *Milvus milvus* e *chiroteri* (osservando sul punto, a latere, che la stessa Società proponente ha ritenuto opportuno considerare un buffer di 2 km dalle strutture dell’impianto per il monitoraggio degli impatti in corso d’opera sull’avifauna migratrice e di un buffer di 5 km dalle strutture dell’impianto per la ricerca di rifugi utilizzati da colonie di *chiroteri*); della inadeguatezza della manifestata disponibilità ad implementare ulteriormente, in fase di ottemperanza alle prescrizioni del PAUR, i monitoraggi sull’avifauna nell’areale circostante il punto di prevista installazione dell’aerogeneratore BA05 quale misura efficace in caso di rilevati impatti significativi non appropriatamente considerati in fase preliminare ed in fase di Valutazione di Incidenza); della inadeguatezza delle argomentazioni a supporto della scelta operata dalla Società proponente di non attivare la procedura di cui

all'art.5 del D.P.R. n.357/97, come sostituito dall'art.6 del D.P.R. n.120/2003, dovendosi considerare il carattere di valutazione preliminare all'approvazione di piani, progetti, interventi ed attività suscettibili di poter produrre incidenza significativa sugli obiettivi di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 che connota la stessa e la necessità di dover attuare, per quel che attiene tale valutazione, un approccio precauzionale in assenza di elementi tali da poter escludere, con ragionevolezza scientifica, la possibilità che tale incidenza possa prodursi; sul punto, in caso di esito favorevole della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, si provvederà a prevedere specifica condizione ambientale;

- con riferimento al punto 13 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024, rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL_BA-DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS IP*" è stato richiamato sul punto quanto già rappresentato nell'ambito del riscontro prodotto in relazione al punto 8 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024, come di seguito riportato: al fine di rendere più esaustiva la trattazione in merito a tale aspetto, si è proceduto ad inserire uno specifico paragrafo (paragrafo 5.2) nella revisione della Relazione floristica-vegetazionale precedentemente trasmessa (elaborato revisionato denominato "*EOL_BA-SIA_REL20_REV 01 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE*") e sono state riportate: specifica Figura 2.3, con l'inquadramento dei punti di interferenza con la vegetazione arbustiva ed arborea dei tratti di viabilità (di nuova realizzazione, esistente da adeguare e di allargamento puntuale) previsti in progetto, e specifica Tabella 2-6, con indicazione tipologica e quantitativa della vegetazione arbustiva ed arborea interferita in ciascun punto individuato nella detta figura 2.3 (22 esemplari di *Quercus cerris* in corrispondenza del punto di interferenza 1; 1 esemplare di *Salix alba* e 0,5 mq di superficie con copertura arbustiva con *Prunus spinosa* in corrispondenza del punto di interferenza 2; 120 mq di superficie con copertura arbustiva con *Prunus spinosa* in corrispondenza del punto di interferenza 3; 75 mq di superficie con copertura arbustiva con *Prunus spinosa* in corrispondenza del punto di interferenza 4; 3 mq di superficie con copertura arbustiva con *Prunus spinosa* in corrispondenza del punto di interferenza 5; 95 mq di superficie con copertura arbustiva con *Prunus spinosa* in corrispondenza del punto di interferenza 6; 4 esemplari di *Salix alba* in corrispondenza del punto di interferenza 7; 830 mq di superficie con copertura arbustiva con *Prunus spinosa*, *Spartium junceum*, *Rubus ulmifolius* e *Rosa sp.* in corrispondenza del punto di interferenza 8), specificando che la perdita degli esemplari indicati nella tabella è da considerarsi come temporanea in quanto sarà cura della Società proponente prevedere il ripristino della vegetazione interferita presso le aree in cui attualmente è presente, potendosi utilizzare per le piantumazioni arboree le medesime specie espianate e, per le specie arbustive, specie autoctone tipiche dell'area "*quali, ad esempio, Prunus spinosa, Spartium junceum, Rosa canina e Ligustrum vulgare*" secondo modalità da definire in dettaglio nell'ambito della progettazione esecutiva degli interventi, il riscontro è stato ritenuto esaustivo;

- con riferimento al punto 14 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024, rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL_BA-DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS IP*" è stato richiamato sul punto quanto già rappresentato nell'ambito del riscontro prodotto in relazione al punto 8 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024, come di seguito riportato: a fronte delle analisi effettuate, ed in accordo all'istanza presentata per l'ottenimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, è necessario che per il progetto in argomento sia rilasciata autorizzazione paesaggistica ai sensi delle disposizioni in materia dettate dal D.Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii. in considerazione delle interferenze tra opere previste in progetto ed aree soggette a vincolo paesaggistico elencate in specifica Tabella 2-7 (interferenza tra intervento di adeguamento temporaneo di un tratto di viabilità esistente, mediante allargamento della sezione stradale da entrambi i lati, ove necessario, e la fascia di rispetto di 150 metri dal corso d'acqua denominato "*Fosso S. Maria*"; interferenza tra intervento di realizzazione di nuova viabilità, consistente in scatolare in c.a. carrabile cat.A1, con sezione avente dimensioni alla base di 0,7 metri e altezza pari a 0,4 metri, ed il corso d'acqua denominato "*Fosso S. Maria*"; interferenza tra intervento di

realizzazione di nuova viabilità e territori coperti da foreste e boschi, con specificazione del fatto che “è stimata la rimozione di 120 mq circa di arbusteto mesofilo a dominanza di Prugnolo (*Prunus spinosa*)” e che “Considerato lo sviluppo del tracciato in progetto non è previsto il taglio di esemplari arborei di Pino nero (*Pinus nigra*) e Cerro (*Quercus cerris*)” ed è stato evidenziato che, in accordo a quanto previsto dal D.P.R. 31/2017, non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica l'intervento di realizzazione del cavidotto in progetto nei tratti in cui il tracciato interferisce con la fascia di rispetto di 150 metri dal corso d'acqua denominato “Torrente Reinello” e con territori coperti da foreste e boschi (laddove lo stesso si sviluppa al di sotto di strada esistente e non va ad interferire con la copertura boscata), il riscontro è ritenuto formalmente esaustivo, ferma restando la necessità di acquisizione del pronunciamento dei soggetti competenti nell'ambito della valutazione di merito inerente alla significatività degli impatti paesaggistici producibili sulle aree vincolate interferite;

- con riferimento al punto 15 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 “*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*” della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024, rilevato che nell'elaborato denominato “*EOL_BA-DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS IP*” è stato rappresentato che gli aerogeneratori a cui sono connessi i periodi di ombreggiamento a cui risultano esposti i recettori in questione sono riportati dettagliatamente all'interno del Capitolo 6 e dell'ALLEGATO A dell'elaborato denominato “*EOL_BA-DEF_REL19_REV 02 - STUDIO EVOLUZIONE OMBRA (SHADOW FLICKERING)*” e che “*I risultati di tale studio mostrano che non avviene nessun superamento dei limiti nei recettori identificati*”, evidenziando che il calcolo effettuato è estremamente cautelativo in quanto: i recettori sono stati considerati esposti al fenomeno in maniera omnidirezionale (modalità “green house”); è stata trascurata la presenza di vegetazione o di altri ostacoli in grado di “intercettare” l'ombra degli aerogeneratori; il reale disturbo del fenomeno è legato alla frequenza di lampeggiamento, a sua volta correlata alla velocità di rotazione del rotore delle macchine e, per gli aerogeneratori in argomento, si è ipotizzata una velocità di rotazione massima pari a 12 giri/minuto, valore ben lontano dal provocare un effetto di stroboscopia; le ore di funzionamento degli aerogeneratori, e di conseguenza le ore in cui questi potranno esporre i recettori al fenomeno di shadow flickering, sono state stimate sulla base di simulazioni con specifici software di calcolo e, pertanto, risultano ampiamente cautelative; il limite fissato deriva da linee guida e leggi di paesi stranieri in quanto non sono presenti linee guida a livello nazionale, rilevato che nel medesimo elaborato denominato “*EOL_BA-DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS IP*” è indicato che, al fine di valutare l'effettivo ombreggiamento, lo studio sull'evoluzione ombra, “*al fine di verificare se lo studio effettuato in ante operam è comparabile con i reali dati della fase post operam, ovvero fase di esercizio*”, sarà ripetuto nella fase di esercizio dell'impianto, con almeno un anno di rilevamento dei dati di funzionamento delle turbine, e, qualora durante la fase di esercizio si dovessero verificare eventuali superamenti dei limiti, “*potranno essere previste specifiche misure di mitigazione, quali ad esempio: • realizzazione di schermi artificiali; • realizzazione di schermi naturali (vegetazione); • pre-programmazione firmware delle macchine, dove si prevede una limitazione al loro funzionamento per un numero di ore pari a quelle necessarie al non superamento dei limiti*”, rilevato che è stato prodotto elaborato integrativo denominato “*EOL_BA-DEF_REL19_T01_REV 00 - CARTOGRAFIA SHADOW FLICKERING*”, il riscontro è ritenuto adeguato;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 16 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 “*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*” della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024, rilevato che nell'elaborato denominato “*EOL_BA-DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS IP*” è stato richiamato sul punto quanto già rappresentato nell'ambito del riscontro prodotto in relazione al punto 2 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 “*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*” della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024, come di seguito riportato: “*la recente pronuncia del TAR Campania del 12/03/2024, N. 02392, consente in ogni caso di dettare specifiche prescrizioni a maggior tutela dell'ambiente, da attuare a valle dell'intervenuta autorizzazione del progetto*” avendo stabilito che “*la Delibera 532/2016 ha imposto un onere aggiuntivo agli operatori del*

settore” e avendo “annullato l’intero paragrafo 5 (Punti 4, 5.1, 5.2, 5.3, 5.4 e 5.5 della Delibera), negando la possibilità di un’indagine cumulativa sulle matrici ambientali”,

premesso che la Sentenza n.2392 del 12 marzo 2024 è stata emanata dal Consiglio di Stato e non dal TAR Campania e con la stessa non è stata in alcun modo “negata la possibilità di un’indagine cumulativa sulle matrici ambientali”, peraltro espressamente prevista come obbligatoria dalla vigente normativa statale e regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, il riscontro è ritenuto adeguato limitatamente ai richiami espressamente riferiti alla D.G.R.C. n.532/2016 presenti nella richiesta di integrazioni formulata sul punto;

- con riferimento al punto 19 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 “Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali” della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024,

rilevato che nell’elaborato denominato “EOL_BA-DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS IP” è stata richiamata sul punto l’avvenuta trasmissione dell’elaborato denominato “EOL_BA-SIA_REL18_REV 01 - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE”,

rilevato che, nel detto elaborato denominato “EOL_BA-SIA_REL18_REV 01 - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE” è stato confermato che le attività di monitoraggio ambientale previste interesseranno le componenti ambientali vegetazione (in corso d’opera e post operam), fauna (in corso d’opera e post operam) e rumore (in corso d’opera e post operam), evidenziando, tuttavia, a differenza di quanto previsto nella precedente stesura dell’elaborato, come “le azioni di monitoraggio ante operam siano già state condotte per le seguenti componenti: • Vegetazione nel periodo di marzo 2024 dallo Studio Fagus del dott. Glauco Patera; • Fauna periodo “Settembre 2021 e Agosto 2022” dallo Studio di Consulenza Ambientale del Dott. Alfonso Ianiro; • Rumore nel periodo “27 e il 28 luglio 2023 e hanno interessato il Tempo di riferimento (Tr) diurno (ore 06:00-22:00) e il Tr notturno (ore 22:00-06:00) e tra il 22 e il 29 gennaio 2024 e hanno interessato il Tempo di riferimento (Tr) diurno (ore 06:00-22:00) e il Tr notturno (ore 22:00-06:00)”,

rilevato che nel detto elaborato denominato “EOL_BA-SIA_REL18_REV 01 - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE” è stata riportata la programmazione delle attività di monitoraggio della componente ambientale vegetazione, prevedendo: lo svolgimento di tre Azioni, Azione V1 – Analisi delle modifiche della componente floristico-vegetazionale, articolata nelle azioni V1A – Monitoraggio floristico (finalizzato ad analizzare la flora presente nell’area interessata dall’opera, valutando ed esaminando le eventuali differenze rispetto allo stato ante operam; i censimenti della flora saranno realizzati lungo fasce di larghezza non superiore a 30 metri, poste in prossimità delle aree di cantiere e opportunamente scelte in modo da attraversare le fitocenosi più rappresentative di ciascuna area d’indagine; il censimento delle specie vegetali sarà realizzato percorrendo due transetti, uno posto in prossimità delle aree di cantiere e l’altro a maggiore distanza, per tratti di lunghezza non superiore ai 50 metri, con percorsi ad "U" progressivi; i transetti si considereranno conclusi quando, con il procedere dei tratti, l’incremento delle specie censite risulterà inferiore al 10% del totale rilevato fino a quel momento; la flora dell’area di studio sarà censita compilando un elenco floristico secondo l’ordine sistematico delle famiglie indicato nella Flora d’Italia di Pignatti – 1982; l’elenco risultante nelle fasi del monitoraggio verrà confrontato con quanto risultante dalla fase ante operam; per l’elenco delle specie alloctone invasive si farà riferimento alla pubblicazione “Flora vascolare alloctona e invasiva delle regioni d’Italia” di Celesti-Grapow et al. - 2010, relativamente alla Campania, e alle fonti bibliografiche ivi citate) e V1B – Analisi fisionomica (consiste nel riconoscimento tipologico e cartografico delle diverse formazioni vegetazionali presenti in un territorio, con l’indicazione precisa della/delle specie che risultano dominanti nelle diverse fisionomie; tutti i risultati delle indagini sul campo saranno corredati di documentazione fotografica e georeferenziazione dei dati, con indicazione dei transetti effettuati, della localizzazione puntuale delle essenze di interesse per la conservazione, dei confini di eventuali habitat di interesse rilevati; le informazioni risultanti dalle fasi del monitoraggio saranno poste a confronto con quanto emerso nel corso del monitoraggio ante operam; le stesse metodologie verranno applicate in fase post operam, al fine di verificare l’insorgenza di eventuali alterazioni nella consistenza e nella struttura delle cenosi precedentemente individuate sia su basi qualitative - variazione nella composizione specifica - che su basi quantitative - variazioni nell’estensione delle formazioni; particolare attenzione verrà rivolta alle specie di interesse conservazionistico eventualmente individuate in ante operam), Azione V2 – Verifica della presenza di specie aliene invasive (verrà valutata tramite ispezioni cadenzate delle aree di cantiere che prevedono accumuli di terra, quali depositi temporanei, aree di scavo, ecc., al fine di identificare la presenza di essenze considerate aliene invasive ed estirparle prima della colonizzazione dell’area) ed Azione V3 – Verifica dell’efficacia delle azioni di ripristino vegetazionale (prevede l’esecuzione

di rilievi da parte di un agronomo o di un botanico esclusivamente nella fase post-operam, al fine di valutare il corretto attecchimento delle essenze; il monitoraggio avverrà annualmente, per 2 anni a partire dalla data delle ultime piantumazioni; la Società proponente si impegna alla sostituzione delle fallanze per la durata del monitoraggio); una durata del monitoraggio in corso d'opera compresa tra la data di apertura e quella di chiusura del cantiere; che i rilevamenti floristici in corso d'opera dovranno essere ripetuti una volta all'anno, all'interno di una finestra al massimo di 15 giorni intorno alla data scelta in ante operam; che il monitoraggio post operam prevederà l'esecuzione delle attività per almeno 2 anni a partire dalla data di fine dei lavori; che i rilevamenti floristici post operam dovranno essere ripetuti una volta all'anno, all'interno di una finestra al massimo di 15 giorni intorno alla data scelta in ante operam,

rilevato che nel detto elaborato denominato *“EOL_BA-SIA_REL18_REV 01 - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE”* è stata riportata la programmazione delle attività di monitoraggio della componente ambientale fauna, prevedendo: la conferma degli impatti ambientali che, in riferimento alla componente fauna, dovrebbero essere monitorati, individuati nella sottrazione o alterazione di habitat faunistici, nell'interruzione o alterazione di corridoi ecologici e nella mortalità da collisione; la conferma dell'individuazione delle aree di indagine, individuate nelle aree interessate dalla presenza degli aerogeneratori e nell'intorno dell'impianto di estensione variabile tra 1 e 5 km in funzione della componente oggetto di indagine; la conferma delle Azioni di monitoraggio già precedentemente previste, e delle relative modalità di esecuzione progettate, con eliminazione dell'Azione di monitoraggio F6 – *“Monitoraggio della mortalità da impatto”*, precedentemente prevista,

rilevato che nel detto elaborato denominato *“EOL_BA-SIA_REL18_REV 01 - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE”* è stata riportata la programmazione delle attività di monitoraggio della componente ambientale rumore, prevedendo: che le rilevazioni effettuate in ante operam hanno interessato due postazioni di misura (PM1 e PM2) ubicate nell'area interessata dalla presenza del parco eolico in progetto ed individuate con lo scopo di essere rappresentative del clima acustico esistente nel territorio oggetto di studio, già caratterizzato dalla presenza altri aerogeneratori, e che le misure dovranno essere effettuate in corso d'opera e post operam, ossia dopo l'ingresso in esercizio dell'opera in progetto e successivamente alla realizzazione degli interventi di ripristino vegetazionale; la conseguente eliminazione dell'Azione di monitoraggio R1 – Caratterizzazione del clima acustico, precedentemente prevista,

il riscontro fornito è ritenuto parzialmente adeguato, considerato necessario che le azioni di monitoraggio degli effetti indotti sull'avifauna e sulla chiroterofauna dall'esercizio degli aerogeneratori in progetto prevedano: la realizzazione di attività di monitoraggio ex-ante, come previste nella precedente versione dell'elaborato; il rilevamento del fenomeno dell'allontanamento dall'area; la previsione dell'Azione F6 *“Monitoraggio della mortalità da impatto”* da condursi mediante analisi delle riprese video ottenute con l'adozione dei sistemi DTBird e della reportistica inerente il funzionamento dei sensori ad ultrasuoni dei sistemi DTBat installati sugli aerogeneratori; sul punto, in caso di esito favorevole della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, si provvederà a prevedere specifica condizione ambientale.

Gli esiti dell'istruttoria condotta sulla documentazione prodotta dalla Società proponente in riscontro agli elementi di criticità inerenti all'istruttoria tecnica relativa alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale rappresentati nel corso della seconda riunione di lavoro della Conferenza di Servizi, come sopra decritti nella presente scheda istruttoria, sono stati rappresentati dal funzionario incaricato nel corso della terza riunione di lavoro della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 5 aprile 2024, e riportati nel resoconto della riunione pubblicato sulle pagine web della Regione Campania dedicate al procedimento.

Nel corso della riunione è stato stabilito che la Società proponente avrebbe dovuto inviare il riscontro alle criticità rappresentate entro il giorno 30 aprile 2024.

In data 30 aprile 2024 la Società proponente ha trasmesso all'Ufficio Speciale 60.12.00 *“Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania e, per conoscenza, a tutti gli ulteriori soggetti coinvolti nel procedimento, comunicazione recante, tra l'altro, il link presso cui poter consultare la documentazione di riscontro prodotta in relazione alle criticità rappresentate nella terza riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 5 aprile 2024.

Nella nota di trasmissione la Società proponente ha riportato l'elenco degli elaborati prodotti, come di seguito indicati: *“EOL_BA-DEF_REL31_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS IIP”*, *“EOL_BA-DEF_REL10_REV03_PIANO DI DISMISSIONE DELLE OPERE E RIPRISTINO DELLO STATO DEI LUOGHI”*; *“EOL_BA-DEF_REL03_REV02_RELAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA”*; *“EOL_BA-*

DEF_REL32_REV00_STUDIO COMPATIBILITA' GEOLOGICA STABILITA' VERSANTE ANTE OPERAM"; "EOL_BA-DEF_REL33_REV00_STUDIO COMPATIBILITA' GEOLOGICA STABILITA' VERSANTE POST OPERAM"; "EOL_BA-SIA_TAV04_1_2_REV02_INQUADRAMENTO OPERE SU CARTOGRAFIE DEL PAI-Pericolosità"; "EOL_BA-SIA_TAV23_REV00_USO SUOLO"; "EOL_BA-SIA_TAV24_REV00_VINCOLO IDROGEOLOGICO"; "EOL_BA-SIA_TAV25_REV00_GEOLITOLOGIA COPERTURA"; "EOL_BA-SIA_TAV26_REV00_MORFOLOGIA"; "EOL_BA-SIA_TAV27_REV00_RETICOLO IDROGRAFICO"; "EOL_BA-SIA_TAV28_REV00_COMPLESSI IDROGEOLOGICI"; "EOL_BA-SIA_TAV29_REV00_FENOMENI FRANOSI"; "EOL_BA-SIA_REL18_REV02_PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE"; "EOL_BA-DEF_REL00_REV01_ELENCO ELABORATI DI PROGETTO"; "EOL_BA-DEF_REL26_REV03_STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO"; "EOL_BA-DEF_REL04_REV02_RELAZIONE INTERFERENZE E COMPATIBILITA' IDRAULICA".

Relativamente al riscontro prodotto in relazione agli aspetti di criticità attinenti all'istruttoria tecnica inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale rappresentati nel corso della riunione della Conferenza di Servizi del 5 aprile 2024, dall'esame della documentazione trasmessa è stato rilevato che:

- con riferimento al punto 1 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 *"Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali"* della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 5 aprile 2024: rilevato che nell'elaborato denominato *"EOL_BA-DEF_REL31_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS IIP"* è stato operato un rimando al riscontro prodotto in relazione al successivo punto 19, il riscontro è ritenuto esaustivo;

- con riferimento al punto 2 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 *"Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali"* della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 5 aprile 2024: rilevato che nell'elaborato denominato *"EOL_BA-DEF_REL31_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS IIP"* è stato richiamato quanto riportato nel riscontro prodotto in relazione al successivo punto 12 con riferimento alla criticità connessa alla realizzazione ed all'esercizio dell'aerogeneratore BA05 previsto in progetto in relazione al perseguimento degli obiettivi di conservazione del Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8020016 - Zona di Protezione Speciale e Zona Speciale di Conservazione *"Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore"* inerenti al mantenimento in stato di conservazione soddisfacente delle specie di ornitofauna e chiropterofauna di interesse comunitario riportate negli elenchi del relativo Formulario Standard ed alla mancata presentazione di istanza di Valutazione di Incidenza ai sensi della normativa nazionale e regionale di recepimento della Direttiva 92/43/CEE; il riscontro non è ritenuto adeguato al superamento delle criticità evidenziate per le motivazioni riportate in relazione al successivo punto 12;

rilevato che nell'elaborato denominato *"EOL_BA-DEF_REL31_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS IIP"* è stato richiamato, con riferimento alle interferenze con aree soggette a vincolo paesaggistico, il riscontro prodotto in relazione alle verifiche richieste dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento in sede di riunione della Conferenza di Servizi del 5 aprile 2024, rappresentando che: il Fosso Lama Scassate *"non risulta essere classificato come corso d'acqua tutelato ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art.142, lett. c."* e che *"l'aerogeneratore BA02 è posizionato ad una distanza di circa 177 m dal Fosso Lama Scassate e pertanto l'area di sorvolo non interferisce con la fascia di rispetto del corso d'acqua"*;

si conferma quanto sul punto già rappresentato in sede di riunione della Conferenza di Servizi del 5 aprile 2024;

rilevato che nell'elaborato denominato *"EOL_BA-DEF_REL31_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS IIP"* è stato richiamato, con riferimento alla coerenza delle previsioni progettuali con gli strumenti di pianificazione vigenti in materia di rischio idrogeologico, il riscontro prodotto in relazione a quanto rappresentato dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale nella riunione della Conferenza di Servizi del 5 aprile 2024, riportando che: *"al fine di valutare la stabilità dei versanti e le condizioni di sicurezza è stata effettuata una nuova campagna indagini geognostiche (rintracciabile nell'elaborato EOL_BA-DEF_REL03_REV02_RELAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA) e realizzato due studi di compatibilità geologica (uno inerente all'inquadramento e alla*

verifica di stabilità ante operam e uno inerente alla verifica di stabilità post operam) secondo quanto previsto dall'allegato 2 delle NTA del UoM Fortore (EOL_BA-DEF_REL32_REV00_STUDIO COMPATIBILITA' GEOLOGICA STABILITA' VERSANTE ANTE OPERAM, EOL_BA-DEF_REL33_REV00_STUDIO COMPATIBILITA' GEOLOGICA STABILITA' VERSANTE POST OPERAM)"; i dati ottenuti dagli studi condotti, integrati con le informazioni emerse dalle indagini geognostiche, hanno permesso di accertare che il territorio in esame è rappresentato da rilievi collinari aventi pendenze medio – basse o basse oscillanti dal 14% al 22%, contraddistinti in affioramento dalla presenza di depositi limoso argillosi eluviocolluviali di copertura che poggiano, nell'area ove è previsto l'aerogeneratore BA05, sulle arenarie e marne appartenenti al Flysch di S. Bartolomeo, mentre, nell'area degli aerogeneratori BA03 e BA02, in discordanza del membro calcareo marnoso del Flysch Rosso; dai sopralluoghi effettuati, si è constatato che, nei siti ove sono in progetto gli aerogeneratori in questione, nonché nelle zone circostanti, non vi sono segni di dissesti in atto o potenziali (Capitolo 3 dell'elaborato EOL_BA-DEF_REL32_REV00_STUDIO COMPATIBILITA' GEOLOGICA STABILITA' VERSANTE ANTE OPERAM); dal punto di vista idrogeologico il complesso arenaceo è caratterizzato da una permeabilità medio-elevata, sia per porosità che per fessurazione, in base al grado di litificazione, mentre il complesso flyschoidale sottostante può fungere da impermeabile relativo rispetto ai depositi arenacei, solo se predominante la componente argillosa, permettendo la formazione di una falda superficiale (tuttavia, la campagna di rilievi effettuata ha permesso di appurare l'assenza di una falda superficiale nei primi 30,0 m di profondità dal p.c. (Capitolo 3 dell'elaborato EOL_BA-DEF_REL03_REV.02_RELAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA); l'analisi di stabilità condotta ha permesso di stabilire che il minimo fattore sicurezza (FS) dei pendii ante-operam risulta essere molto maggiore di 1,2, attestandosi su valori compresi tra 6,8 e 13,3 (per maggior dettaglio fare riferimento all'elaborato EOL_BA-DEF_REL32_REV00_STUDIO COMPATIBILITA' GEOLOGICA) e, in particolare, è stato calcolato che il FS minimo relativo all'aerogeneratore BA02 si attesta su valori compresi tra 11,2 e 12 consentendo di definire che, allo stato attuale, i punti interessati dal progetto sono da considerarsi stabili; l'elaborato EOL_BA-DEF_REL33_REV00_STUDIO COMPATIBILITA' GEOLOGICA STABILITA' VERSANTE POST OPERAM ha avuto l'obiettivo di verificare la compatibilità geologica delle opere progettuali, tramite analisi di stabilità del versante, eseguita considerando i carichi dell'opera di progetto; l'approccio adottato per lo sviluppo dello studio post operam consiste nella preliminare verifica dell'assenza di condizioni di pericolosità nell'area interessata dall'iniziativa (fatta salva l'eventuale opportunità di adozione di accorgimenti strutturali dedicati finalizzati al conseguimento dell'obiettivo sopra citato); dallo studio in argomento si evince che il progetto non pregiudica la realizzazione degli interventi del PAI, è realizzato con idonei accorgimenti costruttivi e risulta coerente con le misure di tutela del territorio con riferimento al rischio idrogeologico; l'art. 28 delle NTA del PAI consente la realizzazione di opere pubbliche e/o dichiarate di pubblico interesse nelle fasce di pericolosità; tale realizzazione può essere autorizzata dall'Autorità competente in deroga ai conseguenti vincoli, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino, a patto che: si tratti di servizi essenziali non delocalizzabili; non pregiudichino la realizzazione degli interventi del PAI; non concorrano ad aumentare il carico insediativo; siano realizzati con idonei accorgimenti costruttivi e risultino coerenti con le misure di protezione civile di cui al PAI ed ai piani comunali di settore; in relazione a tali condizioni, rinviando agli elaborati tecnici prodotti ("EOL_BA-DEF_REL32_REV00_STUDIO COMPATIBILITA' GEOLOGICA STABILITA' VERSANTE ANTE OPERAM" ed "EOL_BA-DEF_REL33_REV00_STUDIO COMPATIBILITA' GEOLOGICA STABILITA' VERSANTE POST OPERAM") per gli aspetti relativi all'analisi delle condizioni tecniche dell'area, e fatta salva la dimostrazione di non aggravio del carico insediativo, si osserva che il parco eolico rientra pacificamente nell'ambito di applicazione dell'art. 28, sotto il profilo della qualificazione giuridica dell'opera e della non delocalizzabilità; ciò in quanto, per quanto attiene al primo profilo, gli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili "sono stati qualificati, ab origine, come opere di pubblica utilità" come da ultimo ulteriormente ribadito dal Regolamento (UE) 2022/2577 del 22 dicembre 2022, prorogato dal Regolamento (UE) 2024/223 del 22 dicembre 2023; per quanto attiene al secondo profilo, "nel caso di specie il progetto non risulta altrimenti localizzabile" in quanto "la definizione finale delle caratteristiche e dell'ubicazione delle opere proposte è stato un processo che non si è concluso nella fase antecedente alla presentazione dell'istanza, bensì si è protratto anche durante l'iter procedurale a seguito dell'opportunità di ottimizzare la gestione di una serie di vincoli presenti nell'area ed associabili a possibili interferenze con impianti esistenti (e nuove iniziative proposte) ed alle strade limitrofe. Quanto sopra riferito ha ridotto i margini di localizzabilità (e le scelte di taglia) degli aerogeneratori proposti al fine di privilegiarne un inserimento sul territorio tale da minimizzare l'impatto visivo e salvaguardare la sicurezza della viabilità";

la soluzione prospettata consente la localizzazione di un'unica torre in zona a pericolosità elevata, la BA02, fatta salva anche la possibilità di installare l'aerogeneratore BA05 utilizzando una piazzola temporanea che per una esigua porzione ricade anch'essa in area Pf2;

il riscontro è ritenuto formalmente esaustivo, ferma restando la necessità di acquisizione del pronunciamento dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale nell'ambito della valutazione di merito, con particolare riferimento alla collocazione degli aerogeneratori BA.02 e BA.05 ed all'applicabilità al caso in ispecie delle condizioni previste dall'art.28;

- con riferimento al punto 8 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 *“Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 5 aprile 2024, rilevato che nell'elaborato denominato *“EOL_BA-DEF_REL31_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS IIP”* è stato richiamato quanto già riportato nel riscontro al precedente punto 2 con riferimento alle interferenze con aree soggette a vincolo paesaggistico;

il riscontro è ritenuto formalmente esaustivo, ferma restando la necessità di acquisizione del pronunciamento dei soggetti competenti nell'ambito della valutazione di merito inerente alla significatività degli impatti paesaggistici producibili sulle aree vincolate interferite e di prevedere, in caso di esito favorevole della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, specifica condizione ambientale inerente ad interventi di ripristino della viabilità esistente interessata da opere di adeguamento stradale;

- con riferimento al punto 11 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 *“Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 5 aprile 2024, rilevato che nell'elaborato denominato *“EOL_BA-DEF_REL31_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS IIP”* è stato richiamato quanto già riportato nel riscontro al precedente punto 2 con riferimento alla compatibilità della realizzazione di opere previste in progetto interessanti aree caratterizzate da pericolosità da frana elevata e molto elevata ed alla coerenza degli stessi con le disposizioni delle norme tecniche di attuazione dei pertinenti strumenti di pianificazione redatti dalle ex Autorità di Bacino competenti per Territorio (oggi trasferiti alla competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale);

il riscontro è ritenuto formalmente esaustivo, ferma restando la necessità di acquisizione del pronunciamento dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale nell'ambito della valutazione di merito, con particolare riferimento alla collocazione degli aerogeneratori BA.02 e BA.05 ed all'applicabilità al caso in ispecie delle condizioni previste dall'art.28;

- con riferimento al punto 12 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 *“Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 5 aprile 2024, rilevato che nell'elaborato denominato *“EOL_BA-DEF_REL31_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS IIP”* è stato rappresentato che *“Le criticità riscontrate in relazione all'aerogeneratore BA05 paiono oggi superate da una pluralità di considerazioni”* in quanto: *“i monitoraggi oggi effettuati, in uno con la distanza che separa l'aerogeneratore dall'area SIC, hanno escluso interferenze con Habitat e/o avifauna, non solo dirette, ma anche indirette, avuto riguardo a corridoi e spostamenti”* e *“ciò vale anche in relazione al bosco - già assoggettato ad elementi di disturbo quali la forte presenza di attività agricole e di case/casolari nei suoi dintorni - in relazione al quale le indagini hanno escluso una propensione alla presenza di avifauna (vedi cap. 4.2 dell'elaborato EOL_BA-SIA_REL21 – Relazione Faunistica) ad eccezione per quelle specie tipiche che rientrano tra quelle che tipicamente nidificano negli ambienti agricoli o nei centri abitati”*, *“La disponibilità ad introdurre un monitoraggio ante operam, in fase di ottemperanza alle condizioni di VIA, non costituisce affatto un tentativo di porre in essere una valutazione preventiva degli impatti ambientali, ma una corretta applicazione del principio di precauzione”*, *“trattandosi comunque di soluzione tecnologica impattante per avifauna, la Società è disponibile ad aderire volontariamente ad una specifica prescrizione sul punto, che consenta di monitorare (e verificare) la correttezza dei dati acquisiti, eventualmente introducendo prescrizioni”* secondo *“un approccio coerente non solo con la normativa di settore, ma applicato uniformemente su tutto il territorio nazionale (ove per prassi, in caso di monitoraggi ante operam, viene inserita la prescrizione per cui, in caso di collisioni significative, la turbina deve sottostare a limiti di utilizzo o perfino di stralcio)”*, *“Il Regolamento (UE) 2022/2577 del 22 dicembre 2022, prorogato dal*

Regolamento (UE) 2024/223 del Consiglio del 22 dicembre 2023, ha riconosciuto che “La pianificazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, la loro connessione alla rete, la rete stessa, gli impianti di stoccaggio sono considerati d'interesse pubblico prevalente e d'interesse per la sanità e la sicurezza pubblica nella ponderazione degli interessi giuridici nei singoli casi, ai fini dell'articolo 6, paragrafo 4, e dell'articolo 16, paragrafo 1, lettera c), della direttiva 92/43/CEE, dell'articolo 4, paragrafo 7, della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e dell'articolo 9, paragrafo 1, lettera a), della direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio. Gli Stati membri possono limitare l'applicazione di tali disposizioni a determinate parti del loro territorio nonché a determinati tipi di tecnologie o a progetti con determinate caratteristiche tecniche, conformemente alle priorità stabilite nei rispettivi piani nazionali integrati per l'energia e il clima”; concludendo, pertanto, che “*si ritiene che le informazioni già condivise, nonché la disponibilità da parte della Proponente ad installare tecnologie anti collisione e/o di dissuasione a salvaguardia dell'avifauna/chiroterofauna, siano, pertanto, sufficienti ad assicurare la sostenibilità ambientale dell'intervento anche con riferimento alla realizzazione ed esercizio della turbina BA05*”, nonché che “*la Proponente, a valle di un'auspicata autorizzazione dell'iniziativa, si rende disponibile in fase di ottemperanza del PAUR ad implementare ulteriormente i monitoraggi su avifauna e precisamente nell'areale oggetto della presente richiesta*”;

il riscontro è ritenuto non adeguato al superamento delle criticità rappresentate, in considerazione del fatto che: nell'elaborato denominato “*EOL_BA-SIA_REL17 – Monitoraggio avifauna*”, inizialmente prodotto in riscontro al punto 12 della richiesta di integrazioni formulata in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e trasmessa con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 “*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*” della Regione Campania, si attestava che “*i principali recettori tra le specie potenzialmente presenti nell'area di progetto sono costituiti dai Rapaci diurni, tra cui il Nibbio reale risulta essere la specie di interesse conservazionistico più diffusa. Sebbene non sia nota la presenza di rilevanti rotte migratorie per l'avifauna, è opportuno effettuare anche un adeguato monitoraggio di questa componente per accertare l'assenza di criticità rilevanti. Anche per quel che riguarda i Chiroterti, i dati a disposizione non consentono di definire un quadro chiaro dell'utilizzo del territorio da parte delle specie presenti*”; le informazioni riportate nell'ambito del paragrafo 4 dell'elaborato “*EOL_BA-SIA_REL21_REV00 - RELAZIONE FAUNISTICA*” successivamente trasmesso dalla Società proponente in riscontro alle criticità evidenziate sul punto in sede di prima riunione della Conferenza di Servizi, relative all'esposizione dei risultati di attività di monitoraggio di campo inerenti alla presenza di specie di uccelli e chiroterti non condotte in diretta connessione con il progetto in argomento, seppur riferibili ad una pertinente area vasta di riferimento, non sono caratterizzate dal livello di dettaglio ed approfondimento necessario al superamento delle lacune conoscitive inizialmente rappresentate nella documentazione trasmessa dalla Società proponente in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata; nessuna analisi e valutazione è stata riportata in relazione al rischio di collisione con gli aerogeneratori in progetto per ciascuna specie ed alla stima dell'impatto producibile a livello di popolazione, né con riferimento alle specie potenzialmente più vulnerabili rilevate come presenti, né con riferimento alle specie più vulnerabili e di maggiore interesse conservazionistico potenzialmente presenti (come individuate sulla base delle caratteristiche ecologiche, dell'idoneità ambientale e delle informazioni bibliografiche disponibili); nessuna analisi valutativa sufficientemente approfondita è stata esposta nella documentazione trasmessa dalla Società proponente in relazione alle considerazioni effettuate in merito all'idoneità della localizzazione degli aerogeneratori previsti in progetto in relazione all'obiettivo di eliminare o ridurre i rischi di mortalità di esemplari di specie faunistiche per collisione o barotrauma; a fronte di tali lacune conoscitive e di analisi, il posizionamento dell'aerogeneratore BA.05 previsto in progetto, ubicato a meno di 200 metri di distanza da area boscata identificata come “*Querceti a cerro dell'Italia centro-meridionale*” nella Carta della Natura di ISPRA-ARPA, classificata come area di media valenza ecologica e media sensibilità ecologica, in connessione strutturale ed ecologico-funzionale con aree boscate ed elementi del reticolo idrografico superficiale incluse nella perimetrazione del Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8020016 - Zona di Protezione Speciale e Zona Speciale di Conservazione “*Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore*”, ubicato a meno di 1.500 metri dall'aerogeneratore in argomento, è ritenuta di rilevante criticità potenziale in relazione agli impatti negativi producibili sull'ornitofauna e sulla chiroterofauna; nella Comunicazione della Commissione C(2020) 7730 final, Bruxelles, 18.11.2020, relativa al “*Documento di orientamento sugli impianti eolici e sulla normativa dell'UE in materia ambientale*”, con riferimento alle distanze minime rispetto a superfici boschive e strutture lineari utilizzate come rotte di spostamento abituale dei chiroterti sono richiamate, in materia di micro-siting degli aerogeneratori, le indicazioni delle linee guida dell'UNEP/EUROBATS, nell'ambito delle quali è indicato che “*wind turbines should, as a rule, not be installed within all types of*

woodland or within 200 m due to the risk that this type of siting implies for all bats”; nel paragrafo 3.2 del Formulário Standard del Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8020016 - Zona di Protezione Speciale e Zona Speciale di Conservazione “*Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore*” sono riportate come rilevate presenti nel sito specie di uccelli e chirotteri di interesse comunitario di cui all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE ed all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE in relazione alle quali non è stata sviluppata alcuna analisi negli elaborati trasmessi dalla Società proponente; la presenza nel Sito di tali specie, non rilevate nell'ambito delle attività di monitoraggio i cui risultati sono stati esposti nel paragrafo 4 dell'elaborato “*EOL_BA-SIA_REL21_REV00 - RELAZIONE FAUNISTICA*” trasmesso dalla Società proponente, è stata anche di recente confermata a seguito delle attività svolte nell'ambito del progetto per la redazione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 approvato con D.D. 467/2018 della Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema della Regione Campania che hanno portato alla rilevazione in campo nel Sito anche delle seguenti ulteriori specie di interesse comunitario potenzialmente vulnerabili in relazione al rischio di collisione: *Ciconia nigra*, *Circaetus gallicus*, *Miniopterus schreibersii*; il previsto equipaggiamento degli aerogeneratori in progetto con sistemi di rilevamento e prevenzione del rischio di collisione, sulla base di specifica raccomandazione in tal senso formulata nell'ambito della richiesta di integrazioni trasmessa con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 “*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*” della Regione Campania, pur se considerata nell'ambito della presente valutazione misura efficace per la mitigazione del rischio e per un più accurato rilevamento del fenomeno in fase di monitoraggio, non può eliminare del tutto il detto rischio che, con riferimento all'aerogeneratore BA.05, in considerazione della sua ubicazione, resta potenzialmente rilevante e, tra l'altro, in grado di determinare incidenza negativa significativa su specie di interesse comunitario il cui mantenimento in stato di conservazione soddisfacente costituisce obiettivo del Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8020016 - Zona di Protezione Speciale e Zona Speciale di Conservazione “*Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore*” e, pertanto, necessitante, ai fini dell'autorizzazione, del previo esperimento della procedura di Valutazione di Incidenza di cui all'art.5 del D.P.R. n.357/97 e s.m.i.;

si conferma, pertanto, relativamente al riscontro trasmesso dalla Società proponente in relazione alle criticità rappresentate al punto 12 della richiesta di integrazioni trasmessa con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 “*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*” della Regione Campania, quanto già rappresentato nell'ambito della seconda riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 19 febbraio 2024 nei seguenti termini “*il riscontro trasmesso è ritenuto adeguato a superare le criticità rappresentate nella prima riunione della Conferenza di Servizi solo limitatamente agli aerogeneratori BA02 e BA03*”;

- con riferimento al punto 14 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 “*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*” della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 5 aprile 2024, rilevato che nell'elaborato denominato “*EOL_BA-DEF_REL31_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS IIP*” è stato richiamato, con riferimento alle interferenze con aree soggette a vincolo paesaggistico, il riscontro prodotto in relazione alle verifiche richieste dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento in sede di riunione della Conferenza di Servizi del 5 aprile 2024, come già riportato al precedente punto 2;

si conferma quanto sul punto già rappresentato in sede di riunione della Conferenza di Servizi del 5 aprile 2024;

- con riferimento al punto 19 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 “*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*” della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 5 aprile 2024, rilevato che nell'elaborato denominato “*EOL_BA-DEF_REL31_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS IIP*” è stato operato un rimando all'elaborato revisionato denominato “*EOL_BA-SIA_REL18_REV02 - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE*”, evidenziando che nello stesso sono state previste, ad integrazione di quanto riportato nella precedente versione dell'elaborato, le seguenti ulteriori Azioni di monitoraggio faunistico: monitoraggio ex-ante dell'avifauna e della chirotterofauna (ad integrazione delle attività di monitoraggio faunistico svolte nel periodo “Settembre 2021 - Agosto 2022” dallo Studio di Consulenza Ambientale del Dott. Alfonso Ianaro); Azione F6 “Monitoraggio della mortalità da impatto”, da realizzarsi post-operam sia mediante rilievi sul campo che mediante analisi delle riprese video ottenute tramite i sistemi DTBird, nonché analisi della reportistica ottenuta tramite sistemi DTBat installati sugli aerogeneratori; osservazioni sul comportamento dei volatili in fase di esercizio;

il riscontro è ritenuto esaustivo.

Alla luce degli esiti dell'istruttoria condotta sulla documentazione prodotta dalla Società proponente in riscontro agli elementi di criticità inerenti all'istruttoria tecnica relativa alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale rappresentati nel corso della terza riunione di lavoro della Conferenza di Servizi, come sopra decritti nella presente scheda istruttoria, nel corso della quarta riunione di lavoro della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 20 maggio 2024, il funzionario incaricato, firmatario della presente scheda, ha rappresentato, come riportato nel resoconto della riunione pubblicato sulle pagine web della Regione Campania dedicate al procedimento, che i chiarimenti prodotti dalla Società proponente appaiono risolutivi in relazione a quanto richiesto in merito alla strutturazione del Piano di Monitoraggio Ambientale, ma che, per quanto riguarda le criticità già evidenziate nelle precedenti riunioni in relazione all'aerogeneratore BA05, la valutazione condotta porta a ritenere che esse continuino a sussistere e che, relativamente alle questioni inerenti le interferenze delle opere in progetto con aree classificate a rischio idrogeologico e con aree soggette a vincolo paesaggistico, si terrà conto dei pronunciamenti formulati dai soggetti rispettivamente competenti.

In relazione ai sopra detti pronunciamenti, successivamente alla chiusura dei lavori della quarta riunione della Conferenza di Servizi:

- con nota prot. n.15696 del 20 maggio 2024, l'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, ha trasmesso il proprio parere inerenti agli aspetti di competenza rappresentando che, sulla base delle motivazioni nello stesso esposte *“nel rispetto dei vincoli e delle norme del suddetto PAI-Fortore, la torre BA02 e le relative opere accessorie andrebbero localizzate in aree non perimetrate o non realizzate affatto, ovvero, qualora gli Enti competenti (Comune e Regione) ne riconoscessero i requisiti di ammissibilità in area PF2, ne venga adeguatamente valutata la compatibilità con riferimento alle problematiche idrogeologiche perimetrate dal PAI-Fortore. Per quanto attiene invece alle restanti opere in progetto (torri eoliche BA05 e BA03, ed opere accessorie e di connessione) si esprime parere favorevole con la prescrizione che quelle interferenti con le aree perimetrate siano realizzate nel rispetto delle prescrizioni dettate dalle norme dei citati Piani Stralcio, sulla base di un adeguato studio di compatibilità idrogeologica”*.
- con nota prot. n.15507 del 24 luglio 2024, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento ha espresso parere favorevole (con le prescrizioni previste dalla Commissione Locale per il Paesaggio come indicate nel Verbale n.2 trasmesso in allegato alla nota del Comune di Baselice prot. n.4914 del 17 luglio 2024) in merito all'esecuzione dei lavori previsti in progetto soggetti ad autorizzazione paesaggistica in quanto interferenti con aree soggette a vincolo ex art.142 del D.Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii. (consistenti nell'adeguamento di due tratti di viabilità esistente e nella realizzazione di un nuovo tratto di viabilità) ed ha espresso parere favorevole con prescrizioni in relazione agli aspetti di tutela archeologica; con la medesima nota prot. n.15507/2024, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento, con riferimento alle interferenze del parco eolico con il paesaggio e con il patrimonio culturale, ha rappresentato che *“Il layout dell'impianto si innesta in un'area in parte integra nei suoi valori del paesaggio naturale-agricolo tradizionale, conseguentemente, in particolare, l'aerogeneratore BA05 (con altezza totale di 206 metri), che dista soltanto 171 metri da un'area boscata tutelata ai sensi dell'art.142 comporta una sostanziale alterazione dell'assetto percettivo dei luoghi, che sarebbe percepito come presenza intrusiva fuori scala rispetto alle aree circostanti, capace di interrompere visivamente l'orizzontalità del profilo dello skyline disegnato dall'area boscata”* e che, per tali considerazioni, per quel che attiene alla compatibilità ambientale dell'impianto, in merito al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale *“questa Soprintendenza ritiene che il progetto così come proposto possa essere valutato positivamente per gli aerogeneratori BA02 e BA03 e negativamente per l'aerogeneratore BA05”*.

3 - Informazione e Partecipazione del pubblico interessato

Con nota prot. n.18723 del 10 gennaio 2023 dello STAFF 50.17.92 *“Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 60.12.00 *“Valutazioni Ambientali”* della

Regione Campania), trasmessa in pari data a mezzo posta elettronica certificata alla Società proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione, sulle pagine internet della Regione Campania dedicate al procedimento, dell'Avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e sono state indicate le modalità e la tempistica secondo cui il pubblico interessato avrebbe potuto far pervenire allo STAFF 50.17.92 *“Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania eventuali osservazioni inerenti alla documentazione trasmessa dalla Società proponente unitamente all'istanza presentata, ivi incluse eventuali osservazioni sulla documentazione inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Nei termini indicati con la detta nota, la Provincia di Benevento, con propria nota prot. n.3533 del 9 febbraio 2023, ha trasmesso proprie osservazioni *“affinché il contributo fornito attraverso gli elementi conoscitivi e valutativi”* forniti *“possa essere oggetto di considerazione da parte di codesto Ente regionale procedente, nell'ambito dell'avviato iter istruttorio della procedura di VIA valutazione di impatto ambientale relativa al progetto di che trattasi”*. Con la detta nota, la Provincia di Benevento ha osservato, per quanto attiene alle considerazioni di matrice urbanistica, che, alla luce delle previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Benevento, approvato con Delibera di Consiglio n.27 del 26 luglio 2012, gli interventi previsti in progetto presentano interferenze con i macro sistemi individuati dal Piano (Macro-Sistema ambientale, Macro-Sistema insediativo e del patrimonio culturale e paesaggistico e Macro-Sistema delle infrastrutture e dei servizi) ed ha richiamato direttive ed indirizzi tecnici delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano *“utili a considerare in modo adeguato misure idonee ad evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi del progetto sia in fase di cantierizzazione, sia in fase di realizzazione e sia in fase di esercizio. In particolare, è stato osservato che:*

- l'impianto in progetto si sovrappone alla Rete Ecologica Provinciale individuata dal PTCP di Benevento in attuazione del Piano Territoriale Regionale della Campania e, in particolare, ricade in un'area classificata come *“riserva secondaria di naturalità”* (sistemi orografici minori di Casone-Cocca) nell'ambito delle disposizioni strutturali per la tutela e la valorizzazione del sistema ambientale e naturalistico per la costituzione delle rete ecologica provinciale, nell'ambito della quale, secondo le disposizioni dell'art.18 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano, gli interventi consentiti sono rappresentati da: interventi finalizzati alla conservazione e/o al ripristino degli ecosistemi; interventi mirati di restauro ambientale in siti particolarmente critici e/o degradati; interventi finalizzati alla conservazione delle caratteristiche ecologiche, florovegetazionali, faunistiche ed idrogeomorfologiche; interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, monumentale e culturale, anche con riferimento al patrimonio storico-architettonico di edilizia rurale minore, eventualmente presenti nelle riserve di naturalità; interventi di tutela a valorizzazione delle qualità paesistiche;

- l'impianto in progetto ricade in un'area classificata, nell'ambito delle disposizioni strutturali del PTCP di Benevento per la tutela e la valorizzazione delle produzioni agroforestali, come *“territorio rurale e aperto”* dell'alta e media collina Alto Tammaro, Fortore e colline di Pietrelcina, in cui le disposizioni dell'articolo 43 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano prevedono, al fine della salvaguardia dell'integrità strutturale, dell'estensione e della continuità delle aree rurali, che sia possibile esclusivamente *“... la realizzazione di nuovi manufatti o l'ampliamento e la rifunzionalizzazione per fini agricoli di quelli esistenti conformemente a quanto stabilito dalla vigente legislazione regionale. L'intervento è ammesso solo da parte di imprenditori agricoli ed in ragione di un piano di sviluppo aziendale asseverato da un tecnico abilitato”*;

- gli aerogeneratori BA03, BA04 e BA05 sono situati lungo un crinale spartiacque principale e lungo un crinale minore, in relazione ai quali, l'art.32 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano prevedono che, entro una fascia di trecento metri di ampiezza ai lati della linea di crinale, debbano essere evitati *“sbancamenti del terreno che alterino la percezione visiva delle linee di crinale”* e che *“in tale ambito va inoltre evitata l'edificazione di nuove infrastrutture stradali o reti tecnologiche in superficie”*.

Con la medesima nota, la Provincia di Benevento ha inoltre segnalato che *“l'intervento proposto ricade in un'area già fortemente segnata dalla presenza di infrastrutture eoliche e che la stessa è caratterizzata da elementi costitutivi e da una morfologia del paesaggio agrario di rilevante valore”*, evidenziando la vicinanza degli aerogeneratori BA.01, BA.02, BA.04 e BA.05 con quelli di altro progetto (ID7631 Istanza di rilascio VIA art.23 del D.Lgs. 152/2006) inerente ad un impianto eolico della potenza complessiva di 62 MW in corso di valutazione in sede ministeriale.

Con successiva nota prot. n.491266 del 13 ottobre 2023 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 *“Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania, trasmessa in pari data a mezzo posta elettronica certificata alla Società proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, è stata data comunicazione dell'avvenuta

pubblicazione, sulle pagine internet della Regione Campania dedicate al procedimento, del nuovo Avviso di cui al comma 5 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e sono state indicate le modalità e la tempistica secondo cui il pubblico interessato avrebbe potuto far pervenire allo STAFF 50.17.92 *“Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania eventuali osservazioni inerenti alla documentazione trasmessa dalla Società proponente in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 *“Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania, ivi inclusa quella trasmessa in riscontro a quanto richiesto in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata da Valutazione di Incidenza.

Nei termini indicati con la detta nota sono pervenute osservazioni formulate dal sig. Vincenzo Zeoli a mezzo posta elettronica certificata in data 24 ottobre 2023. Con le dette osservazioni è stato rappresentato che *“la Regione Campania continua ad autorizzare impianti eolici senza alcun rispetto del territorio”* e che *“questa politica di estremo favore per le multinazionali del vento risulta nettamente in contrasto con quanto avviene sul piano nazionale dove il Mite nega le autorizzazioni per la realizzazioni di impianti eolici in aree già fortemente interessate dall'installazione di parchi eolici realizzati in passato e questo sulla base di precise indicazioni del Ministero della Cultura”*, richiamando in proposito pronunciamenti non favorevoli in materia di Valutazione di Impatto Ambientale in sede ministeriale formulati sulla base delle valutazioni di impatto sul paesaggio formulate dalle Soprintendenze competenti per territorio e, di converso, pronunciamenti favorevoli resi in sede di Valutazione di Impatto Ambientale di livello regionale pur a fronte di pronunciamenti non favorevoli delle Soprintendenze competenti per territorio.

4 – Conclusioni e proposta di parere

Premesso che:

- nell'ambito di istanza di rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale presentata allo STAFF 50.17.92 *“Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 60.12.00 *“Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania) ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. (acquisita al protocollo regionale in data 20 maggio 2022 con il n.267104) la Società Baselice Wind Power S.r.l. ha formulato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale in relazione al progetto denominato *“Impianto eolico di potenza nominale 29,3 MW sito nel Comune di Baselice (BN) in loc. “Mazzocca” e relative opere di connessione”*, la cui realizzazione interessa i comuni di Baselice (BN), San Marco dei Cavoti (BN) e Colle Sannita (BN);
- il progetto presentato prevedeva la realizzazione di un nuovo impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da n.5 aerogeneratori (n.4 aerogeneratori simili al modello VESTAS V162, con altezza al mozzo pari a 166 metri, lunghezza delle pale pari a 81 metri, potenza nominale pari a 6,2 MW, identificati con sigle BA01, BA02, BA03 e BA05, e n.1 aerogeneratore simile al modello VESTAS V150, con altezza al mozzo pari a 105 metri, lunghezza delle pale pari a 75 metri, potenza nominale pari a 4,5 MW, identificato con sigla BA04), per una potenza nominale pari a 29,3 MW, e delle relative opere connesse;
- nel corso dello svolgimento del procedimento, al fine di risolvere interferenze rilevate con altri impianti di produzione energetica da fonte eolica, civili abitazioni ed infrastrutture stradali, il progetto presentato è stato oggetto di diverse modifiche apportate dalla Società proponente, in particolare inerenti al numero, alle caratteristiche dimensionali ed alla microlocalizzazione degli aerogeneratori, prevedendo, nella versione definitiva, cui si riferiscono le presenti conclusioni, l'installazione di: n.3 aerogeneratori (identificati dalle sigle: BA02, modello V136 da 4,2 MW, con lunghezza della pala pari a 66,66 metri, diametro del rotore pari a 136 metri, altezza al mozzo pari a 117 metri ed altezza massima pari a 185 metri; BA03, modello V150 da 6 MW, con lunghezza della pala pari a 73,65 metri, diametro del rotore pari a 150 metri, altezza al mozzo pari a 105 metri ed altezza massima pari a 180 metri; BA05, modello V162 da 6,2 MW, con lunghezza della pala pari a 79,35 metri, diametro del rotore pari a 162 metri, altezza al mozzo pari a 125 metri ed altezza massima pari a 206 metri), per una potenza nominale pari a 16,4 MW; una Stazione Elettrica (SE) di trasformazione 150/30 kV Utente; una linea elettrica in MT a 30 kV in cavo interrato necessaria per l'interconnessione degli aerogeneratori alla SE Utente; una sezione di impianto elettrico comune con un altro parco eolico in sviluppo da parte di altro operatore, localizzata in una zona adiacente alla SE Utente, contenente tutte le apparecchiature elettromeccaniche in AT necessarie per la condivisione della connessione, necessaria per la condivisione dello Stallo AT a 150 kV assegnato dal Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) all'interno della futura SE della RTN di San Marco dei

Cavoti (BN); tutte le apparecchiature elettromeccaniche in AT di competenza dell'Utente, da installare all'interno della futura SE Terna di San Marco dei Cavoti, in corrispondenza dello stallo assegnato; una linea elettrica in AT a 150 kV in cavo interrato di interconnessione tra la sezione di impianto comune e la futura SE RTN di San Marco dei Cavoti;

- l'area di prevista installazione degli aerogeneratori in progetto, individuata nella parte orientale del territorio comunale di Baselice, in prossimità della località Mazzocca, in provincia di Benevento, si connota come un contesto collinare, con altitudine media di circa 700 metri s.l.m.m., ed è caratterizzato da tessuto urbanizzato discontinuo e rado e da una copertura del suolo prevalentemente costituita da colture agrarie (principalmente seminativi non irrigui), nuclei boscati, con prevalenza di latifoglie decidue, cespuglieti e vegetazione ripariale bordante gli elementi del reticolo idrografico superficiale;
- nel corso del procedimento, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, sono state formulate osservazioni da parte della Provincia di Benevento (trasmesse con nota prot. n.3533 del 9 febbraio 2023) e del sig. Vincenzo Zeoli (trasmesse a mezzo posta elettronica certificata in data 24 Ottobre 2023), pubblicate sulle pagine internet della Regione Campania dedicate al procedimento, di cui si è tenuto conto in sede di istruttoria tecnica;
- nel corso del procedimento, con riferimento all'istruttoria tecnica inerente alla Valutazione di Impatto Ambientale, è stata formulata richiesta di chiarimenti ed integrazioni ai sensi di quanto previsto dall'art.27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. (trasmessa alla Società proponente con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) e sono stati richiesti ulteriori chiarimenti ed approfondimenti nel corso delle riunioni della Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., tenutesi in data 15 gennaio 2024 e 19 febbraio 2024, come riportati nei relativi resoconti pubblicati sulle pagine internet della Regione Campania dedicate al procedimento;

considerato che:

- l'intervento in progetto, finalizzato alla produzione di energia elettrica da fonte eolica, risulta pienamente coerente con le strategie nazionali e sovranazionali per il potenziamento della produzione energetica da fonti rinnovabili, per il miglioramento della sicurezza degli approvvigionamenti energetici (con la riduzione della dipendenza dall'estero) e per il contrasto al cambiamento climatico;
- lo Studio di Impatto Ambientale trasmesso dalla Società proponente, come revisionato alla luce delle richieste di chiarimenti ed integrazioni formulate nel corso del procedimento, risulta sostanzialmente coerente con quanto specificamente previsto dall'art.22, comma 3, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dall'Allegato VII alla Parte Seconda del medesimo decreto legislativo in merito all'articolazione ed ai contenuti minimi che tale elaborato deve presentare e consente un'adeguata comprensione delle caratteristiche dell'impianto in progetto, del territorio nel quale lo stesso si inserisce e dell'ambiente che caratterizza detto territorio, così come degli impatti potenzialmente producibili sulle componenti ambientali in fase di costruzione, esercizio e dismissione dell'impianto e delle misure di mitigazione e compensazione proposte in relazione agli impatti ambientali negativi individuati;
- l'analisi sviluppata nello Studio di Impatto Ambientale in relazione alla coerenza del progetto proposto con le previsioni dei pertinenti strumenti di pianificazione e programmazione di livello nazionale, regionale, provinciale e comunale e con il quadro dei vincoli ambientali gravanti sulle superfici interessate dalla realizzazione delle opere previste in progetto ha evidenziato elementi di criticità connessi alle interferenze di opere previste in progetto con aree individuate quali "*riserve secondarie di naturalità*" nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Benevento e quali "*ambito territoriale di valenza naturalistica da tutelare e valorizzare ai fini della realizzazione della Rete Ecologica Comunale*" nel Piano Urbanistico Comunale di Baselice, nonché con aree soggette a vincolo idrogeologico, con aree soggette a vincolo paesaggistico ex art.142 del D.Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii. e con aree soggette a pericolosità da frana cartografate nei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, dei quali si è tenuto conto nella valutazione condotta, anche alla luce dei pronunciamenti espressi dai soggetti competenti nel corso del procedimento;
- relativamente ai fattori aria e clima, alla realizzazione dell'impianto in progetto deve attribuirsi, su scala sovralocale, in fase di esercizio, un significativo impatto positivo connesso all'apporto offerto

dalla produzione di energia elettrica da fonte eolica all'obiettivo di riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti in atmosfera connesse alle necessità di soddisfacimento dei fabbisogni energetici; di contro, in relazione ai potenziali impatti negativi su aria, popolazione e vegetazione, principalmente connessi al sollevamento di polveri in fase di cantiere (generato nelle operazioni di scavo e di movimento terra), comunque valutati di intensità non rilevante, di scala locale e temporanei, sono state previste misure di mitigazione consistenti nella bagnatura delle piste di cantiere e dei cumuli temporaneamente depositati, nel ricoprimento con teli di questi ultimi e nel trasporto delle terre per mezzo di autocarri dotati di cassoni chiusi o comunque muniti di teloni di protezione;

- relativamente alle acque superficiali e sotterranee, in fase di esercizio l'impianto in progetto non genera scarichi idrici e sono stati previsti accorgimenti per la mitigazione del rischio potenziale connesso ad accidentali perdite di sostanze oleose nel funzionamento dei dispositivi di equipaggiamento degli aerogeneratori; la realizzazione delle opere in progetto dovrà perseguire al massimo grado possibile uno sviluppo armonico con il naturale profilo del terreno e, non comportando modificazioni significative alla morfologia del sito, l'interferenza con il ruscellamento superficiale delle acque non risulterà significativa; le interferenze del tracciato del cavidotto in progetto con elementi del reticolo idrografico superficiale sono risolte mediante ricorso a soluzioni a basso impatto ambientale; in fase di cantiere verrà predisposto un sistema di regimazione delle acque meteoriche insistenti sulle aree di lavoro in modo da evitare il dilavamento delle superfici da parte di acque superficiali provenienti da monte, mentre nella fase di esercizio sarà predisposto un sistema di captazione, trattamento e smaltimento delle acque di dilavamento dei piazzali, comunque ricoperti di materiale naturale; il contenuto sviluppo areale delle opere di fondazione degli aerogeneratori e la quota di soggiacenza della falda profonda nelle aree interessate consentono di poter escludere il rischio di impatti significativi sulla circolazione idrica sotterranea;
- relativamente al suolo ed al sottosuolo, nello Studio di Impatto Ambientale e negli elaborati specialistici trasmessi dalla Società proponente, anche in riscontro alle richieste di integrazioni e approfondimenti formulate nel corso del procedimento dai soggetti nello stesso coinvolti, è stato rappresentato che le aree interessate dal progetto non evidenziano, in generale, segni di dissesto significativi in atto e risultano prevalentemente caratterizzate da condizioni di stabilità e, in particolare, da ultimo, che le aree di prevista installazione degli aerogeneratori e delle relative piazzole *“risultano essere stabili dal punto di vista geomorfologico, non essendo stata rilevata alcuna presenza di fenomeni di dissesto gravitativi o di altro tipo (come ad esempio erosione del suolo o fenomeni di creep), in atto o potenziali, che possano interferire con il buon esito delle opere a farsi, suggerendo che i fenomeni franosi mappati dalle cartografie del PAI si trovino attualmente in fase di quiescenza”* (cfr.: elaborato denominato *“EOL_BA- SIA_TAV29_REV00_Fenomeni Franosi”*); nell'ambito della presente istruttoria, si è tenuto conto, in relazione a tale aspetto, di quanto sul punto rappresentato dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale con propria nota prot. n.15696 del 20 maggio 2024, nella quale, demandando ai soggetti competenti le valutazioni in merito alla sussistenza o meno delle condizioni imposte dall'art.28 delle Norme del PAI-Fortore richiamate dalla Società proponente, si evidenzia, con riferimento alla valutazione della compatibilità idrogeologica di propria competenza, che *“dagli elaborati dello Studio Compatibilità Geologica prodotto non evince una verifica della compatibilità delle opere a farsi, ed in particolare della torre BA02, in funzione dei dissesti che interessano le aree a rischio idrogeologico come individuate dal PAI, in quanto in detto studio non si riconosce l'esistenza di dette problematiche”* e che, pertanto, i contenuti delle due allegate relazioni sulla stabilità dei versanti ante operam e post operam (elaborati *“EOL_BA-DEF_REL32_REV00”* ed *“EOL_BA-DEF_REL33_REV00”*) non risultano esaustivi di quanto richiesto dall'Allegato 2 del PAI-Fortore e dagli artt. 17 e 23 delle Norme PsAI-Rf, concludendo, pertanto, che *“nel rispetto dei vincoli e delle norme del suddetto PAI-Fortore, la torre BA02 e le relative opere accessorie andrebbero localizzate in aree non perimetrate o non realizzate affatto, ovvero, qualora gli Enti competenti (Comune e Regione) ne riconoscessero i requisiti di ammissibilità in area PF2, ne venga adeguatamente valutata la compatibilità con riferimento alle problematiche idrogeologiche perimetrate dal PAI-Fortore. Per quanto attiene invece alle restanti opere in progetto (torri eoliche BA05 e BA03, ed opere accessorie e di connessione) si esprime parere favorevole con la prescrizione che quelle interferenti con le aree perimetrate siano realizzate nel rispetto delle prescrizioni dettate*

dalle norme dei citati Piani Stralcio, sulla base di un adeguato studio di compatibilità idrogeologica”;

- ancora relativamente al suolo ed al sottosuolo, la Società proponente, con la documentazione integrativa trasmessa, ha definito in adeguato dettaglio l'entità degli interventi di adeguamento della viabilità esistente e di realizzazione di nuova viabilità necessari al transito dei mezzi per trasporti eccezionali da utilizzare in fase di cantiere (chiarendone il contenimento perseguito mediante il massimo utilizzo possibile della viabilità esistente); ha rappresentato che i detti interventi sulla viabilità saranno realizzati seguendo l'andamento topografico dei terreni, cercando di ridurre al minimo eventuali movimenti di terra, utilizzando come sottofondo materiale calcareo e rifinendole con una pavimentazione stradale a macadam e prevedendo il sostanziale ripristino dei tratti in allargamento al termine di tale fase; ha rappresentato che il progetto prevede l'inerbimento delle scarpate al termine dei lavori di costruzione e la realizzazione di un sistema di regimazione delle acque meteoriche cadute sui piazzali; ha rappresentato che la linea elettrica di connessione dell'impianto è interamente realizzata in cavo interrato e si sviluppa quasi per l'intera sua lunghezza lungo viabilità esistente; ha indicato le misure di mitigazione degli impatti previste (il terreno rimosso verrà ben conservato per consentirne il riutilizzo; le strade e le aree delle piazzole saranno dotate di cunette laterali e di scarpate realizzate con sistemi di ingegneria naturalistica); ha descritto gli interventi di ripristino dello stato dei luoghi che interesseranno la viabilità di progetto e le piazzole degli aerogeneratori al termine della fase di cantiere, sul punto è stata prevista specifica condizione ambientale (condizione ambientale n.1 della presente scheda istruttoria);
- relativamente alla vegetazione, la Società proponente ha evidenziato che le aree interessate dalla realizzazione delle opere previste in progetto risultano in massima parte caratterizzate dalla presenza di colture agricole, in particolare, seminativi non irrigui, la cui conduzione potrà proseguire sostanzialmente indisturbata nella fase di esercizio dell'impianto e, con la documentazione integrativa e di approfondimento prodotta nel corso del procedimento ha caratterizzato puntualmente, relativamente alla vegetazione naturale, numero e specie degli esemplari arborei e superficie e specie degli esemplari a portamento arbustivo presenti nelle aree (di estensione estremamente limitata) interferite dalla prevista realizzazione di opere di progetto, prevedendone il reintegro con esemplari delle stesse specie;
- relativamente alla fauna, la Società proponente, con il riscontro trasmesso in data 6 ottobre 2023 in relazione a quanto richiesto al punto 12 della richiesta di integrazioni trasmessa in allegato 7 alla nota prot. n.131935/2023 dello STAFF 50.17.92 *“Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 60.12.00 *“Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania) non ha dato evidenza di aver effettuato le attività di rilevamento faunistico e gli specifici approfondimenti di analisi e valutazione richiesti ed ha trasmesso un programma di monitoraggio (elaborato denominato *“EOL_BA-SIA_REL17 – Monitoraggio avifauna”*), da realizzare successivamente alla conclusione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale; nell'ambito del detto elaborato è stato rappresentato, tra l'altro, che *“sono invece da analizzare con attenzione gli impatti potenziali riguardanti la fase di esercizio del progetto, riguardanti per lo più le possibili collisioni di Uccelli e Chiroteri con gli aerogeneratori in movimento”*, che, con riferimento all'ornitofauna, *“sebbene non sia nota la presenza di rilevanti rotte migratorie per l'avifauna, è opportuno effettuare anche un adeguato monitoraggio di questa componente per accertare l'assenza di criticità rilevanti”*, che *“anche per quel che riguarda i Chiroteri, i dati a disposizione non consentono di definire un quadro chiaro dell'utilizzo del territorio da parte delle specie presenti”* e che, pertanto, *“si è quindi ritenuto opportuno predisporre un accurato piano di monitoraggio incentrato su uccelli nidificanti e migratori, nonché sui Chiroteri per verificare quali siano l'effettiva distribuzione e la modalità di utilizzo dell'area di progetto da parte di questi gruppi faunistici, le possibili criticità derivanti dalla realizzazione del progetto e le possibili misure di mitigazione da implementare”*; ancora nel detto elaborato, sempre con riferimento all'ornitofauna ed alla chiroterofauna, è stata rappresentata la possibilità di impatti su specie di interesse conservazionistico (ivi comprese specie di interesse comunitario; cfr.: *“i principali recettori tra le specie potenzialmente presenti nell'area di progetto sono costituiti dai Rapaci diurni, tra cui il Nibbio reale risulta essere la specie di interesse conservazionistico più diffusa”*); in sede di prima riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 15 gennaio 2024, è stata rappresentata l'inadeguatezza di tale riscontro, evidenziando che gli elementi conoscitivi e di analisi richiesti costituiscono elementi ritenuti necessari ai fini della valutazione di impatto ambientale e che, in

assenza degli stessi, non è tra l'altro possibile comprendere le motivazioni alla base della scelta, operata dalla Società proponente, di mancata presentazione di istanza di Valutazione di Incidenza (pur in considerazione della prossimità del Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8020016 - Zona di Protezione Speciale e Zona Speciale di Conservazione "*Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore*"); con la documentazione trasmessa in data 11 febbraio 2024, la Società proponente nell'elaborato "EOL_BA-SIA_REL21_REV 00 - RELAZIONE FAUNISTICA", ha rappresentato, in relazione al monitoraggio preliminare faunistico inerente all'avifauna ed alla chiroterofauna, di essersi avvalsa dei risultati di attività di monitoraggio effettuate nel periodo settembre 2021-agosto 2022, in area confrontabile con quella del progetto in argomento, nell'ambito di altro progetto; in sede di seconda riunione di Conferenza di Servizi, tenutasi in data 19 febbraio 2024, è stata rappresentata l'inadeguatezza del riscontro fornito, evidenziando che lo studio/monitoraggio faunistico su avifauna e chiroterofauna di cui ci si è avvalsi non è stato trasmesso dalla Società proponente e che le informazioni riportate nell'ambito del paragrafo 4 dell'elaborato "EOL_BA-SIA_REL21_REV 00 - RELAZIONE FAUNISTICA", relative all'esposizione dei risultati di attività di monitoraggio di campo inerenti alla presenza di specie di uccelli e chiroteri non condotte in diretta connessione con il progetto in argomento, seppur riferibili ad una pertinente area vasta di riferimento, non sono caratterizzate dal livello di dettaglio ed approfondimento necessario al superamento delle lacune conoscitive inizialmente rappresentate nella documentazione trasmessa dalla Società proponente in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata; peraltro i rilevamenti inerenti le specie di chiroterofauna ed ornitofauna riportati nello studio in questione, nell'ambito dei quali sarebbe stata rilevata la esclusiva presenza di specie di minore interesse conservazionistico, in relazione alle quali non è stata comunque effettuata alcuna stima previsionale dell'entità dell'impatto potenziale producibile in correlazione con l'entrata in esercizio dell'impianto in progetto, non avrebbero dovuto essere sufficienti ad escludere in via definitiva, come invece fatto dalla Società proponente, qualsiasi considerazione, analisi e valutazione inerente alle specie di ornitofauna e chiroterofauna di interesse conservazionistico potenzialmente presenti nell'area in considerazione di quanto riportato nelle pubblicazioni scientifiche disponibili (primi tra tutti il Formulário Standard Natura 2000 relativo al Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8020016 - Zona di Protezione Speciale e Zona Speciale di Conservazione "*Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore*", ubicato in prossimità ed in continuità ecologico funzionale con l'area di prevista installazione dell'aerogeneratore di progetto BA05); ancora in sede di riunione è stato rilevato che l'area di prevista installazione dell'aerogeneratore di progetto BA05 è ubicata a distanza inferiore a 200 metri da superficie boscata identificata come "*Querceti a cerro dell'Italia centro-meridionale*" nella Carta della Natura di ISPRA-ARPA, classificata come area di media valenza ecologica e media sensibilità ecologica, ed in prossimità di corpi idrici costituenti potenziali corridoi di spostamento nell'area per la ornitofauna e la chiroterofauna e che, a tal riguardo, nella Comunicazione della Commissione C(2020) 7730 final, Bruxelles, 18.11.2020, relativa al "*Documento di orientamento sugli impianti eolici e sulla normativa dell'UE in materia ambientale*", con riferimento alle distanze minime rispetto a superfici boschive e strutture lineari utilizzate come rotte di spostamento abituale dei chiroteri sono richiamate, in materia di micro-siting degli aerogeneratori, le indicazioni delle linee guida dell'UNEP/EUROBATS, nell'ambito delle quali è indicato che "*wind turbines should, as a rule, not be installed within all types of woodland or within 200 m due to the risk that this type of siting implies for all bats*"; le successive argomentazioni sul punto formulate dalla Società proponente nell'ambito della documentazione trasmessa in data 20 marzo 2024 ed in data 30 aprile 2024 non sono state ritenute adeguate a superare le criticità rappresentate in relazione alla realizzazione ed all'entrata in esercizio dell'aerogeneratore BA05; dalla consultazione dei risultati delle attività di monitoraggio inerenti alla distribuzione degli habitat e delle specie di interesse comunitario rilevati nell'ambito dello svolgimento delle attività previste dal progetto per la redazione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 approvato con D.D. 467/2018 della D.G. 500600 "*Difesa del Suolo ed Ecosistema*" della Regione Campania (di prossima pubblicazione) risulta che, per il Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8020016 - Zona di Protezione Speciale e Zona Speciale di Conservazione "*Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore*", con riferimento all'avifauna, tra le specie di interesse conservazionistico sono state rilevate nell'area la nitticora, la garzetta, l'airone bianco maggiore, la cicogna nera, il falco pecchiaiolo, il nibbio reale, il nibbio bruno, il biancone, il grillaio, il falco pellegrino, la tottavilla, l'averla piccola e l'averla cenerina (in particolare, con riferimento alle specie

già indicate nel Formulario Standard del Sito natura 2000 in argomento: per il nibbio reale si riporta che *“La specie è stata osservata praticamente in tutto il sito (in almeno sette località diverse) sia in primavera che in estate; non è stato identificato nessun sito riproduttivo ma è certo che la ZSC è frequentata regolarmente da 1-2 coppie (il cui nido potrebbe essere anche esterno alla ZSC)”*, per il nibbio bruno si riporta che *“La specie è stata osservata nel sito diverse volte (e alcune altre in zone vicine, poco lontano dal confine), senza che siano mai state raccolte evidenze di nidificazione che rimane quindi da considerare possibile”* e per il falco pecchiaiolo si riporta che *“Una sola osservazione nella ZSC, in pieno periodo riproduttivo, fa ipotizzare comunque che vi possa essere il territorio di almeno una coppia; la presenza nell’area di studio potrebbe essere risultato di una recente colonizzazione”*) mentre, con riferimento alla chirotterofauna, si riporta che sono nove le specie identificate con certezza rilevate nell’ambito delle indagini (*Pipistrellus pipistrellus*, *Nyctalus noctula*, *Myotis nattereri*, *Eptesicus serotinus*, *Nyctalus leisleri*, *Tadarida teniotis*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus pygmaeus* e *Hypsugo savii*) e che, seppure durante i rilievi effettuati non è stata confermata la presenza di *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis capaccini* e *Myotis myotis*, specie riportate nel formulario standard aggiornato al 2019, in considerazione delle caratteristiche dell’area *“appare verosimile credere che queste specie possano utilizzarla, soprattutto per attività trofica”*; la Società proponente non ha sviluppato le richieste adeguate considerazioni quali/quantitative del livello di rischio di collisione con gli aerogeneratori previsti in progetto per le diverse specie di uccelli e chirotteri presenti e potenzialmente presenti nell’area (da condursi, sulla base delle caratteristiche degli aerogeneratori previsti in progetto e delle caratteristiche ecologiche delle specie considerate, mediante utilizzo dei modelli predittivi disponibili); la Società proponente ha indicato, tra le possibili misure di mitigazione da adottare, l’equipaggiamento degli aerogeneratori di progetto con sistemi denominati “Shutdown-on-Demand SOD” e, tra questi, in particolare, l’equipaggiamento con il sistema DTBird® e DTBat®; il ricorso a tale misura di mitigazione del rischio di mortalità per collisione, ancorché il sistema in argomento non consenta di eliminare completamente il detto rischio e risulti fortemente condizionato nella sua efficacia dalla qualità delle impostazioni iniziali di settaggio, è ritenuto adeguato al superamento delle criticità rappresentate in relazione al riscontro prodotto dalla Società proponente con riferimento a quanto richiesto al punto 12 della richiesta di integrazioni trasmessa in allegato 7 alla nota prot. n.131935/2023 per quel che attiene gli aerogeneratori in progetto identificati dalle sigle BA02 e BA03, in considerazione della loro prevista installazione in aree caratterizzate da minore valore ecologico e maggiore distanza da siti di notevole rilevanza per la tutela di habitat e specie; sul punto è stata prevista specifica condizione ambientale (condizione ambientale n.2 della presente scheda istruttoria);

- relativamente alla produzione di rumore, dagli studi previsionali prodotti e dalle indagini eseguite risulta che i massimi livelli di rumore immessi in facciata agli edifici più esposti è inferiore ai limiti massimi previsti dalla normativa di riferimento per la zona in argomento in periodo diurno e in periodo notturno e, in base ai livelli calcolati per il rumore residuo presente nell’area e per l’incremento determinato, si può attestare che anche il criterio differenziale per gli edifici più prossimi sarà rispettato e, quindi, che l’immissione di rumore nell’ambiente esterno provocato dagli impianti non produrrà inquinamento acustico tale da superare i limiti massimi consentiti per la zona di appartenenza;
- relativamente alle emissioni elettromagnetiche, i valori previsti del campo di induzione magnetica risultano sempre al di sotto dell’obiettivo di qualità di 3 μ T fissato dal DPCM 08/07/2003;
- relativamente alla tutela dei valori paesaggistici, dei beni culturali e del patrimonio archeologico, le dimensioni degli aerogeneratori in progetto non consentono di poterne occultare la visibilità dai principali punti di osservazione, sebbene il numero ridotto e la distribuzione distanziata consentono di evitare di dar vita ad effetto selva e contribuiscono a ridurre considerevolmente il contributo degli stessi all’impatto cumulativo sul paesaggio in un territorio che vede una presenza ormai consolidata e diffusa di parchi eolici; è stata prestata attenzione a ridurre al minimo possibile le interferenze delle opere previste in progetto con aree soggette a vincoli paesaggistici; è stata prevista l’adozione di soluzioni cromatiche di tipo neutro ed il ricorso a vernici antiriflesso, sia per il mozzo che per il rotore; non sono state rilevate interferenze dirette con i beni culturali e con il patrimonio archeologico; nell’ambito della presente istruttoria è stato considerato quanto rappresentato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento che, con nota prot. n.15507 del 24 luglio 2024 ha espresso parere favorevole in merito al rilascio dell’autorizzazione paesaggistica di competenza comunale in relazione alle limitate opere previste in

progetto interferenti con aree vincolate ai sensi dell'art.142 del D.Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii. (consistenti in interventi di adeguamento di due tratti di viabilità esistente e di realizzazione di un nuovo tratto di viabilità), confermando le condizioni indicate nel Verbale n.2 del 15 luglio 2024 della Commissione Locale per il Paesaggio allegato alla nota prot. n.4914 del 17 luglio 2024 del Comune di Baselice; con la detta nota prot. n.15507/2024 la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento ha espresso parere favorevole con prescrizioni in merito agli aspetti di competenza inerenti alla tutela del patrimonio archeologico; ancora con la nota prot. n.15507/2024, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento ha rappresentato, in merito alle interferenze del parco eolico con il paesaggio e con il patrimonio culturale, che *“Il layout dell'impianto si innesta in un'area in parte integra nei suoi valori del paesaggio naturale-agricolo tradizionale, conseguentemente, in particolare, l'aerogeneratore BA05 (con altezza totale di 206 metri), che dista soltanto 171 metri da un'area boscata tutelata ai sensi dell'art.142 comporta una sostanziale alterazione dell'assetto percettivo dei luoghi, che sarebbe percepito come presenza intrusiva fuori scala rispetto alle aree circostanti, capace di interrompere visivamente l'orizzontalità del profilo dello skyline disegnato dall'area boscata”* e, pertanto, che, per tali ragioni, in relazione alla compatibilità ambientale dell'impianto valutata nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, *“questa Soprintendenza ritiene che il progetto così come proposto possa essere valutato positivamente per gli aerogeneratori BA02 e BA03 e negativamente per l'aerogeneratore BA05”*;

- è stato prodotto, in riscontro a specifica richiesta di integrazioni formulata sul punto, un Piano di Monitoraggio Ambientale, da ultimo strutturato secondo quanto rappresentato nell'elaborato denominato *“EOL_BA-SIA_REL18_REV02 – Piano di monitoraggio ambientale”* che ha previsto attività di monitoraggio ante operam, in corso d'opera ed ex post in relazione alle componenti ambientali vegetazione, fauna e rumore, recependo anche le richieste di modifiche ed integrazioni formulate nel corso del procedimento; sul punto è stata prevista specifica condizione ambientale (condizione ambientale n.3 della presente scheda istruttoria);

si propone di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale limitatamente agli aerogeneratori identificati dalle sigle BA03 e, solo in caso di esito positivo delle valutazioni richiamate nel parere trasmesso dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale con propria nota prot. n.15696 del 20 maggio 2024, BA02, e con le seguenti condizioni ambientali da considerare aggiuntive rispetto agli accorgimenti per la mitigazione e la compensazione degli impatti ambientali riportati nello Studio di Impatto Ambientale (elaborato revisionato *“EOL_BA-SIA_REL01_REV01”*) ai paragrafi 6.3.3, 6.5.3, 6.7.3, 6.8.3, 6.9.3 (con esclusione della realizzazione di schermi artificiali per la mitigazione degli effetti connessi allo shadow flickering) e 6.10.3:

1	Macrofase	ANTE OPERAM (fase di cantierizzazione)
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: *Misure di mitigazione
4	Oggetto della condizione	Gli interventi di ripristino ambientali relativi alle aree di cantiere (Piazzali, tracciati stradali e cavidotti) vanno documentati attraverso un report delle attività svolte e con una dettagliata documentazione fotografica e video delle operazioni di scavo e di ripristino della vegetazione. Con particolare riferimento agli adeguamenti temporanei e agli allargamenti della viabilità il ripristino dello stato dei luoghi deve essere effettuato al termine dei passaggi in fase di cantiere e occorre darne evidenza come di seguito descritto. Per quanto concerne i tratti di nuova viabilità saranno utilizzati esclusivamente materiali ecocompatibili e non impermeabilizzanti. Il report e le immagini devono fare riferimento allo stato dei luoghi prima e

		dopo l'intervento e mostrare le diverse fasi di lavoro. Le singole immagini, riportate in un report fotografico, vanno acquisite attraverso applicazioni dedicate (app di riferimento <i>SpotLens</i> o simili) che riportano in automatico e direttamente sull'immagine data di scatto e coordinate geografiche. Tutte le immagini vanno allegate in formato JPG alla documentazione da trasmettere. La condizione sarà ottemperata con la trasmissione della suddetta documentazione all'Ufficio Speciale 60.12.00 "<i>Valutazioni Ambientali</i>" della Regione Campania che provvederà alla pubblicazione del report nella pagina dedicata al procedimento.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase di cantierizzazione)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale 60.12.00 " <i>Valutazioni Ambientali</i> " della Regione Campania

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM (fase di esercizio)
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: * Misure di mitigazione
4	Oggetto della condizione	Gli aerogeneratori autorizzati dovranno essere equipaggiati con i sistemi di rilevazione e prevenzione del rischio di collisione di esemplari di specie ornitiche e chiroteri DTBird e DTBat richiamati nella documentazione trasmessa, con l'obbligo di osservare le seguenti indicazioni tecnico-operative: – i sistemi DTBird e DTBat dovranno essere posizionati su tutte le torri eoliche installate, in numero e posizionamento adeguato a garantirne la massima efficacia in relazione alle specie bersaglio (secondo indicazioni di tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna e di tecnici con adeguata competenza sul funzionamento dei dispositivi SOD in questione); – i sistemi di rilevazione dovranno essere calibrati e tarati in relazione alle specie bersaglio (ad opera di professionisti con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna e di tecnici con adeguata competenza sul funzionamento dei dispositivi SOD in questione); – le specie bersaglio dovranno essere individuate da tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna tra quelle di interesse conservazionistico, sulla base di specifico monitoraggio ex-ante condotto antecedentemente all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto e comprendendo, comunque, tutte le specie di ornitofauna e chiroterofauna di interesse conservazionistico segnalate come presenti o potenzialmente presenti nell'area in pubblicazioni disponibili (ivi compreso il Formulario Standard Natura 2000 del Sito della Rete Natura

		2000 identificato dal codice IT8020016 - Zona di Protezione Speciale e Zona Speciale di Conservazione “<i>Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore</i>”); - tutti i moduli DTBird devono essere allestiti con due sistemi anticollisione: segnale acustico e arresto della turbina eolica in caso di presenza di avifauna bersaglio; - tutti i moduli DTBat devono essere allestiti con il sistema anticollisione di arresto delle turbine; - i sistemi DTBird e DTBat vanno attivati all’entrata in esercizio dell’impianto e vanno comunicate all’Ufficio Speciale 60.12.00 “<i>Valutazioni Ambientali</i>” della Regione Campania le credenziali di accesso (<i>Analyzer</i>) alla piattaforma online specifica di analisi dei dati ed i parametri di taratura di ogni modulo DTB; - in caso di malfunzionamento/avaria di uno o più dei dispositivi installati, l’aerogeneratore per il quale, conseguentemente, non può più essere garantito il perfetto funzionamento del sistema di prevenzione delle collisioni dovrà essere arrestato fino alla risoluzione del problema; - in caso di impatti ambientali inattesi (collisione di esemplari di rilevante interesse conservazionistico con le pale degli aerogeneratori) dovranno essere intraprese adeguate misure correttive (riduzione della velocità di rotazione o arresto preventivo degli aerogeneratori in periodi temporali o condizioni ambientali particolarmente critici in relazione al rischio) definite in dettaglio da professionisti con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna; - al fine di consentire la consultazione dei dati ambientali rilevati da parte di soggetti pubblici e privati interessati, dovranno essere pubblicati, su una pagina web dedicata, report semestrali dei fenomeni rilevati dai sistemi DTBird e DTBat e delle azioni correttive intraprese in caso di rilevamento di impatti ambientali inattesi (elaborati a cura di tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna). La condizione sarà ottemperata con la trasmissione delle credenziali di accesso alla piattaforma e del link in cui saranno pubblicati i report semestrali all’Ufficio Speciale 60.12.00 “<i>Valutazioni Ambientali</i>” della Regione Campania che provvederà alla pubblicazione dei report nella pagina dedicata al procedimento.
5	Termine per l’avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all’art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale 60.12.00 “ <i>Valutazioni Ambientali</i> ” della Regione Campania

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM (fase di cantierizzazione) POST OPERAM (fase di esercizio)
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: *Monitoraggio ambientale

4	Oggetto della condizione	Le attività di monitoraggio inerenti agli effetti ambientali prodotti dall'impianto devono essere condotte secondo le specifiche modalità indicate nell'elaborato "EOL_BA-SIA_REL18_REV 02 - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE", integrato prevedendo: - relativamente al monitoraggio degli impatti sulla componente ambientale "Fauna", la considerazione, tra gli impatti ambientali che dovrebbero essere monitorati, oltre che dei già contemplati fenomeni di "sottrazione o alterazione di habitat faunistici", "interruzione o alterazione di corridoi ecologici" e "mortalità da collisione", anche del fenomeno "allontanamento dall'area" da condurre a partire dai risultati delle attività di monitoraggio ex ante previste; - relativamente al monitoraggio degli impatti sulla componente "Vegetazione", con specifico riferimento all'Azione V3 – "Verifica dell'efficacia degli interventi di ripristino vegetazionale", che la durata del monitoraggio e delle previste attività correlate (sostituzione delle fallanze) sia prevista non inferiore a cinque anni. La condizione sarà ottemperata con la trasmissione all'Ufficio Speciale 60.12.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania, antecedentemente all'avvio delle azioni di monitoraggio previste, del piano di monitoraggio rielaborato come sopra indicato.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase di cantierizzazione) POST-OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale 60.12.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania

Napoli, giovedì 25 luglio 2024

L'istruttore:
dott. Sergio Scalfati



**Giunta Regionale della Campania****Decreto****Dipartimento:****Uffici speciali**

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
207	05/09/2024	60	12	0

Oggetto:

Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto denominato "Impianto eolico di potenza nominale 29,3 MW sito nel Comune di Baselice (BN) in loc. "Mazzocca" e relative opere di connessione" - Proponente: Societa' Baselice Wind Power S.r.l. - CUP 9341

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : B3102D2F86AFE092BFB4B9F25A3A14EAC8804629

Allegato nr. 1 : A5CF3D68A30BB81A7AB595D4E3AABD1A988BA188

Frontespizio Allegato : 2F02AB6FEF8D0D04279A02D4996B54A57CEE0909



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

Dott.ssa Brancaccio Simona

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
207	05/09/2024	12	0

Oggetto:

Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto denominato "Impianto eolico di potenza nominale 29,3 MW sito nel Comune di Baselice (BN) in loc. "Mazzocca" e relative opere di connessione" - Proponente: Societa' Baselice Wind Power S.r.l. - CUP 9341

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. il Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., come modificato con D.Lgs. n.104 del 16/06/2017, con Legge n.120 del 11/09/2020 e con Legge n.108 del 29/07/2021, detta norme in materia di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. con D.G.R.C. n.48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n.11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI in Regione Campania sono state assegnate allo Staff 501792 *"Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali"* (ora Ufficio Speciale 601200 *"Valutazioni Ambientali"*);
- c. con D.G.R.C. n.686 del 06/12/2016 sono state da ultimo individuate le *"Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania"*;
- d. con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n.83 del 16/11/2017, successivamente modificata con D.G.R.C. n.613 del 28/12/2021, pubblicata sul BURC n.01 del 03/01/2022, sono stati approvati i nuovi *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania"*;
- e. ai sensi dell'art.14, comma 4 della L. n.241/1990, così come modificata dal sopra citato D.Lgs. n.104 del 16/06/2017, *"Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*;
- f. ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. n.152/2006 *"(...) l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241 (...)"*;
- g. l'art.28 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. detta disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;

CONSIDERATO che:

- a. con nota acquisita al protocollo regionale in data 20/05/2022 con il n.267104, la Società Baseliace Wind Power S.r.l. ha formulato istanza per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto denominato *"Impianto eolico di potenza nominale 29,3 MW sito nel Comune di Baseliace (BN) in loc. "Mazzocca" e relative opere di connessione"*;
- b. all'istanza presentata è stato assegnato il CUP 9341;
- c. ai sensi di quanto previsto dal comma 2 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. n.299522 del 08/06/2022 dello STAFF 50.17.92 *"Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali"* della Regione Campania (ora Ufficio Speciale 601200 *"Valutazioni Ambientali"*) è stata

trasmessa a tutti gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessati allo svolgimento del procedimento la comunicazione dell'avvenuta pubblicazione sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.) della documentazione trasmessa dalla Società proponente in relazione all'istanza presentata, indicando tempi e modalità per la verifica dell'adeguatezza e della completezza della detta documentazione per i profili di rispettiva competenza;

- d. ai sensi di quanto previsto dal comma 4 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. n.12783 del 10/01/2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (ora Ufficio Speciale 601200 "*Valutazioni Ambientali*"), trasmessa a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.), in pari data, dell'Avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) del detto decreto legislativo, rappresentando che:
- entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'Avviso gli interessati avrebbero potuto presentare osservazioni inerenti all'intervento di che trattasi;
 - i soggetti in indirizzo avrebbero potuto far pervenire, entro 20 giorni decorrenti dalla scadenza fissata per la trasmissione delle osservazioni da parte degli interessati, proprie eventuali richieste di integrazioni nel merito dei contenuti della documentazione pubblicata inerenti agli aspetti di rispettiva competenza;
 - le Amministrazioni comunali territorialmente interessate avrebbero dovuto procedere alla pubblicazione dell'Avviso sul proprio Albo Pretorio informatico;
- e. nel termine di 30 giorni indicato nella nota prot. n.12783/2023 sono pervenute osservazioni in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale inerente al progetto in argomento, formulate dalla Provincia di Benevento (trasmesse con nota prot. n.3533 del 9 febbraio 2023);
- f. entro la scadenza indicata al comma 5 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. n.131935 del 10/03/2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (ora Ufficio Speciale 601200 "*Valutazioni Ambientali*"), inviata a mezzo posta elettronica certificata alla Società proponente e, per conoscenza, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, sono state trasmesse le richieste di integrazioni/osservazioni formulate dai soggetti coinvolti nel procedimento, comprensive di quelle formulate nell'ambito dell'istruttoria tecnica di Valutazione di Impatto Ambientale;
- g. con la soprarichiamata nota prot. n.131935/2023 è stato richiesto alla Società proponente, Baseline Wind Power S.r.l., di trasmettere allo STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (ora Ufficio Speciale 601200 "*Valutazioni Ambientali*") ed ai soggetti coinvolti nel procedimento, entro il termine di giorni 30 dalla ricezione della stessa, la documentazione di puntuale riscontro alle osservazioni ed alle richieste di integrazioni e chiarimenti nella stessa riportate, ferma restando la possibilità per la proponente di formulare, ai sensi di quanto previsto dal comma 5 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., ove ritenuto necessario, richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa, in ogni caso per una sola volta e per un periodo non superiore a centottanta giorni;
- h. con comunicazione trasmessa a mezzo posta elettronica certificata in data 04/04/2023, la Società Baseline Wind Power S.r.l. ha formulato allo STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (ora Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*") richiesta motivata di sospensione, per un periodo non superiore a 180 giorni, dei termini indicati nella nota prot. n.131935/2023 per l'invio della documentazione di riscontro alle richieste di chiarimenti ed integrazioni nella stessa riportate;

- i. con nota prot. n.194802 del 04/04/2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (ora Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*") è stato comunicato alla Società Baselice Wind Power S.r.l. e, per conoscenza, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, l'accoglimento della richiesta di sospensione dei termini per l'invio del riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con la nota prot. n.131935/2023;
- j. in data 06/10/2023, la Società Baselice Wind Power S.r.l. ha trasmesso allo STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (ora Ufficio Speciale 601200 "*Valutazioni Ambientali*") ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, a mezzo posta elettronica regionale, comunicazione del link presso cui è stata resa disponibile la documentazione di riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con la nota prot. n.131935/2023; la detta documentazione è stata successivamente trasmessa allo STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania anche su supporto informatico - DVD - a mezzo corriere ed acquisita al protocollo regionale in data 9 ottobre 2023 con il n.479625;
- k. ai sensi dell'art. 27 bis, comma 5, del D. Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii. la documentazione di riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con la nota prot. n.131935/2023 è stata pubblicata sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);
- l. con nota prot. n.491266 del 13/10/2023 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania è stata data comunicazione alla Società proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento della pubblicazione, sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.), in data 12/10/2023, dell'Avviso per la nuova consultazione del pubblico prevista dall'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- m. nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del nuovo Avviso, previsto dal comma 5 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., sono pervenute osservazioni in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale inerente al progetto in argomento, formulate dal sig. Vincenzo Zeoli (trasmesse a mezzo posta elettronica certificata in data 24/10/2023);

ATTESO, che:

- a. con la sopra richiamata nota prot. n.491266/2023 l'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ha indetto la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14 ter della L. 241/1990, le cui riunioni di lavoro si sono tenute in data 15/01/2024 (prima riunione), 19/02/2024 (seconda riunione), 05/04/2024 (terza riunione), 20/05/2024 (quarta riunione) e 26/07/2024 (quinta riunione);
- b. nel corso della quinta riunione di lavoro della Conferenza di Servizi è stata condivisa la Bozza di Rapporto Finale dei lavori, nella quale sono stati riportati: l'iter del procedimento, una sintetica descrizione del progetto in argomento, i pareri acquisiti nel corso del procedimento con le determinazioni dei soggetti preposti a pronunciarsi per gli aspetti di rispettiva competenza;
- c. tutti i resoconti delle riunioni di lavoro della Conferenza di Servizi sono stati trasmessi alla Società proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento e sono stati pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);

RILEVATO che:

- a. nel corso della riunione di lavoro della Conferenza di Servizi del 26/07/2024 la Responsabile dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, in qualità di Autorità competente, ha espresso, sulla base dell'istruttoria tecnica, con relativa proposta di parere, formulata dal funzionario istruttore dott. Sergio Scalfati, e nei limiti delle proprie competenze, parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale limitatamente agli aerogeneratori identificati dalle sigle BA03 e, solo in caso di esito positivo delle valutazioni richiamate nel parere trasmesso dall'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale con propria nota prot. n.15696 del 20 maggio 2024, BA02, con le seguenti condizioni ambientali da considerare aggiuntive rispetto agli accorgimenti per la mitigazione degli impatti ambientali riportati nello Studio di Impatto Ambientale (elaborato revisionato "EOL_BA-SIA_REL01_REV 01") ai paragrafi 6.3.3, 6.5.3, 6.7.3, 6.8.3, 6.9.3 (con esclusione della realizzazione di schermi artificiali per la mitigazione degli effetti connessi allo shadow flickering) e 6.10.3:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE – OPERAM (fase di cantierizzazione)
2	Numero Condizione	01
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ mitigazioni
4	Oggetto della condizione	Gli interventi di ripristino ambientale relativi alle aree di cantiere (piazze, tracciati stradali e cavidotti) vanno documentati attraverso un report delle attività svolte e con una dettagliata documentazione fotografica e video delle operazioni di scavo e di ripristino della vegetazione. Con particolare riferimento agli adeguamenti temporanei e agli allargamenti della viabilità, il ripristino dello stato dei luoghi deve essere effettuato al termine dei passaggi in fase di cantiere e occorre darne evidenza come di seguito descritto. Per quanto concerne i tratti di nuova viabilità saranno utilizzati esclusivamente materiali ecocompatibili e non impermeabilizzanti. Il report e le immagini devono fare riferimento allo stato dei luoghi prima e dopo l'intervento e mostrare le diverse fasi di lavoro. Le singole immagini, riportate in un report fotografico, vanno acquisite attraverso applicazioni dedicate (app di riferimento SpotLens o simili) che riportano in automatico e direttamente sull'immagine data di scatto e coordinate geografiche. Tutte le immagini vanno allegate in formato JPG alla documentazione da trasmettere. La condizione sarà ottemperata con la trasmissione della suddetta documentazione all'Ufficio Speciale 60.12.00 " <i>Valutazioni Ambientali</i> " della Regione Campania che provvederà alla pubblicazione del report nella pagina dedicata al procedimento.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase di cantierizzazione)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale 60.12.00 " <i>Valutazioni Ambientali</i> " della Regione Campania

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST – OPERAM (fase di esercizio)
2	Numero Condizione	02
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ mitigazioni
4	Oggetto della condizione	Gli aerogeneratori autorizzati dovranno essere equipaggiati con i sistemi di rilevazione e prevenzione del rischio di collisione di esemplari di specie ornitiche e chiroteri DTBird e DTBat richiamati nella documentazione trasmessa, con l'obbligo di osservare le seguenti indicazioni tecnico-operative: - i sistemi DTBird e DTBat dovranno essere posizionati su tutte le torri eoliche installate, in numero e posizionamento adeguato a garantirne la massima efficacia in relazione alle specie bersaglio (secondo indicazioni di tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna e di tecnici con adeguata competenza sul funzionamento dei dispositivi SOD in questione); - i sistemi di rilevazione dovranno essere calibrati e tarati in relazione alle specie bersaglio (ad opera di professionisti con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna e di tecnici con adeguata competenza sul funzionamento dei dispositivi SOD in questione); - le specie bersaglio dovranno essere individuate da tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna tra quelle di interesse conservazionistico, sulla base di specifico monitoraggio ex-ante condotto antecedentemente all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto e comprendendo, comunque, tutte le specie di ornitofauna e chiroterofauna di interesse conservazionistico segnalate come presenti o potenzialmente presenti nell'area in pubblicazioni disponibili (ivi compreso il Formulario Standard Natura 2000 del Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8020016 - Zona di Protezione Speciale e Zona Speciale di Conservazione "<i>Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore</i>"); - tutti i moduli DTBird devono essere allestiti con due sistemi anticollisione: segnale acustico e arresto della turbina eolica in caso di presenza di avifauna bersaglio; - tutti i moduli DTBat devono essere allestiti con il sistema anticollisione di arresto delle turbine; - i sistemi DTBird e DTBat vanno attivati all'entrata in esercizio dell'impianto e vanno comunicate all'Ufficio Speciale 60.12.00 "<i>Valutazioni Ambientali</i>" della Regione Campania le credenziali

N.	Contenuto	Descrizione
		di accesso (Analyzer) alla piattaforma online specifica di analisi dei dati ed i parametri di taratura di ogni modulo DTB; - in caso di malfunzionamento/avaria di uno o più dei dispositivi installati, l'aerogeneratore per il quale, conseguentemente, non può più essere garantito il perfetto funzionamento del sistema di prevenzione delle collisioni dovrà essere arrestato fino alla risoluzione del problema; - in caso di impatti ambientali inattesi (collisione di esemplari di rilevante interesse conservazionistico con le pale degli aerogeneratori) dovranno essere intraprese adeguate misure correttive (riduzione della velocità di rotazione o arresto preventivo degli aerogeneratori in periodi temporali o condizioni ambientali particolarmente critici in relazione al rischio) definite in dettaglio da professionisti con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna; - al fine di consentire la consultazione dei dati ambientali rilevati da parte di soggetti pubblici e privati interessati, dovranno essere pubblicati, su una pagina web dedicata, report semestrali dei fenomeni rilevati dai sistemi DTBird e DTBat e delle azioni correttive intraprese in caso di rilevamento di impatti ambientali inattesi (elaborati a cura di tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna). La condizione sarà ottemperata con la trasmissione delle credenziali di accesso alla piattaforma e del link in cui saranno pubblicati i report semestrali all'Ufficio Speciale 60.12.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania che provvederà alla pubblicazione dei report nella pagina dedicata al procedimento.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale 601200 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE – OPERAM (fase di cantierizzazione) e POST – OPERAM (fase di esercizio)
2	Numero Condizione	03
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Le attività di monitoraggio inerenti agli effetti ambientali prodotti dall'impianto devono essere condotte secondo le specifiche modalità indicate nell'elaborato "EOL_BA-SIA_REL18_REV 02 - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE",

N.	Contenuto	Descrizione
		integrato prevedendo: - relativamente al monitoraggio degli impatti sulla componente ambientale "Fauna", la considerazione, tra gli impatti ambientali che dovrebbero essere monitorati, oltre che dei già contemplati fenomeni di "sottrazione o alterazione di habitat faunistici", "interruzione o alterazione di corridoi ecologici" e "mortalità da collisione", anche del fenomeno "allontanamento dall'area" da condurre a partire dai risultati delle attività di monitoraggio ex ante previste; - relativamente al monitoraggio degli impatti sulla componente "Vegetazione", con specifico riferimento all'Azione V3 – "Verifica dell'efficacia degli interventi di ripristino vegetazionale", che la durata del monitoraggio e delle previste attività correlate (sostituzione delle fallanze) sia prevista non inferiore a cinque anni. La condizione sarà ottemperata con la trasmissione all'Ufficio Speciale 60.12.00 " <i>Valutazioni Ambientali</i> " della Regione Campania, antecedentemente all'avvio delle azioni di monitoraggio previste, del piano di monitoraggio rielaborato come sopra indicato.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase di cantierizzazione) POST OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale 60.12.00 " <i>Valutazioni Ambientali</i> " della Regione Campania

- b. entro 10 giorni dalla comunicazione della avvenuta pubblicazione del resoconto della riunione di lavoro della Conferenza di Servizi del 26/07/2024 con l'allegata Bozza di Rapporto Finale trasmessa alla Società proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento secondo quanto espressamente previsto dalla D.G.R.C. n.613 del 28/12/2021 non sono pervenute osservazioni e controdeduzioni al parere di Valutazione di Impatto Ambientale ed alle condizioni ambientali con lo stesso previste;
- c. la società Baselice Wind Power S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinati con D.G.R.C. n.686/2016, mediante bonifico agli atti dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania;

RITENUTO:

- a. di dover provvedere, secondo quanto espressamente previsto dalla D.G.R.C. n.613 del 28/12/2021, all'emanazione del provvedimento conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in relazione al progetto denominato "*Impianto eolico di potenza nominale 29,3 MW sito nel Comune di Baselice (BN) in loc. "Mazzocca" e relative opere di connessione*";
- b. di dover fissare, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., in anni 5 la durata dell'efficacia temporale del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, come richiesto dal proponente con l'istanza presentata;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 48/2018;
- la D.G.R.C. n. 613/2021;

alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal dott. Sergio Scalfati, funzionario dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania e dell'istruttoria amministrativa compiuta dal medesimo Ufficio,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di esprimere, relativamente al progetto denominato "Impianto eolico di potenza nominale 29,3 MW sito nel Comune di Baselice (BN) in loc. "Mazzocca" e relative opere di connessione" proposto dalla Società Baselice Wind Power S.r.l., con sede legale in Milano, alla Via Dante n.7, nell'ambito delle proprie competenze e sulla scorta dell'istruttoria tecnica e della proposta di parere resi in Conferenza di Servizi dall'istruttore VIA, come risultanti dalla scheda istruttoria allegata al presente provvedimento (Allegato A), parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale limitatamente agli aerogeneratori identificati dalle sigle BA03 e, solo in caso di esito positivo delle valutazioni richiamate nel parere trasmesso dall'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale con propria nota prot. n.15696 del 20 maggio 2024, BA02, con le seguenti condizioni ambientali da considerare aggiuntive rispetto agli accorgimenti per la mitigazione degli impatti ambientali riportati nello Studio di Impatto Ambientale (elaborato revisionato "EOL_BA-SIA_REL01_REV 01") ai paragrafi 6.3.3, 6.5.3, 6.7.3, 6.8.3, 6.9.3 (con esclusione della realizzazione di schermi artificiali per la mitigazione degli effetti connessi allo shadow flickering) e 6.10.3:

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE – OPERAM (fase di cantierizzazione)
2	Numero Condizione	01
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ mitigazioni
4	Oggetto della condizione	Gli interventi di ripristino ambientale relativi alle aree di cantiere (piazzi, tracciati stradali e cavidotti) vanno documentati attraverso un report delle attività svolte e con una dettagliata documentazione fotografica e video delle operazioni di scavo e di ripristino della vegetazione. Con particolare riferimento agli adeguamenti temporanei e agli allargamenti della viabilità, il ripristino dello stato dei luoghi deve essere effettuato al termine dei passaggi in fase di cantiere e occorre darne evidenza come di seguito descritto. Per quanto concerne i tratti di nuova viabilità saranno utilizzati esclusivamente materiali ecocompatibili e non impermeabilizzanti. Il report e le immagini devono fare riferimento allo stato dei luoghi prima e dopo l'intervento e mostrare le diverse fasi di lavoro. Le singole immagini, riportate in un report fotografico,

N	Contenuto	Descrizione
		vanno acquisite attraverso applicazioni dedicate (app di riferimento SpotLens o simili) che riportano in automatico e direttamente sull'immagine data di scatto e coordinate geografiche. Tutte le immagini vanno allegate in formato JPG alla documentazione da trasmettere. La condizione sarà ottemperata con la trasmissione della suddetta documentazione all'Ufficio Speciale 60.12.00 " <i>Valutazioni Ambientali</i> " della Regione Campania che provvederà alla pubblicazione del report nella pagina dedicata al procedimento.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase di cantierizzazione)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale 60.12.00 " <i>Valutazioni Ambientali</i> " della Regione Campania

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST – OPERAM (fase di esercizio)
2	Numero Condizione	02
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ mitigazioni
4	Oggetto della condizione	Gli aerogeneratori autorizzati dovranno essere equipaggiati con i sistemi di rilevazione e prevenzione del rischio di collisione di esemplari di specie ornitiche e chiroterteri DTBird e DTBat richiamati nella documentazione trasmessa, con l'obbligo di osservare le seguenti indicazioni tecnico-operative: - i sistemi DTBird e DTBat dovranno essere posizionati su tutte le torri eoliche installate, in numero e posizionamento adeguato a garantirne la massima efficacia in relazione alle specie bersaglio (secondo indicazioni di tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterrofauna e di tecnici con adeguata competenza sul funzionamento dei dispositivi SOD in questione); - i sistemi di rilevazione dovranno essere calibrati e tarati in relazione alle specie bersaglio (ad opera di professionisti con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterrofauna e di tecnici con adeguata competenza sul funzionamento dei dispositivi SOD in questione); - le specie bersaglio dovranno essere individuate da tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterrofauna tra quelle di interesse conservazionistico, sulla base di specifico monitoraggio ex-ante condotto antecedentemente all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto e comprendendo, comunque, tutte le specie di

N .	Contenuto	Descrizione
		ornitofauna e chirotterofauna di interesse conservazionistico segnalate come presenti o potenzialmente presenti nell'area in pubblicazioni disponibili (ivi compreso il Formulario Standard Natura 2000 del Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8020016 - Zona di Protezione Speciale e Zona Speciale di Conservazione "<i>Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore</i>"); - tutti i moduli DTBird devono essere allestiti con due sistemi anticollisione: segnale acustico e arresto della turbina eolica in caso di presenza di avifauna bersaglio; - tutti i moduli DTBat devono essere allestiti con il sistema anticollisione di arresto delle turbine; - i sistemi DTBird e DTBat vanno attivati all'entrata in esercizio dell'impianto e vanno comunicate all'Ufficio Speciale 60.12.00 "<i>Valutazioni Ambientali</i>" della Regione Campania le credenziali di accesso (Analyzer) alla piattaforma online specifica di analisi dei dati ed i parametri di taratura di ogni modulo DTB; - in caso di malfunzionamento/avaria di uno o più dei dispositivi installati, l'aerogeneratore per il quale, conseguentemente, non può più essere garantito il perfetto funzionamento del sistema di prevenzione delle collisioni dovrà essere arrestato fino alla risoluzione del problema; - in caso di impatti ambientali inattesi (collisione di esemplari di rilevante interesse conservazionistico con le pale degli aerogeneratori) dovranno essere intraprese adeguate misure correttive (riduzione della velocità di rotazione o arresto preventivo degli aerogeneratori in periodi temporali o condizioni ambientali particolarmente critici in relazione al rischio) definite in dettaglio da professionisti con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chirotterofauna; - al fine di consentire la consultazione dei dati ambientali rilevati da parte di soggetti pubblici e privati interessati, dovranno essere pubblicati, su una pagina web dedicata, report semestrali dei fenomeni rilevati dai sistemi DTBird e DTBat e delle azioni correttive intraprese in caso di rilevamento di impatti ambientali inattesi (elaborati a cura di tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chirotterofauna). La condizione sarà ottemperata con la trasmissione delle credenziali di accesso alla piattaforma e del link in cui saranno pubblicati i report semestrali all'Ufficio Speciale 60.12.00 "<i>Valutazioni Ambientali</i>" della Regione Campania che provvederà alla pubblicazione dei report nella

N .	Contenuto	Descrizione
		pagina dedicata al procedimento.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale 601200 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania

N .	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE – OPERAM (fase di cantierizzazione) e POST – OPERAM (fase di esercizio)
2	Numero Condizione	03
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Le attività di monitoraggio inerenti agli effetti ambientali prodotti dall'impianto devono essere condotte secondo le specifiche modalità indicate nell'elaborato "EOL_BA-SIA_REL18_REV 02 - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE", integrato prevedendo: - relativamente al monitoraggio degli impatti sulla componente ambientale "Fauna", la considerazione, tra gli impatti ambientali che dovrebbero essere monitorati, oltre che dei già contemplati fenomeni di "sottrazione o alterazione di habitat faunistici", "interruzione o alterazione di corridoi ecologici" e "mortalità da collisione", anche del fenomeno "allontanamento dall'area" da condurre a partire dai risultati delle attività di monitoraggio ex ante previste; - relativamente al monitoraggio degli impatti sulla componente "Vegetazione", con specifico riferimento all'Azione V3 – "Verifica dell'efficacia degli interventi di ripristino vegetazionale", che la durata del monitoraggio e delle previste attività correlate (sostituzione delle fallanze) sia prevista non inferiore a cinque anni. La condizione sarà ottemperata con la trasmissione all'Ufficio Speciale 60.12.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania, antecedentemente all'avvio delle azioni di monitoraggio previste, del piano di monitoraggio rielaborato come sopra indicato.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM (fase di cantierizzazione) POST OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale 60.12.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania

2. di stabilire che i costi dell'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza sono integralmente a carico della Società proponente;

3. di fissare, ai sensi dell'art. 25, comma 5, del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., in anni 5 (cinque) la durata dell'efficacia temporale del presente provvedimento, decorrente dalla data di comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero del PAUR;
4. di stabilire che, terminata l'efficacia temporale del presente provvedimento di VIA senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato, fatto salvo il rilascio di specifica proroga da parte dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania su istanza motivata della Società proponente, da presentarsi, esclusivamente, entro e non oltre la data di scadenza del provvedimento;
5. di stabilire che la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e del paragrafo 8 degli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*" approvati da ultimo con D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021;
6. di stabilire che, ai sensi dell'art.28, comma 7-bis, del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. "*il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte*";
7. di rendere noto che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L. n.241/90 e ss.mm.ii., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC;
8. di trasmettere il presente provvedimento al competente Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente 40.01.02 "*Affari generali – Supporto logistico*" della Regione Campania per la relativa pubblicazione sul BURC, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33;
9. di pubblicare il presente provvedimento al link
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAS/Consultazione_fascicoli_VIA/consultazione_fascicoli_VIA
nella sezione PAUR, cartella 9341.

Avv. Simona Brancaccio

ALLEGATO 21



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott. Paolo Vincenzo

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
73	25/09/2024	18	4

Oggetto:

Progetto di un impianto eolico ubicato nel comune di Baselice (BN) in localita' Mazzocca e relative opere di connessione. Proponente: Baselice Wind Power srl Parere reso ai sensi del TU 1775/33 per le sole opere di connessione elettrica.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE
DEL GENIO CIVILE DI BENEVENTO – PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE
U.O.D. 50 – 18 – 04

PREMESSO che:

- Con nota prot. reg. n. 299522 del 08/06/2022, trasmessa a mezzo pec a tutti gli enti interessati, è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione della documentazione relativa all'istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 relativo al "Progetto impianto eolico di potenza nominale 29,3 MW sito nel Comune di Baselice (BN) in località Mazzocca e relative opere di connessione, proponente: Baselice Wind Power s.r.l.";
- Con nota prot. reg. n. 335400 del 28/06/2022, questo Genio Civile, nell'ambito della procedura Paur indetta dallo Statf 50.17.92 recante codice univoco CUP 9341, ha richiesto atti integrativi volti al perfezionamento documentale;
- Con nota prot. reg. n. 103578 del 27/02/2023, questo Genio Civile, nell'ambito della procedura Paur recante codice univoco CUP 9341, ha richiesto atti integrativi nel merito;
- Con nota prot. reg. n. 480225 del 09/10/2023, la società Proponente, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta, pubblicata dall'US Valutazioni Ambientali sul sito web dedicato della US VIA 60.12.00;

PRESO ATTO:

- dell'istruttoria compiuta dal dipendente incaricato, incardinato nella PO "Linee elettriche" del Genio Civile di Benevento, il cui titolare è l'ing. Giuseppe Valente, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. n. RI1279 del 24/09/2024 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento – delle quali si prende atto – di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento);
- che, in merito alle valutazioni di cui al T.U. 1775/33, la soluzione di connessione in progetto prevede di porre in opera:
 1. linea interrata MT a 30 kV di collegamento tra gli aerogeneratori e fino alla Cabina di trasformazione, di lunghezza complessiva 12.9 km.;
 2. SSE di trasformazione MT/AT;
 3. Linea interrata AT a 150kV per una lunghezza complessiva di ml 230 m.
- che la società proponente, ha provveduto al versamento di € 874,65 id univ c591cc7b5d6c4a2ca-b55008cbfd50cd6 del 01/08/2022 quale primo acconto del 15%, per spese di istruttoria, vigilanza, controllo, e collaudo elettrico, ai sensi delle DD. GRC n° 2694 del 12/05/95, n°7637del 04/12/95 e n° 5363 del 12/07/96;
- che, in merito al Nulla Osta o parere di fattibilità del Ministero delle Imprese e del Made in Italy Divisione XVII - Ispettorato Territoriale Campania, lo stesso Ente Ministeriale, in occasione di un analogo procedimento amministrativo, con nota R.U. 80970 del 02-05-2024, con riferimento al nuovo D.Lgs 24/03/2024 n. 48, ha fatto presente, l'avvenuta eliminazione del Nulla Osta preventivo per le interferenze elettriche previsto dalla previgente norma ai sensi del D.Lgs 1/08/2003 n. 259;
- del parere favorevole del settore Demanio idrico di questo Ufficio, espresso con nota inviata alla US VIA in data 21/05/2024 prot. reg. n. 250929;

CONSIDERATO:

- che per il combinato disposto dell'art. 35, 10° comma, della L.R. 26/07/2002, n.15 e della D.G.R.C. 10/09/2012, n. 478, le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni alla costruzione di elettrodotti con tensione nominale sino a 150 kV (T.U. 1775/33), continuano ad essere svolte dalla Regione Campania per mezzo delle Unità Operative Dirigenziali del Genio Civile – Presidio di Protezione Civile;
- che ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003, gli impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza superiore a 1 MWV nonché le opere e le infrastrutture ad esso connesse non facenti

parte della RTN, sono soggetti ad autorizzazione unica da rilasciarsi a cura della Unità Operativa Dirigenziale Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia a seguito di Conferenza dei Servizi;

- La società Proponente, per il cavo interrato in MT, ha trasmesso l'attestazione di conformità ai sensi 56, comma 3, D.lgs 01.08.2003, n. 259 e s.m.i.;

RITENUTO:

- che la tipologia dei lavori da realizzare non trova alcun impedimento nelle norme di cui al T.U. sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. n.1775 del 11/12/1933;

VISTI:

- il R.D. n. 523 del 25 luglio 1904 sulle opere idrauliche;
- il T.U. sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. n.1775 del 11/12/1933;
- il Decreto Ministero Lavori Pubblici n. 449 del 21/03/1988;
- la Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm.ii.;
- la delibera di G.R. n. 2694 del 12/05/1995;
- la delibera di G.R. n. 7637 del 04/12/1995;
- la delibera di G.R. n. 5363 del 12/07/1996;
- il D.P.R. n. 380/2001;
- il D. Lgs. 03/03/2011 n. 28;
- il D. Lgs. n. 259/2003, art. 95, comma 2-bis;
- il D.Lgs. n.165 del 30/03/2001, art. 4;
- la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
- la L.R. n. 15 del 26/07/2002, art. 35, comma 10;
- il D.Lgs. n. 387 del 29/12/2003 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10/09/2010;
- il Regolamento Regionale n.12 del 15/12/2011;
- la delibera di G.R. n. 478 del 10/09/2012;
- la Legge Regionale 22 giugno 2017, n. 16;
- L.R. n. 37 del 06/11/2018;
- L.R. n. 5 del 29/06/2021;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dipendente incaricato, incardinato nella PO "Linee elettriche" del Genio Civile di Benevento, il cui titolare è l'ing. Giuseppe Valente, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

per le motivazioni di cui innanzi, che qui si intendono integralmente riportate e confermate, di rilasciare a favore della società Baseliace Wind Power s.r.l. con sede legale in Milano alla via Dante n. 7, parere favorevole alla richiesta inoltrata nell'ambito della procedura VIA-PAUR recante numero di CUP 9341, relativa alle sole opere di connessione necessarie per l'impianto eolico sito nel Comune di Baseliace (BN), in località Mazzocca, così come descritte negli elaborati progettuali esaminati da questo Genio Civile e pubblicati sul sito web dedicato dell'US VIA 60.12.00 e che consistono, in sintesi, in:

1. linea interrata MT a 30 kV di collegamento tra gli aerogeneratori e fino alla Cabina di trasformazione, di lunghezza complessiva 12.9 km.;
2. SSE di trasformazione MT/AT;
3. Linea interrata AT a 150kV per una lunghezza complessiva di ml 230 m.

con l'obbligo per la Società di ottemperare alle seguenti prescrizioni esecutive:

- il presente parere non costituisce titolo abilitativo alla realizzazione delle opere in oggetto, in mancanza della relativa autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003;
- di precisare che, la società Proponente resta, altresì, obbligata a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistiche-edilizie, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ed in genere vigenti per le opere di cui all'oggetto, rimanendo il presente parere reso esclusivamente ai sensi del T.U.1775/33;
- di precisare che, con riguardo alla linea in AT sopra descritta, il presente parere ha validità solo a seguito del rilascio, qualora previsto, del Nulla Osta da parte del Ministero delle Imprese e del

Made in Italy Divisione XVII - Ispettorato Territoriale Campania. Pertanto, la società Proponente, prima dell'inizio dei lavori, è obbligata ad acquisire il suddetto N.O. ed a trasmetterlo a questo Genio Civile;

- le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Genio Civile e nel rispetto della normativa vigente. Ogni eventuale variante al progetto dovrà essere sottoposta preventivamente all'esame di questo Ufficio;
- nella fase di costruzione dell'elettrodotto:
 - per la linea interrata, nel corso di esecuzione dei lavori di scavo propedeutici alla successiva posa in opera delle tubazioni di protezione e dei cavi elicordati, ove venga riscontrata la presenza di linee di telecomunicazioni nella zona interessata dal tracciato dell'elettrodotto, vale a dire in caso di "avvicinamento" per incroci e/o parallelismi tra l'elettrodotto stesso e le linee di telecomunicazioni, vengano rispettate le prescrizioni della norma CEI 11-17 capitolo 6 (Coesistenza tra cavi di energia ed altri servizi tecnologici interrati);
- il presente parere è rilasciato con obbligo di osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di distribuzione di energia elettrica, nonché delle prescrizioni e condizioni dettate dalle Amministrazioni, dalle Autorità Militari, dalle Società e dagli Enti competenti ai sensi dell'art. 120 del citato T.U. 1775/33;
- la Società proponente, o suo avente causa, assume la piena responsabilità civile, penale e amministrativa per quanto riguarda i diritti dei terzi ed eventuali danni causati dalla costruzione e dall'esercizio delle linee elettriche in argomento, ivi compresi i danni eventualmente causati a seguito di accostamento a elettrodotti, impianti e infrastrutture esistenti di altre Società e/o Enti;
- alla Società proponente è fatto obbligo di comunicare, per iscritto, alla U.O.D. del Genio Civile di Benevento – Presidio di Protezione Civile l'inizio dei lavori in argomento, con preavviso di almeno 15 giorni, e la loro ultimazione, entro e non oltre i quindici giorni successivi alla stessa;
- unitamente alla comunicazione di inizio lavori dovrà far pervenire l'attestazione di avvenuto pagamento della somma di € 1.196,51 quale secondo acconto delle spese di istruttoria, vigilanza, controllo e collaudo elettrico, effettuando il relativo versamento esclusivamente tramite il sistema PagoPa;
- a completamento delle opere la Società proponente dovrà produrre una relazione del Direttore dei lavori attestante la conformità delle opere alla normativa vigente, al progetto e alle eventuali varianti autorizzate;
- ai sensi dell'art. 11 della L.R. 16/2017, *"entro i centoventi giorni successivi all'entrata in esercizio di un impianto con tensione d'esercizio superiore a 1.000 volt, autorizzato ai sensi della presente legge, il gestore è tenuto ad informare dell'avvenuta fine lavori l'autorità che ha rilasciato l'autorizzazione, inviando una dichiarazione redatta da un tecnico abilitato contenente la data di entrata in esercizio dell'impianto, nonché la conformità delle opere realizzate al progetto autorizzato e la loro rispondenza alle prescrizioni tecniche stabilite dalla normativa vigente"*;
- qualora ricorrano le condizioni, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 16/2017, *"come previsto dalla normativa tecnica vigente, entro ventiquattro mesi a partire dal terzo anno dalla data di messa in esercizio, le linee e gli impianti elettrici di cui all'articolo 4, comma 1, con livelli di tensione superiori a 20.000 volt, sono sottoposti al collaudo. Dell'esito di tale collaudo viene data informativa all'Autorità che ha emesso il provvedimento di autorizzazione ai sensi della presente legge"*;
- di precisare che, è fatto obbligo al proponente, qualora dovuto, di acquisire, l'autorizzazione idraulica, in relazione ad eventuali attraversamenti di corsi d'acqua di natura demaniale ai sensi del RD 523/1904;
- di precisare che, prima di dare esecuzione ai lavori di che trattasi, per le opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, debba essere cura del proponente chiedere la sottoscrizione dell'Atto di concessione a titolo oneroso a questo Genio Civile;
- di precisare che la Società proponente, prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedano, come per legge, dovrà acquisire l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 9 del 07/01/1983, come modificato dall'art. 10 della L.R. n.19 del 28/12/2009.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente, nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica e/o pubblicazione, o in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla stessa data.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella sezione dedicata del portale regionale, denominata "Regione Campania Casa di Vetro", ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 33/2013 e sarà inoltrato:

1. in via telematica, a norma di procedura:
 - a. alla Segreteria di Giunta (U.D.C.P. 40 - 03);
2. in via telematica (PEC):
 - a. US VIA 60.12.00 – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali;
 - b. al Comune di Baselice (BN);
 - c. al proponente: Baselice Wind Power s.r.l.

Ing. Vincenzo Paolo



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

Dott.ssa De Falco Francesca

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
63	01/10/2024	2	3

Oggetto:

Art. 12 D.Lgs n. 387/2003 e ss.mm.ii.. Autorizzazione Unica alla realizzazione del Progetto di un impianto eolico sito nel Comune di Baselice (BN) in loc. "Mazzocca", per una potenza complessiva di 6 MW, e delle relative opere di commessione ricadenti anche nei comuni di San Marco dei Cavoti e Colle Sannita (BN), limitatamente all'aerogeneratore identificato con la sigla BA03. Proponente: BASELICE WIND POWER S.R.L. - CUP 9341

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

PREMESSO che

- a) con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- b) il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
- c) il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- d) il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;
- e) lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- f) con D.M. 10.09.2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 219 del 18.09.2010, il MiSE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;
- g) con Decreto Legislativo 3 marzo 2011 n. 28 (G.U. 28 marzo 2011, n. 81. S.O.) viene recepita la direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;
- h) il Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2014/52/UE che modifica la Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, detta norme in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di determinati progetti di interventi, impianti e opere, nonché disposizioni in materia per le Regioni e le Province Autonome;
- i) il D.Lgs. n. 104 del 16.06.2017, emanato in attuazione della Direttiva 2014/52/UE, ha apportato modifiche alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale prevista nel Titolo III della Parte Seconda del richiamato D.Lgs. n. 152/2006;
- j) ai sensi dell'art. 14, comma 4 della L. n. 241/1990, così come modificata dal sopra citato D.Lgs. n. 104 del 16.06.2017, *"Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'articolo 27-bis del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152"*;
- k) ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del medesimo D.Lgs. n. 104/2017 *"l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241 [...]"*;
- l) il comma 4 dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 387/2003 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto, nel caso di specie, con la procedura del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006;
- m) lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;

PREMESSO altresì che

- a) a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 104/2017, con D.G.R.C. n. 680 del 07.11.2017 sono stati emanati i nuovi "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania";
- b) la Giunta Regionale con deliberazione n. 716 del 21.11.2017 ha dettato i nuovi indirizzi in materia di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile;

- c) la D.G.R.C. n. 48 del 29.01.2018 individua quale Rappresentante Unico della Regione Campania per le Conferenze dei Servizi indette ai sensi dell'art. 14 comma 4 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. il dirigente *pro tempore* dello STAFF 50.17.92 Valutazioni Ambientali;

CONSIDERATO che

- a) con nota acquisita al protocollo regionale in data 20/05/2022 con il n.267104, la società BASELICE WIND POWER S.R.L., con allora sede legale in Milano (MI) alla Via Dante n.7 - Cap 20121 - C.F. e P.IVA 11912200968, ha trasmesso allo STAFF Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali della Regione Campania istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27bis D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione al “*Progetto di un impianto eolico sito nel Comune di Baselice (BN) in loc. 'Mazzocca'*”, originariamente della potenza complessiva di 29,3 MW e successivamente ridefinito per una potenza complessiva di 16,4 MW, e delle relative opere di connessione ricadenti anche nei Comuni di San Marco dei Cavoti e Colle Sannita in provincia di Benevento;
- b) con detta istanza la società BASELICE WIND POWER S.R.L. ha fatto richiesta di rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, unitamente agli ulteriori titoli abilitativi da includere nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale inerente alla realizzazione e l'entrata in esercizio dell'impianto di progetto, tra cui l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;
- c) all'istanza presentata è stato assegnato il CUP 9341;

CONSIDERATO altresì che il progetto presentato è stato oggetto di diverse modifiche apportate dalla società proponente, prevedendo nella versione definitiva:

- l'installazione di n.3 aerogeneratori (identificati dalle sigle: BA02, modello V136 da 4,2 MW, con lunghezza della pala pari a 66,66 metri, diametro del rotore pari a 136 metri, altezza al mozzo pari a 117 metri ed altezza massima pari a 185 metri; BA03, modello V150 da 6 MW, con lunghezza della pala pari a 73,65 metri, diametro del rotore pari a 150 metri, altezza al mozzo pari a 105 metri ed altezza massima pari a 180 metri; BA05, modello V162 da 6,2 MW, con lunghezza della pala pari a 79,35 metri, diametro del rotore pari a 162 metri, altezza al mozzo pari a 125 metri ed altezza massima pari a 206 metri), per una potenza nominale pari a 16,4 MW;
- una Stazione Elettrica (SE) di trasformazione 150/30 kV Utente;
- una linea elettrica in MT a 30 kV in cavo interrato necessaria per l'interconnessione degli aerogeneratori alla SE Utente;
- una sezione di impianto elettrico comune con un altro parco eolico in sviluppo da parte di altro operatore, localizzata in una zona adiacente alla SE Utente, contenente tutte le apparecchiature elettromeccaniche in AT necessarie per la condivisione della connessione, necessaria per la condivisione dello Stallo AT a 150 kV assegnato dal Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) all'interno della futura SE della RTN di San Marco dei Cavoti (BN);
- tutte le apparecchiature elettromeccaniche in AT di competenza dell'Utente, da installare all'interno della futura SE Terna di San Marco dei Cavoti, in corrispondenza dello stallo assegnato;
- una linea elettrica in AT a 150 kV in cavo interrato di interconnessione tra la sezione di impianto comune e la futura SE RTN di San Marco dei Cavoti;

DATO ATTO

- a) dei resoconti - verbali delle sedute di Conferenza dei Servizi tenutesi in data 15.01.2024, 19.02.2024, 05.04.2024, 20.05.2024, e 26.07.2024, nelle quali sono state evidenziate le posizioni in merito all'iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;
- b) che nella seduta del 26.07.2024 la scrivente U.O.D. ha espresso:

➤ per l'aerogeneratore **BA02 parere Negativo** per le seguenti motivazioni:

- con parere n.15696/2024 del 20/05/2024 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale rilevava che “l'aerogeneratore BA02 e relative opere accessorie, il tratto di nuova viabilità di avvicinamento alla torre, un tratto di viabilità di adeguamento ed il relativo tratto di cavidotto interrato MT ricadono in un'area perimetrata a Pericolosità da frana elevata-PF2, identificata nel sistema fisico come Vallecola a fondo concavo interessata da processi gravitativi; un breve tratto di cavidotto attraversa un'area perimetrata a Pericolosità da frana estremamente elevata-PF3; alcuni tratti di cavidotto attraversano aree a Pericolosità da frana moderata-PF1”, stabilendo altresì che in relazione alle suddette interferenze la realizzazione dell'opera può essere autorizzata, in deroga ai conseguenti vincoli, esclusivamente nel rispetto delle seguenti condizioni:
 1. si tratti di servizi essenziali non delocalizzabili;
 2. non pregiudichino la realizzazione degli interventi del PAI;

3. non concorrano ad aumentare il carico insediativo;
4. siano realizzati con idonei accorgimenti costruttivi;
5. risultino coerenti con le misure di protezione civile di cui al presente PAI e ai piani comunali di settore.

Con riferimento alle condizioni di cui n. 2-3-4-5 la scrivente UOD non è competente nel merito; invece, con riguardo alla prima prescrizione si rileva che la medesima società nella “*Relazione di riscontro alla CDS II*” ha espressamente indicato la realizzazione dei tre spostamenti dell’aerogeneratore BA02, attestando così di fatto la natura delocalizzabile del servizio, con la conseguenza che già la prima condizione per il rilascio dell’autorizzazione non può essere osservata.

A ciò si aggiunge il mancato rispetto della norma dell’art.13.1 lett. b) punto ii) delle linee guida del DM 10/09/2010, in quanto l’indagine anemometrica prodotta dalla società è stata effettuata per un periodo di 10 mesi a fronte dei 12 previsti dalla norma. Inoltre, le diverse direzioni prevalenti del vento indicate dalla società non permettono di escludere eventuali interferenze con l’aerogeneratore esistente.

➤ per l’aerogeneratore BA03 **parere Positivo** per le seguenti motivazioni:

- malgrado l’analisi anemometrica non sia conforme all’art.13.1 lett. b) punto ii) delle linee guida del DM 10/09/2010, si rileva che nell’area di influenza dell’aerogeneratore non sono presenti aerogeneratori esistenti, autorizzati o in corso di autorizzazione; pertanto, la direzione prevalente del vento è ininfluente ai fini delle interferenze. A ciò si aggiunge che il presente aerogeneratore non ha subito spostamenti nel corso del procedimento. Si prescrive l’aggiornamento della relazione di producibilità al fine di determinare correttamente il 3% dei proventi annui per il comune di Baselice. Il 3% dei proventi annui, qualora non pervenissero indicazioni da parte del Comune di Baselice, dovrà essere utilizzato per la costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili e solidali;

➤ per l’aerogeneratore BA05 **parere negativo conforme** al parere di VIA.

- e) che tutti i resoconti delle riunioni di lavoro della Conferenza di Servizi in argomento sono stati trasmessi al proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento e sono stati pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);
- d) che nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri espressi dagli Enti e/o Amministrazioni interessate, come da Rapporto Finale di Conferenza dei Servizi;
- e) che con Decreto Dirigenziale n. 207 del 05/09/2024 l’Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha espresso, in relazione al progetto *de quo*, parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale limitatamente agli aerogeneratori identificati dalle sigle BA03 e, solo in caso di esito positivo delle valutazioni richiamate nel parere trasmesso dall’Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Meridionale con propria nota prot. n.15696 del 20 maggio 2024, BA02, con le condizioni ambientali specificate nel medesimo D.D. n. 207 del 05/09/2024, da considerarsi aggiuntive rispetto agli accorgimenti per la mitigazione degli impatti ambientali riportati nello Studio di Impatto Ambientale (elaborato revisionato "EOL_BA-SIA_REL01_REV 01") ai paragrafi 6.3.3, 6.5.3, 6.7.3, 6.8.3, 6.9.3 (con esclusione della realizzazione di schermi artificiali per la mitigazione degli effetti connessi allo shadow flickering) e 6.10.3;
- f) che con nota prot. n. 14679 dell’01/03/2023 l’ARPAC – Dipartimento di Benevento – ha espresso parere favorevole di compatibilità elettromagnetica, con prescrizioni;
- g) che con nota prot. n. 31722 del 20/05/2024 l’ARPAC – Dipartimento di Benevento - ha trasmesso parere favorevole di impatto acustico con prescrizioni;
- h) che con nota prot. reg. n. 250929 del 21/05/2024 la Regione Campania - UOD 50 18 04 Genio Civile di Benevento – ha rilasciato parere favorevole con prescrizione per il nulla osta all’attraversamento del demanio idrico;
- i) che con Decreto Dirigenziale n. 73 del 25/09/2024 la Regione Campania - U.O.D. 50.18.04 Genio Civile di Benevento - ha espresso, ai sensi del R.D. n. 1775/1933 ss.mm.ii., parere favorevole con prescrizioni per la realizzazione delle opere di connessione elettrica necessarie per la costruzione ed esercizio dell’impianto *de quo*;

ATTESO che

- a) l’art. 12, comma 4 del D.Lgs. n. 387/2003 prevede l’obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario dell’autorizzazione a seguito della dismissione dell’impianto;
- b) le precitate Linee guida Nazionali approvate con D.M. 10 settembre 2010 prevedono l’impegno alla corresponsione, all’atto dell’avvio dei lavori, di una cauzione a garanzia dell’esecuzione degli interventi di dismissione dell’impianto e delle opere di messa in pristino dello stato dei luoghi e che la cauzione sia prestata mediante fideiussione bancaria o assicurativa pari all’ importo per la realizzazione delle opere di rimessa in pristino o delle misure di reinserimento o recupero ambientale dei luoghi;
- c) il proponente ha richiesto la Dichiarazione di Pubblica Utilità dell’opera e l’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio sulle particelle interessate, trasmettendo il relativo piano particellare;
- d) con nota prot. n. PG/2024/0273734 del 03/06/2024 - trasmessa ai Comuni di: Baselice (BN), San Marco dei Cavoti (BN) e Colle Sannita (BN) ai fini della pubblicazione ai rispettivi Albi Pretori con nota prot. n.

PG/2024/0273747 del 03/06/2024 - si è provveduto ad avviare il procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dandone comunicazione ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., essendo il numero dei destinatari superiore a 50;

- e) il proponente ha altresì provveduto a far pubblicare l'avviso di avvio del procedimento, in data 16.06.2024, su un quotidiano a diffusione nazionale ed uno a diffusione locale, ai sensi dell'art. 11, comma 2 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.;

ATTESO, altresì, che

- a) in data 03.07.2024, con prot. n. PR_MIUTG_Ingresso_0221416_20240703, è stata richiesta comunicazione antimafia relativa alla società proponente, tramite la Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (BDNA);
- b) in caso di riscontro positivo alla suddetta richiesta di comunicazione antimafia si procederà d'ufficio alla revoca del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 67 co. 1 lett. f) del D. Lgs. n. 159/2011;

DATO ATTO che la documentazione acquisita è presso la D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, dove è possibile prenderne visione e/o estrarne copia, conformemente alla normativa vigente;

RICHIAMATI

1. la D.G.R. n. 556 del 30.11.2021 e il D.P.G.R. n. 162 del 21.12.2021, con i quali è stato conferito alla dott.ssa Raffaella Farina l'incarico di responsabile della Direzione Generale "50.02 - Sviluppo Economico e Attività Produttive";
2. il D.P.G.R. n. 12 del 16.01.2020, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente della U.O.D. 50.02.03 "Energia efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia" all' Arch. Francesca De Falco;
3. il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17.02.2015, con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime;

RITENUTO pertanto

1. di dover provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica relativa al "*Progetto di un impianto eolico sito nel Comune di Baselice (BN) in loc. 'Mazzocca'*", originariamente della potenza complessiva di 29,3 MW e successivamente ridefinito per una potenza complessiva di 16,4 MW, e delle relative opere di connessione ricadenti anche nei Comuni di San Marco dei Cavoti e Colle Sannita in provincia di Benevento, proposto dalla società BASELICE WIND POWER S.R.L., con attuale sede legale in Milano (MI) Piazza Gae Aulenti 1 - CAP 20154 Torre B - C.F. e P.IVA 11912200968 – come meglio identificato nelle planimetrie allegate agli elaborati progettuali agli atti giacenti per formarne parte integrante e sostanziale, limitatamente all'aerogeneratore identificato dalla sigla BA03 e con i seguenti obblighi:
 - si prescrive l'aggiornamento della relazione di producibilità al fine di determinare correttamente il 3% dei proventi annui per il Comune di Baselice. Il 3% dei proventi annui, qualora non pervenissero indicazioni da parte del Comune di Baselice, dovrà essere utilizzato per la costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili e solidali;
2. di poter procedere all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui terreni identificati nell'avviso di avvio del procedimento di cui alla citata nota prot. n. PG/2024/0273734 del 03/06/2024;

VISTA la nota prot. n.. PG 250929 del 21/05/2024, che esprime parere favorevole per l'attraversamento dei corpi idrici e che rinvia a successivo atto concessorio oneroso la concessione demaniale che potrà essere resa solo a seguito di progetto esecutivo contenente i calcoli idraulici;

VISTI

- a) la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto Legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
- b) la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto Legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
- c) il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010;
- d) la L.R. 28 novembre 2007, n.12;
- e) il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;

Alla stregua dell'istruttoria evidenziata in narrativa, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato e che qui si intende integralmente riportato, di:

1. **autorizzare**, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, fatti salvi i diritti di terzi, la realizzazione del *"Progetto di un impianto eolico sito nel Comune di Baseline (BN) in loc. 'Mazzocca'*, originariamente della potenza complessiva di 29,3 MW ridefinito per una potenza complessiva di 16,4 MW e per una potenza effettiva di 6 MW e delle relative opere di connessione ricadenti anche nei Comuni di San Marco dei Cavoti e Colle Sannita in provincia di Benevento, proposto dalla società BASELICE WIND POWER S.R.L., con attuale sede legale in Milano (MI) Piazza Gae Aulenti 1 - CAP 20154 Torre B - C.F. e P.IVA 11912200968 – come meglio identificato nelle planimetrie allegate agli elaborati progettuali agli atti giacenti per formarne parte integrante e sostanziale, limitatamente all'aerogeneratore identificato dalla sigla BA03 e con i seguenti obblighi:
 - si prescrive l'aggiornamento della relazione di producibilità al fine di determinare correttamente il 3% dei proventi annui per il Comune di Baseline. Il 3% dei proventi annui, qualora non pervenissero indicazioni da parte del Comune di Baseline, dovrà essere utilizzato per la costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili e solidali;

Le coordinate degli aerogeneratori sono le seguenti:

<u>Identificativo</u>	<u>Modello</u>	<u>Latitudine</u> <u>Nord</u>	<u>Longitudine</u> <u>Est</u>
BA03	Vestas V150 – D = 150 m H _{torre} = 105 m – P = 6 MW	4579922,13	490797,68

2. **fare obbligo** al proponente, a pena di decadenza della presente autorizzazione, di rispettare tutte le prescrizioni riportate nei pareri rilasciati e riportati nel Rapporto Finale di Conferenza dei Servizi pubblicato sul portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);
3. **fare obbligo** al proponente di presentare sulla base delle disposizioni del D.M. 10 settembre 2010 – *"Linee guida per le autorizzazioni impianti da fonte rinnovabile"*, entro la data di inizio dei lavori, pena la decadenza del titolo autorizzativo, apposita Polizza fideiussoria riportante la quantificazione delle spese che scaturiscono dagli obblighi costituenti l'oggetto della garanzia da presentare. Tale garanzia è dovuta per la copertura delle spese necessarie, comunque inerenti o connesse, alle operazioni di rimessa in pristino o alle misure di reinserimento o recupero ambientale da doversi assicurare in luogo del soggetto inadempiente, compresa la bonifica ed il ripristino ambientale, la messa in sicurezza permanente nonché per il risarcimento di ulteriori danni derivanti all'ambiente in dipendenza dell'attività svolta e/o determinate da inadempienze o da qualsiasi atto o fatto colposo, doloso, o accidentale, nel periodo di efficacia della garanzia stessa. La garanzia sopra indicata è dovuta senza soluzione di continuità per tutta la durata di esercizio dell'impianto e fino alla avvenuta rimessa in pristino dei luoghi da parte del soggetto intestatario del titolo abilitativo. Entro 180 giorni precedenti alla scadenza della garanzia deve essere prodotto il rinnovo rivalutatosi nell'importo;
4. **fare obbligo** al proponente di presentare entro la data di inizio dei lavori, pena la decadenza del titolo autorizzativo, una congrua descrizione del ciclo di vita dell'impianto. L'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento si intende decaduta alla data di ultimazione del ciclo di vita dell'impianto e, comunque, al massimo dopo 25 anni dalla messa in esercizio, fatta salva la facoltà per il proponente di richiedere nuova autorizzazione per il riammodernamento e/o ripotenziamento dell'impianto. Laddove la durata della presente autorizzazione dovesse essere superiore a quella di Autorizzazioni ricomprese nel procedimento, le stesse andranno rinnovate dal proponente nei termini previsti dalla normativa di settore dandone tempestiva comunicazione alla Regione Campania;
5. **stabilire** che la presente autorizzazione si intende decaduta in caso di fermo prolungato superiore ad 1 anno;
6. **precisare** che, in relazione all'esercizio dell'impianto, il proponente è responsabile unico della conformità di quanto complessivamente dichiarato in atti, sia allegati all'istanza sia successivamente integrati, nonché per eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente;
7. **stabilire** che i lavori di realizzazione dell'impianto, salvo quanto previsto al punto 1 del Decreto Dirigenziale n. 516 del 26.10.2011, abbiano inizio nei termini espressamente previsti dall'art. 15 comma 2

- del D.P.R. n. 380/2001 ss.mm.ii. per gli interventi realizzati in forza di un titolo abilitativo rilasciato ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, e siano ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate;
8. **fare obbligo** al proponente, ai sensi del punto 14.15 delle *“Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi”* di cui al D.M. 10 settembre 2010, di effettuare un'analisi della redditività dell'intervento al fine di determinare il valore del 3 per cento dei proventi, compresi gli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia prodotta dall'impianto. Le misure compensative per i Comuni interessati dovranno essere orientate preferibilmente per la costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali;
 9. **fare obbligo** al proponente infine di:
 - utilizzare nella costruzione e nell'esercizio dell'impianto le migliori tecnologie possibili;
 - obbligarsi ad eseguire nella costruzione e nell'esercizio dell'impianto tutte quelle opere nuove e/o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi;
 - nominare uno o più direttori dei lavori. Il direttore dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere al progetto approvato e trasmetterà entro 15 giorni dalla conclusione dei lavori il certificato di collaudo;
 - comunicare al Comune interessato e alla Regione Campania la data di inizio e ultimazione dei lavori;
 - comunicare al Comune interessato e alla Regione Campania, con almeno 15 giorni di anticipo, la data di messa in esercizio dell'impianto;
 - comunicare con tempestività al Comune interessato e alla Regione Campania eventuali interruzioni e malfunzionamenti degli impianti e situazioni di pericolo per la salute e la sicurezza;
 - comunicare con tempestività al Comune interessato e alla Regione Campania i fermi prolungati dell'impianto;
 - consentire l'accesso all'impianto al personale della Regione Campania o da esso delegato e al personale degli Enti che ne hanno competenza;
 10. **dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387/2003, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
 11. **apporre**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 9 e seguenti del D.P.R. n. 327/2001 e ss. mm. e ii., il vincolo preordinato all'esproprio di cui all'art. 8 del medesimo D.P.R. sulle particelle catastali interessate dalla realizzazione del progetto e identificate nell'avviso di avvio del procedimento di cui alla nota prot. n. PG/2024/0273734 del 03/06/2024;
 12. **stabilire**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 comma 3 del D.P.R. n. 327/2001, che entro il termine di cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento debba essere emanato il decreto di esproprio;
 13. **precisare** che le attività di vigilanza e controllo relativamente al corretto funzionamento dell'impianto e al rispetto delle prescrizioni fanno capo agli organi preposti, ciascuno per quanto di proprio competenza;
 14. **demandare** al Comune di Baselice (BN) l'attuazione, nell'esercizio delle funzioni proprie relative all'utilizzo del territorio, di sopralluoghi, verifiche in loco e attività di vigilanza;
 15. **precisare** che avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale, nei modi previsti, al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni;
 16. **trasmettere** il presente provvedimento alla società proponente e all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania per la pubblicazione sul sito, anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni formulate dagli Enti Partecipanti alla Conferenza dei Servizi;
 17. **inviare** copia del presente atto al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta, al B.U.R.C. per la pubblicazione, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e al Portale Regionale per la pubblicazione nella sezione “Regione Campania Casa di Vetro”.

Francesca De Falco